

FAVINI

REPORT DI SOSTENIBILITÀ
2025

Lettera DEL CEO

CARI STAKEHOLDERS,

**È CON GRANDE PIACERE
CHE VI PRESENTO IL
REPORT DI SOSTENIBILITÀ
2025 DI FAVINI, CON
L'OBIETTIVO DI AMPLIARE
LA CONOSCENZA DELLA
NOSTRA AZIENDA PER
TUTTI COLORO CHE
COLLABORANO CON
NOI IN VARIO MODO.
RITENIAMO CHE QUESTO
DOCUMENTO SIA UNO
STRUMENTO DI GRANDE
IMPORTANZA PER
COMUNICARE I VALORI SU
CUI FONDIAMO IL NOSTRO
MODO DI FARE IMPRESA.**

[GRI 2-22]

Le indicazioni negative che avevamo avuto nei primi mesi del 2025 sul contesto economico e politico generale sono state confermate nel seguito dell’anno e nei primi mesi dell’anno in corso. Dobbiamo purtroppo notare che gli ultimi mesi hanno mostrato un ulteriore peggioramento del contesto, con scenari di guerra che si allargano con impatti che da scala locale rischiano di spostarsi a scala globale. Se il tema dei dazi sembra vivere una fase di stallo, il fronte più preoccupante risulta essere quello mediorientale, con impatti umanitari ed economici molto significativi. In tutto questo, assistiamo ad un generale rallentamento dell’interesse per le tematiche ESG da parte dei governi, ma anche di molte aziende che operano a livello globale. E’ inutile dire che i programmi di riarmo attualmente al vaglio della maggior parte dei governi mondiali sono quanto di più lontano si possa immaginare rispetto ai concetti di sostenibilità sociale e ambientale.

Nonostante questo preoccupante contesto, Favini intende ulteriormente confermare il proprio impegno a rafforzare la sostenibilità di lungo termine come un riferimento fondamentale della propria attività economica e riafferma la propria adesione agli obiettivi indicati dalle Nazioni Unite. Crediamo fermamente nel nostro modo di fare impresa,

che crea legami di natura commerciale e connessioni di natura personale in tutto il mondo e che trae spunti per continuare a migliorare la presenza sul mercato proprio dalla varietà di conoscenze che si ottengono con un approccio aperto al mondo esterno.

A dispetto del difficile contesto internazionale, i risultati 2025 di Favini sono stati molto positivi, dimostrando la validità delle scelte strategiche effettuate negli ultimi anni. Siamo certi che la solidità patrimoniale e finanziaria del Gruppo sarà un fattore di successo fondamentale nei prossimi anni, anche se dovesse esserci un rallentamento dei mercati in cui operiamo.

All’interno di questo documento troverete il dettaglio degli obiettivi di sostenibilità che ci siamo posti e di quali abbiamo raggiunto. Il miglioramento più significativo riguarda la valutazione ottenuta da Ecovadis a dicembre 2025: abbiamo raggiunto il punteggio di 87/100 (con un miglioramento di ben sette punti rispetto all’anno scorso) che ci ha permesso di raggiungere per la prima volta il rating Platinum destinato alle migliori aziende del settore. Tra gli obiettivi non raggiunti segnaliamo, nostro malgrado, il lieve calo della domanda delle carte del portfolio ‘Paper from our Ecosystem’, caratterizzate dall’impiego

di materie prime alternative, dall’utilizzo di energia da fonti rinnovabili, dalla compensazione delle emissioni di CO₂ e dall’impiego di fibre riciclate, attribuibile alla generale diminuzione dell’interesse verso il tema. E’ un segnale concreto e preoccupante della tendenza di cui si è detto sopra. Tra gli obiettivi raggiunti desideriamo rimarcare il lancio di un Piano di Welfare aziendale che ha lo scopo di formalizzare gli sforzi compiuti per migliorare il fronte sociale interno della sostenibilità.

Desidero concludere questa lettera con un tema di orgoglio e soddisfazione per tutti noi che lavoriamo in questa azienda: quest’anno festeggiamo 120 anni di storia della Favini! Il patrimonio di esperienze e conoscenze raccolto in questi lunghi anni costituisce una ricchezza su cui intendiamo appoggiare il nostro impegno per garantire altri 120 anni di successi a tutti i nostri stakeholders.

Eugenio Eger



IL GRUPPO FAVINI

PAPERMIDCO SARL

100%

FAVINI SRL

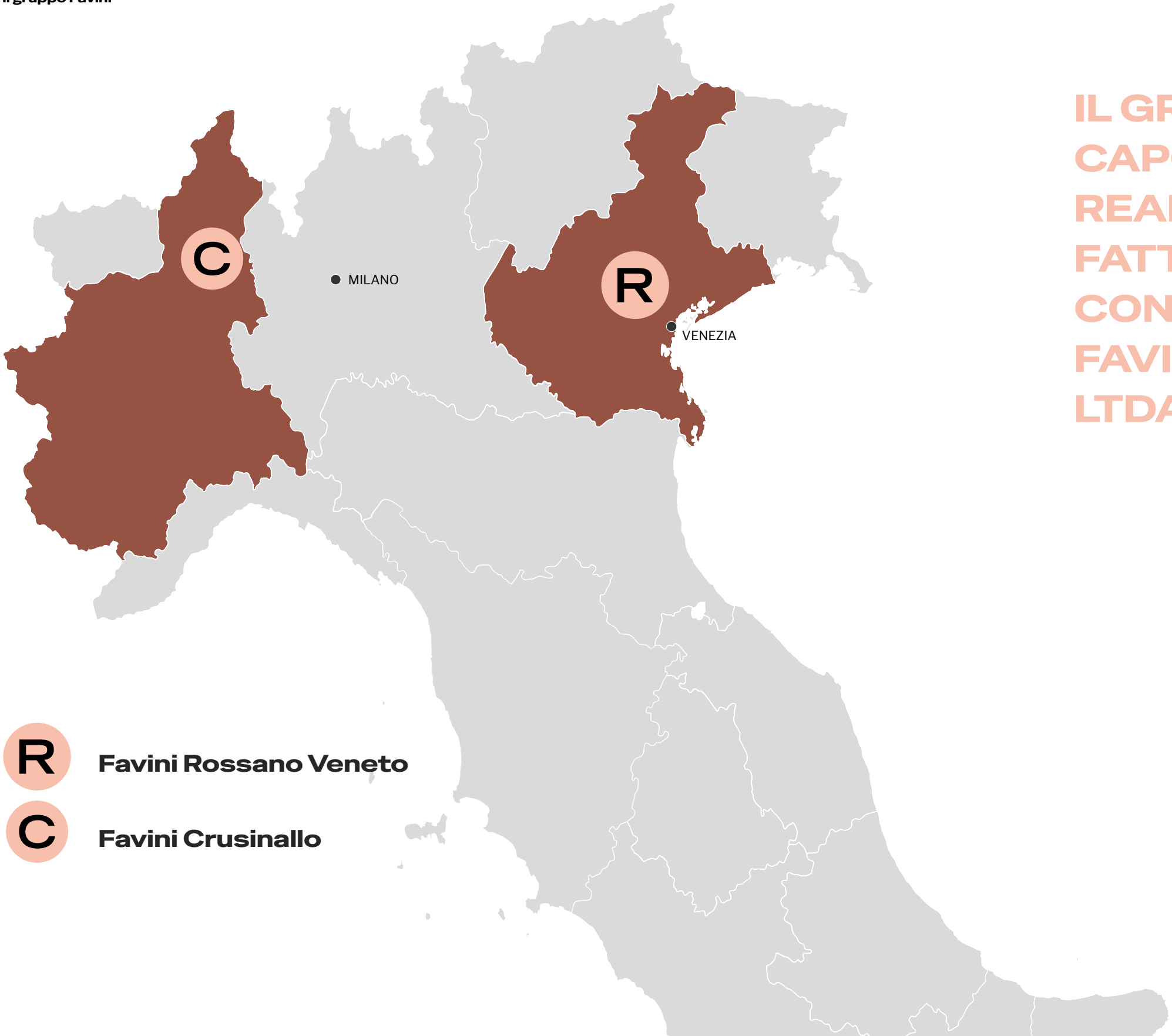
100%

99,0%

CARTOTECNICA
FAVINI

1,0%

FAVINI DO BRASIL
LTDA



**IL GRUPPO È COMPOSTO DALLA
CAPOGRUPPO FAVINI S.R.L. (CHE
REALIZZA CIRCA IL 90% DEL
FATTURATO DEL GRUPPO) E DALLE
CONTROLLATE CARTOTECNICA
FAVINI S.R.L. E FAVINI DO BRASIL
LTDA.**

1 Il Gruppo Favini

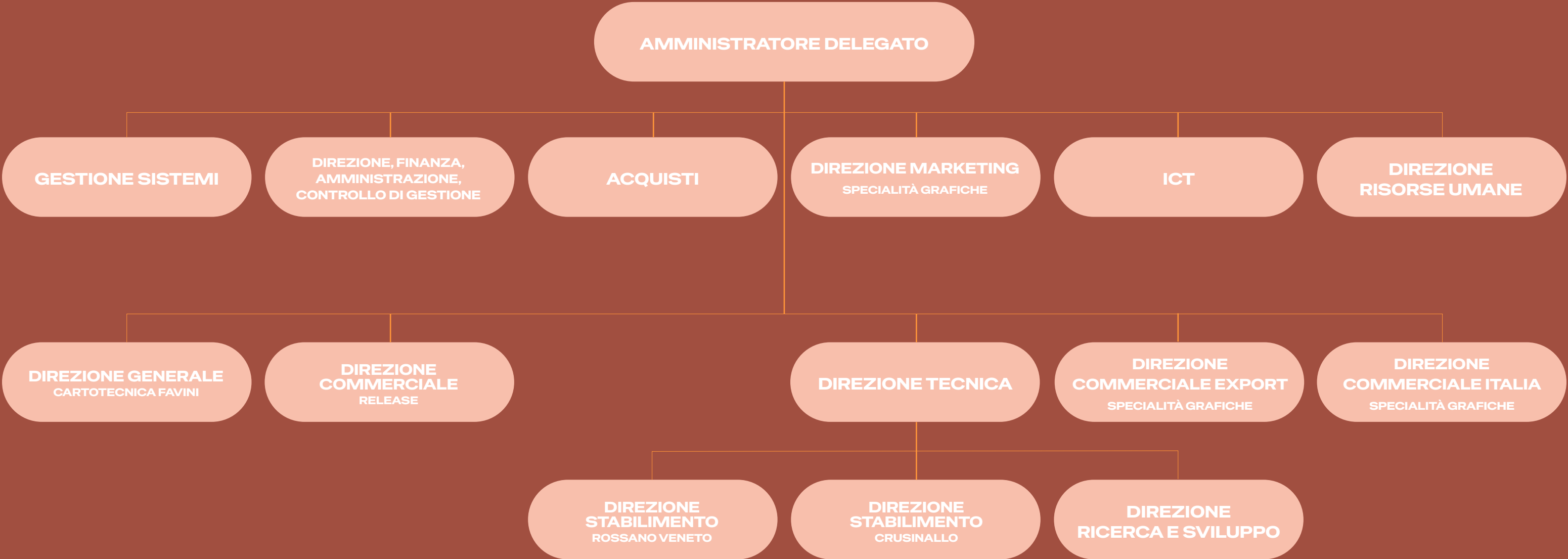
[GRI 2-1] [GRI 2-2]

Come mostrato nel precedente organigramma, a sua volta, Favini S.r.l. è controllata da Paper Midco Sarl, che svolge il ruolo di holding di pura gestione della partecipazione Favini.

La sede legale di Favini S.r.l. è situata a Rossano Veneto (VI). La sua struttura produttiva è basata in Italia negli stabilimenti di Rossano Veneto (VI) e Crusinallo, comune di Omegna (VB). Nel 2025 il Gruppo ha generato un fatturato di 185,6 milioni di euro.

- R Favini Rossano Veneto**
- C Favini Crusinallo**

ORGANIGRAMMA



1.1 Inquadramento territoriale

I siti produttivi italiani del Gruppo Favini sono situati in Veneto e in Piemonte, in due zone di particolare pregio naturalistico e ubicate lungo assi strategici della rete viaria che li pongono in comunicazione con il resto dell’Italia e con l’Europa.

Lo stabilimento veneto, la Cartiera Favini e l’annessa Cartotecnica, si estende su un’area di 78.478 mq, di cui 27.989 mq orientati alla natura, in una zona a destinazione industriale del comune di Rossano Veneto, un piccolo centro di circa 8.200 abitanti a nord-est della provincia di Vicenza.

L’insediamento produttivo è localizzato immediatamente a valle della linea delle risorgive, in un’area caratterizzata da depositi alluvionali originati dai corsi d’acqua provenienti dai bacini montani. In tale contesto, i terreni ad alta permeabilità tipici della zona favoriscono una consistente e costante ricarica delle falde sotterranee, permettendo così al sito di sfruttare efficacemente le abbondanti risorse idriche presenti nel materasso alluvionale dell’alta Pianura Padana.

La tutela ambientale di questo territorio riveste un ruolo di primaria importanza, risultando coerente con le linee guida del PRGC (Piano Regolatore Generale Comunale) e integrandosi in iniziative di più ampio respiro. Tra queste rientrano le attività di prevenzione dell’inquinamento, nonché gli interventi di bonifica e risanamento del “bacino scolante” nella laguna di Venezia. Con tale espressione si intende l’insieme dei territori la cui rete idrografica superficiale convoglia stabilmente verso la laguna composto dalle acque meteoriche e fluviali, insieme ai carichi inquinanti generati dagli insediamenti urbani e industriali e dalle attività agricole e zootecniche. Il comune di Rossano Veneto rientra in questo bacino in qualità di area di ricarica della falda.

La conservazione del sito Favini contribuisce pertanto sia alla tutela del patrimonio naturalistico lagunare, sia alla salvaguardia delle acque sotterranee, garantendone il mantenimento delle caratteristiche qualitative necessarie agli usi antropici.

Il contesto socioeconomico in cui è inserita la cartiera può contare su una rete di piccole e medie imprese altamente specializzate e competitive, disseminate in tutta la regione.

Lo stabilimento piemontese del Gruppo Favini si estende su una superficie di 114.151 mq, di cui 35.762 mq coperti da edifici, nella frazione di Crusinallo in comune di Ome-gna (con una popolazione di 14.100 abitanti), a nord del lago d’Orta, nella Provincia del Verbano Cusio Ossola; l’area costituisce un importante crocevia che mette in comunicazione il sito verso nord con il territorio elvetico e franco tedesco, verso sud con la pianura piemontese e lombarda.

Dal punto di vista territoriale, l’insediamento produttivo è situato in una piana alluvionale originata dal fiume Toce. La tutela ambientale del sito si inserisce nell’ambito di un più ampio progetto di salvaguardia del sistema fluviale e lacustre, sviluppato nell’ambito del processo di Agenda 21 locale avviato nel 2001 dall’Amministrazione provinciale del Verbano Cusio Ossola.

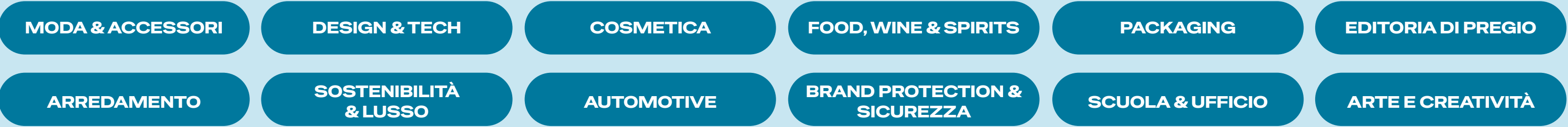
I MONDI FAVINI

1.2 I mondi Favini
[GRI 2-6]

IL GRUPPO FAVINI OPERA IN TRE DIFFERENTI LINEE DI BUSINESS: LA DIVISIONE CASTING RELEASE, LA DIVISIONE SPECIALITÀ GRAFICHE E LA DIVISIONE CARTOTECNICA, E OFFRE, NELL'AMBITO DI CIASCUN SEGMENTO DI ATTIVITÀ, UN'AMPIA GAMMA DI PRODOTTI E SOLUZIONI PER MERCATI DIVERSIFICATI.



I SETTORI CHE CI HANNO SCELTO



I MONDI FAVINI

CASTING RELEASE

Favini è il leader mondiale nell’ideazione e realizzazione di carte release, ossia stampi creativi e tecnici impiegati nei processi di produzione di numerosi materiali per i settori della moda, del design, dell’automotive e dell’abbigliamento tecnico-sportivo. Le carte release permettono di imprimere una texture superficiale su svariati prodotti determinando l’effetto visivo e la sensazione tattile finale.

Il catalogo Favini Release comprende, oltre alle superfici lisce con differenti gradi di opacità, quasi 300 differenti disegni con effetti pelle, fantasia, tessuti, geometrici e tridimensionali.

SPECIALITÀ GRAFICHE

Favini rappresenta una realtà di riferimento a livello internazionale nel settore delle specialità grafiche innovative, realizzate a partire da materie prime principalmente naturali (cellulosa, alghe, frutta e noci, cotone e lana, ecc). Le soluzioni sviluppate sono destinate principalmente alla comunicazione stampata e al packaging di prodotti appartenenti, in particolare, ai settori del lusso e della moda.

La Divisione Specialità Grafiche comprende in modo specifico le attività di progettazione e produzione di supporti cartacei ad alto valore aggiunto, destinati a molteplici ambiti applicativi. Tra questi si distinguono in particolare il packaging e l’editoria di pregio, cui si affiancano ulteriori utilizzi tecnici e creativi. Sul mercato, tale divisione si distingue per una marcata identità ecologica: sin dagli anni ’90, infatti, si caratterizza per lo sviluppo di carte ottenute attraverso processi di economia circolare e simbiosi industriale. In quest’ottica, il laboratorio di Ricerca e Sviluppo è costantemente impegnato nell’individuazione e sperimentazione di ingredienti eco-innovativi, tra cui alghe e sottoprodotti derivanti da filiere agro-industriali, tessuti e della pelletteria.

CARTOTECNICA

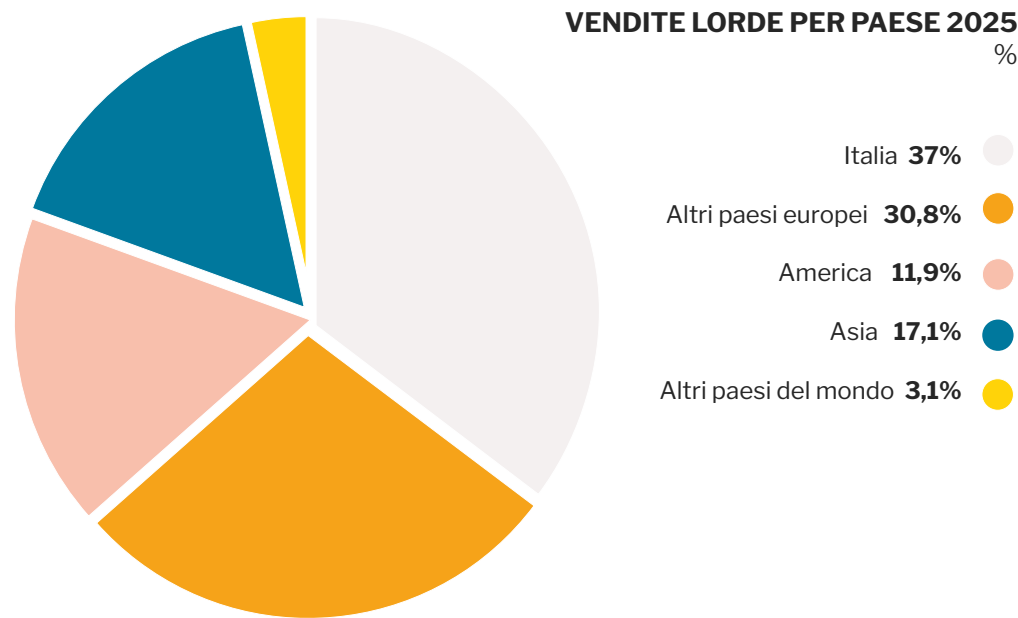
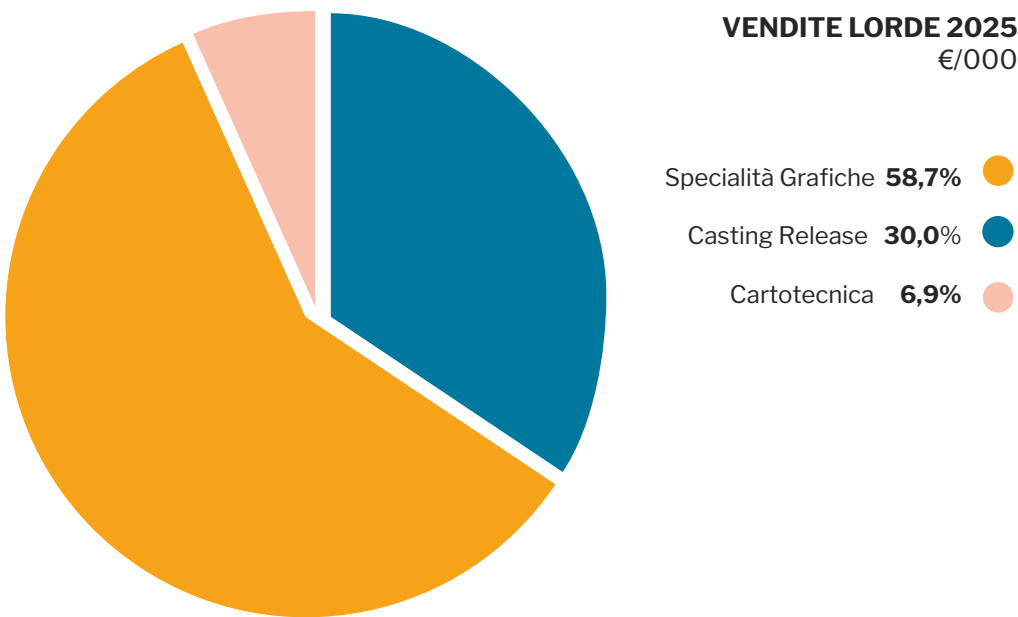
Favini comprende anche una Divisione Cartotecnica, specializzata nella progettazione e produzione di articoli di cartoleria destinati a usi didattici, d’ufficio e creativi.

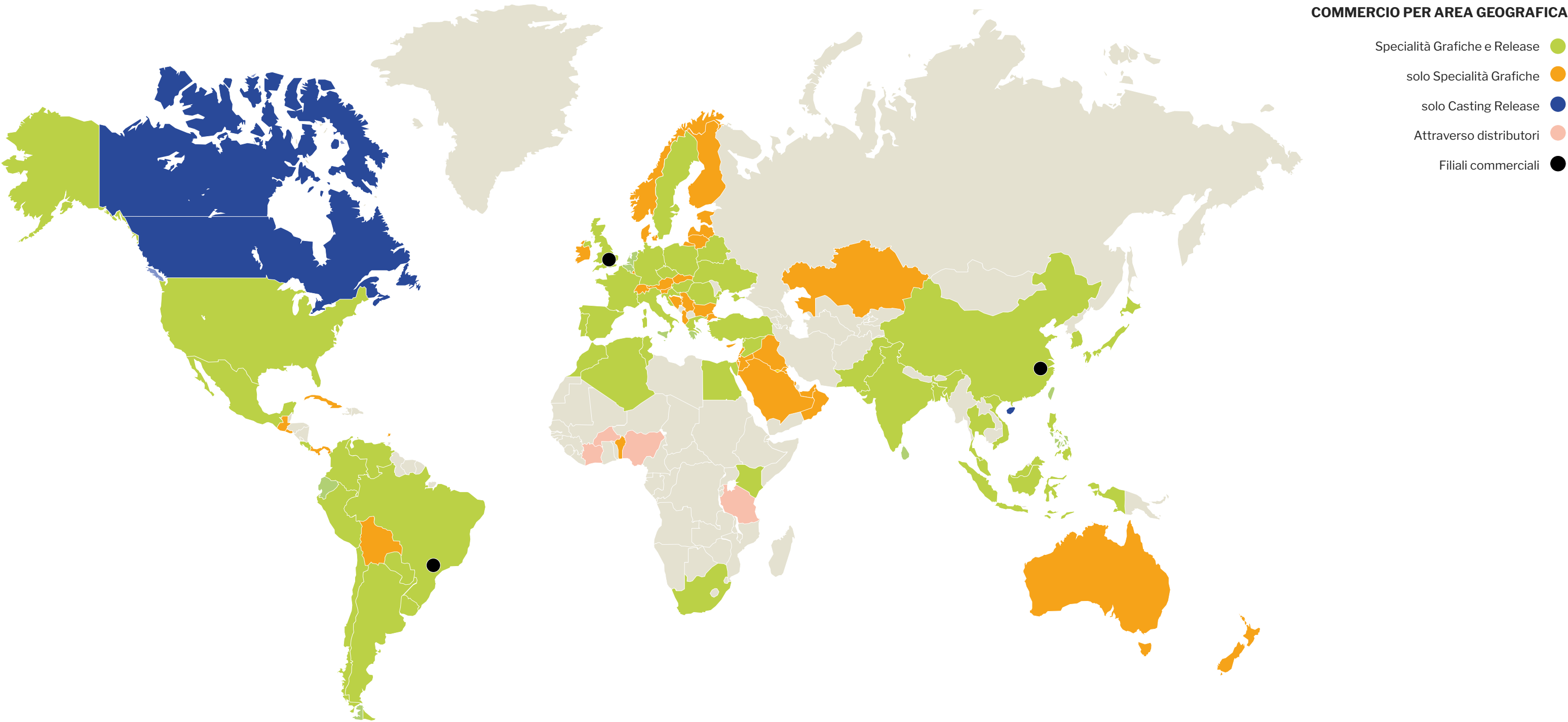
L’offerta della divisione abbraccia un’ampia gamma di prodotti, che include, oltre alle risme di carta colorata – principale prodotto di riferimento – anche taccuini, album da disegno, quaderni, buste e biglietti. In relazione ai principali ambiti di applicazione, questo segmento è comunemente identificato come area Scuola, Ufficio e Creatività.

Per la fabbricazione dei propri prodotti sia Favini che Cartotecnica Favini utilizzano materie prime fibrose (cellulosa) e non fibrose (principalmente prodotti chimici) provenienti principalmente dal mercato europeo e sudamericano come descritto in maniera più dettagliata nelle sezioni del bilancio dedicate alla catena di fornitura (1.8) e al consumo di materiale (3.1.3).

**FAVINI COMMERCIALIZZA I PRO-
PRI PRODOTTI IN PIÙ DI 80 PAESI,
PER UNA PERCENTUALE DI RICA-
VI DESTINATI AL DI FUORI DELL'I-
TALIA PARI AL 63% DEI RICAVI
TOTALI DEL GRUPPO.**

Sono presenti tre filiali commerciali in Brasile, Cina e Regno Unito, nelle quali sono attive alcune risorse dedicate alla commercializzazione dei prodotti nei rispettivi mercati di riferimento, oltre a fornire supporto nella promozione della notorietà del brand e dei marchi del Gruppo.





1.3 La Governance

[GRI 2-9] [GRI 2-10] [GRI 2-11] [GRI 2-15] [GRI 2-17] [GRI 2-18]

1.3.1 Il Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto della Società definisce con trasparenza la struttura di Governance del Gruppo.

L'organo di governo della Società è il Consiglio di Amministrazione (CdA), formato da tre membri: il Presidente, l'Amministratore Delegato (AD) e un Consigliere.

Al CdA spettano i poteri di indirizzo e di gestione strategica del Gruppo; in particolare, gli orientamenti strategici sono indicati dal Presidente della Società. Il Presidente del CdA non ha un ruolo operativo all'interno dell'Organizzazione: egli si interfaccia con l'AD nella gestione delle tematiche che esulano dall'attività ordinaria.

La gestione ordinaria è affidata all'Amministratore Delegato: i suoi poteri sono definiti in modo dettagliato dal Consiglio di Amministrazione e sono resi pubblici presso il Registro delle Imprese. L'Amministratore Delegato svolge anche la funzione di Direttore Generale, con un ruolo pienamente operativo nella gestione dell'Organizzazione, ivi incluse le tematiche relative alla gestione degli impatti sull'economia, l'ambiente e le persone.

In ambito sostenibilità, non sono ancora state adottate misure per incrementare le competenze collettive del Consiglio di Amministrazione, salvo per quanto riguarda l'AD, al quale il Consiglio ha delegato lo sviluppo delle necessarie competenze.

L'AD assume anche il ruolo di Datore di Lavoro ai fini delle tematiche relative alla sicurezza dei lavoratori e alla tutela dell'ambiente. Non è prevista una periodicità predefinita circa l'informativa di una Politica Anticorruzione che l'AD dà al CdA sulle tematiche di gestione aziendale, ivi incluse quelle relative agli impatti dell'Organizzazione sull'economia,

sull'ambiente e sulle persone. A livello di CdA l'informativa sulla gestione avviene con cadenza trimestrale.

Il terzo Consigliere non ha deleghe operative.

Lo Statuto della Società prevede che l'Assemblea dei soci nomini un soggetto a cui è affidato l'incarico della revisione legale dei conti. I compiti principali del revisore legale sono:

- 1. esprimere il proprio giudizio sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato con apposita relazione;
- 2. verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Lo Statuto sociale prevede che alcune materie di gestione ordinaria siano riservate alla decisione del Consiglio di Amministrazione, così come prevede che altre materie di particolare rilevanza strategica siano di competenza dell'Assemblea dei Soci.

All'interno del CdA non sono previsti comitati e non sono presenti consiglieri indipendenti. Il mandato è triennale, gli attuali consiglieri sono tutti di sesso maschile e sono, in via indiretta, azionisti della Società.

La nomina dei Consiglieri è normata dallo Statuto sociale, e prevede che due consiglieri siano nominati dall'azionista di maggioranza e uno da quelli di minoranza. Non sono previsti criteri particolari per la selezione dei Consiglieri, se non la competenza e l'esperienza acquisita presso la Società e presso altre realtà societarie di alto livello.

Il CdA oppure, ove necessario, l'Assemblea, gestisce ogni eventuale situazione di conflitto di interessi, anche solo potenziale o sospetta, adottando le determinazioni conseguenti per la gestione del conflitto.

1.3.2 Il collegio sindacale

[GRI 2-11] [GRI 2-12] [GRI 2-13]

Lo Statuto sociale prevede che la verifica dell'osservanza della legge e dello Statuto sia svolta dal Collegio sindacale, composto di tre membri e nominato dall'Assemblea dei soci. Il controllo di legittimità svolto dai componenti del collegio sindacale consiste nella vigilanza sul rispetto di tutte le norme statutarie, delle norme legislative e regolamentari che disciplinano il funzionamento degli organi della Società ed i rapporti della stessa con gli organismi istituzionali, delle disposizioni normative che disciplinano il settore operativo proprio dell'azienda e sulla presenza delle autorizzazioni prescritte per lo svolgimento dell'attività.

Il Codice civile prevede che gli amministratori debbano adottare adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili, e che il collegio sindacale abbia il compito di vigilare sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società. L'oggetto del controllo da parte del Collegio sindacale sono i processi che governano gli atti esecutivi, ovvero l'adeguatezza dell'insieme delle direttive e procedure dirette ad assicurare un appropriato livello di competenza e responsabilità nell'attribuzione delle funzioni. I requisiti che il Collegio sindacale deve valutare per accertare l'adeguatezza di una struttura organizzativa aziendale sono, ad esempio, la conformità alle dimensioni dell'impresa, alla natura ed alle modalità di espletamento dell'oggetto sociale, l'organigramma aziendale e la documentazione relativa a direttive e procedure aziendali.

1.3.3 La politica di remunerazione e incentivazione

[GRI 2-18] [GRI 2-19] [GRI 2-20] [GRI 2-21]

I componenti del CdA sono retribuiti con un compenso fisso, determinato con l'accordo dei Soci. In aggiunta al compenso da consigliere di amministrazione, l'AD riceve un compenso quale Direttore Generale. Tale compenso, in maniera analoga a quella degli altri manager del Gruppo, è costituito da una componente fissa, da una componente variabile correlata agli obiettivi e ai risultati raggiunti su base annua. Tali obiettivi sono principalmente legati alle performance economiche del Gruppo. La componente fissa, regolata dalle norme della legge italiana e del contratto collettivo dei dirigenti delle aziende industriali, include anche un trattamento di fine rapporto e prestazioni previdenziali e sanitarie integrative. La Società non ha ancora sviluppato una formale procedura di valutazione dei risultati raggiunti dal massimo organo di governo e valuta collegialmente le proprie prestazioni in ambito economico, ambientale e sociale.

Il rapporto tra il costo totale annuo della persona con la retribuzione più alta dell'Organizzazione e il valore mediano del costo totale annuo di tutti gli altri dipendenti è pari a 8,29, con una variazione del rapporto pari a -7,88% rispetto al 2024.

1.3.4 Governance di Sostenibilità

[GRI 2-12] [GRI 2-13] [GRI 2-14]

La rendicontazione di sostenibilità fa capo all'AD, il quale ha la responsabilità di rivedere ed approvare le informazioni rendicontate, compresi i temi materiali. L'AD, a sua volta, ha delegato parte delle responsabilità ad un numero limitato di Datori di

Lavoro Delegati che hanno il compito di garantire la corretta gestione degli impatti dell'Organizzazione sulle tematiche di sicurezza del lavoro e di tutela dell'ambiente.

L'AD coordina questo team di lavoro che raccoglie i dati e le informazioni rilevanti alla rendicontazione e partecipa attivamente all'identificazione dei temi materiali. Il gruppo si riunisce una volta all'anno per raccogliere le proposte di obiettivi da definire ed azioni da intraprendere per il loro raggiungimento, nonché per verificare il raggiungimento degli obiettivi dell'anno precedente. Il risultato del lavoro è un rendiconto annuale di obiettivi, azioni e risultati in tema ESG che viene poi presentato all'interno del Report di Sostenibilità.

La struttura snella di cui si è dotata la Società limita la possibilità di costituire Comitati dedicati all'esame di tematiche specifiche di qualsiasi natura: i temi vengono trattati collegialmente o sono oggetto di delega al Presidente o all'Amministratore Delegato. Le criticità, gli obiettivi e le azioni intraprese in ambito di sostenibilità sono oggetto di comunicazione annuale dell'AD al CdA.

1.4 Etica e integrità di business

[GRI 2-23] [GRI 2-25] [GRI 2-26] [GRI 3-3] [GRI 205-3] [GRI 415-1]

Favini è costantemente impegnata nella creazione di valore condiviso per il Gruppo e per i suoi portatori di interesse e considera prioritario il rispetto e lo sviluppo dei principi di responsabilità ambientale e sociali nei propri processi decisionali ed operativi.

Trasparenza, integrità ed equità sono linee guida per lo sviluppo di lungo termine, che perseguiamo con l'adozione del Codice etico, del Modello di Organizzazione e

Gestione 231 e con varie politiche e procedure che garantiscono il rispetto delle normative e delle regole vigenti, quale ad esempio la Politica anticorruzione e la Politica per i diritti umani; quest'ultima, in particolare, si concentra sulla tutela dei diritti dei lavoratori sia sotto l'aspetto della salute e sicurezza che in quello del rispetto dei diritti individuali e collettivi.

Il Codice etico è stato adottato da tutte le società del Gruppo, il Modello di Organizzazione e Gestione 231 è stato adottato dalle Società operative in Italia.

Il CdA ha nominato un Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sulla corretta attuazione del Modello e di curarne l'aggiornamento. L'Organismo di Vigilanza si riunisce trimestralmente per intervistare i diversi soggetti responsabili, a verifica della correttezza dell'operato della Società, e mantiene un regolare scambio di informazioni con il CdA e il Collegio Sindacale.

Il Codice etico indica i principi di comportamento per la conduzione corretta e leale dell'attività aziendale e si integra con il Modello di Organizzazione e Gestione 231 al fine ultimo di prevenire e ridurre reati, rischio di corruzione e conflitti di interesse. Il Modello di Organizzazione e Gestione, ai sensi del D.Lgs 231/2001, è funzionale alla prevenzione del rischio di commissione di specifici reati rilevanti, in particolare corruzione, concussione, frode, reati societari, ricettazione, violazione delle norme antinfortunistiche, reati ambientali, abuso di mercato, pratiche anticoncorrenziali, conflitti di interessi e altri. Questi documenti sono i principali strumenti per lo sviluppo ed il mantenimento di una condotta operativa orientata alla trasparenza e all'integrità, al contrasto di eventuali rischi in materia di abuso dei diritti fondamentali dell'uomo e di ogni forma di corruzione.

Il programma di inserimento dei nuovi assunti, formalizzato da apposita procedura,

prevede una formazione di base comprensiva dei temi legali, anticorruzione, diritti umani, responsabilità ambientale e Codice etico aziendale. La formazione generale del personale sul Modello organizzativo 231 e Codice etico è stata assolta in precedenti periodi. Al raggiungimento di un’operatività trasparente e leale concorrono l’organizzazione dei processi decisionali e autorizzativi con separazione dei compiti e delle responsabilità tra chi prende le decisioni, chi svolge le attività e chi controlla.

Dal 2023 Favini aderisce al Global Compact delle Nazioni Unite, patto strategico di cittadinanza d’impresa che promuove l’adozione di politiche e pratiche sostenibili, ritenendolo un passaggio fondamentale nel percorso di sviluppo della propria responsabilità ESG.

Applichiamo la trasparenza anche alla partecipazione degli stakeholders all’attività aziendale che possono inviare segnalazioni generiche anche per mezzo di email ad un indirizzo istituzionale dedicato. Il sistema Whistleblowing, recentemente aggiornato ai sensi del D.Lgs 24/2023, segue una procedura formalizzata e ha un canale di segnalazione ben definito dove è possibile riferire anche in forma anonima comportamenti illegali e vietati dal codice di condotta e dai valori di Favini.

Favini come policy aziendale non eroga contributi e/o finanziamenti ad organizzazioni con le quali possono sussistere interessi in conflitto o ad associazioni che svolgono attività o ruoli rilevanti nella determinazione della politica nazionale ed internazionale.

Nel corso del 2025 è stata ricevuta una segnalazione, non rilevante per il Modello 231, mediante il canale Whistleblowing, approfondita e risolta con il supporto delle funzioni interne. Nel periodo rendicontato non sono state registrate altre lamentele o segnalazioni da parte degli stakeholder. Nell’ambito della normale gestione ope-

rativa si registrano reclami di tipo qualitativo dai clienti, che non hanno però destato particolari preoccupazioni, ma da cui sono state colte opportunità di miglioramento dei prodotti.

1.5 Politiche e Sistemi di gestione certificati

[GRI 2-23] [GRI 2-30]

In attuazione concreta dei principi definiti dal Modello di Organizzazione e Gestione 231 e dal Codice Etico, la Società ha adottato un insieme di politiche e procedure volte a formalizzare i propri impegni in materia di responsabilità d’impresa nei confronti dei principali stakeholder. I documenti relativi alla Politica Ambientale, alla Politica di Approvvigionamento, alla Politica per il Lavoro e i Diritti Umani e alla Politica Anticorruzione sono disponibili per la consultazione e il download sul sito www.favini.com, nella sezione “Sostenibilità”.

L’attuazione delle Politiche è responsabilità dell’Amministratore Delegato, il quale supervisiona l’attività delle funzioni rilevanti per quanto riguarda la loro applicazione effettiva. Le tematiche relative al lavoro e ai diritti umani sono presidiate dalla Direzione Risorse Umane, che si interfaccia con i rappresentanti dei lavoratori per ricevere le loro istanze ed eventuali reclami, come previsto dalla legislazione vigente e dai contratti collettivi nazionali e aziendali. I sistemi Qualità, Ambiente e Sicurezza sono delegati ad applicare i processi di identificazione e valutazione del rischio, monitorando con la direzione aziendale i possibili contenziosi.

Le tematiche relative alla sicurezza dei lavoratori e al rispetto dell’ambiente sono presidiate dal datore di lavoro delegato allo scopo e dagli RSPP nominati per ogni stabilimento, i quali, a loro volta, interagiscono con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, previsti dalla legge e dai contratti collettivi; i medesimi, inoltre, dialoga-

no con le autorità locali per la definizione e il rispetto delle prescrizioni di sicurezza e ambientali nei luoghi di lavoro.

Nelle aziende del Gruppo viene applicato a tutto il personale il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per le aziende esercenti l’industria della carta e cartone; per tutti i dirigenti viene applicato il Contratto Collettivo nazionale di Lavoro per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi. In aggiunta a ciò, la Società è certificata UNI EN ISO 45001 dal 2011, UNI EN ISO 14001 dal 2009 e 2010, rispettivamente per gli stabilimenti di Rossano Veneto e Crusinallo ed EMAS dal 2015 ed è sottoposta alla verifica di certificazione su base annuale.

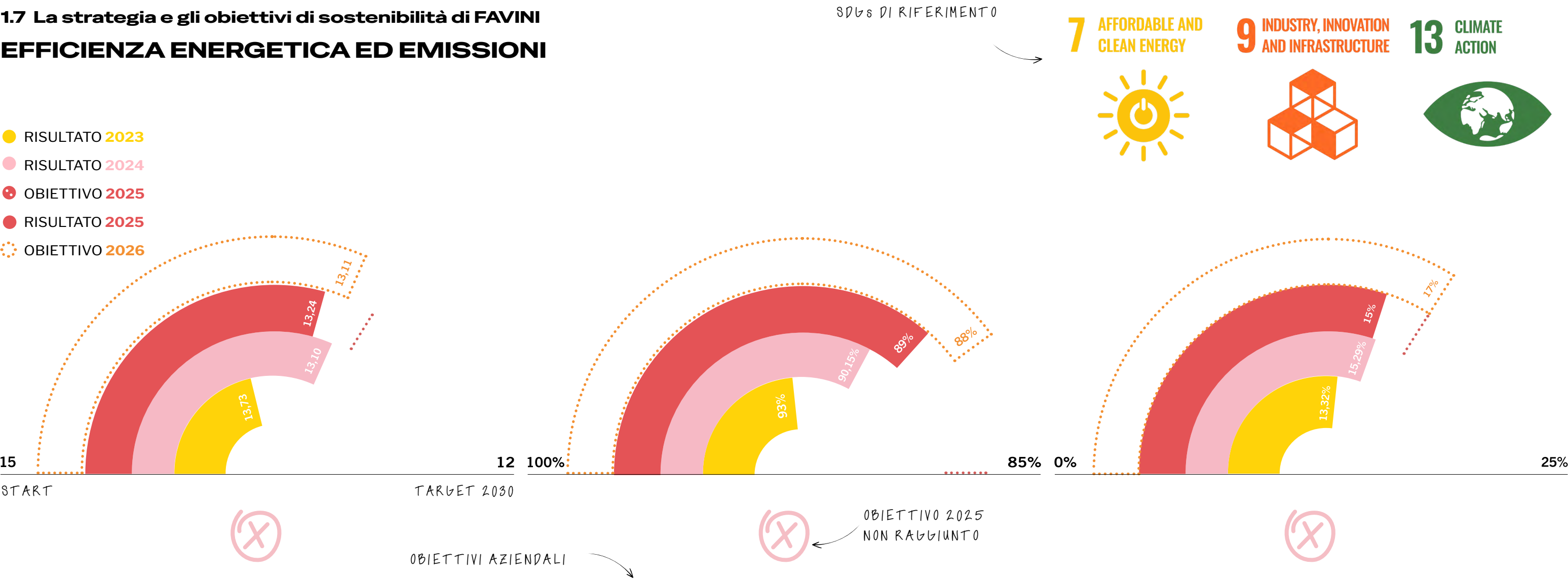
1.6 Coinvolgimento degli stakeholders

[GRI 2-29]

Favini ritiene importante l’opinione dei propri stakeholders e ha sviluppato diverse strategie di coinvolgimento. I dipendenti del gruppo sono coinvolti attraverso comunicazioni organizzative interne, eventi aziendali, incontri dedicati alle organizzazioni sindacali e ai rappresentanti per la sicurezza, diffusione attraverso il sistema intranet aziendale, il portale Qualità Ambiente e Sicurezza e il sito web di linee guida, policy e procedure. Chiede ai propri clienti e collaboratori esterni la valutazione dei prodotti e servizi forniti attraverso survey periodiche di soddisfazione e partecipazione a meeting specifici; dialoga con università e comunità locali partecipando a fiere ed eventi ed aprendo le porte dei propri stabilimenti per visite d’istruzione e coinvolge fornitori, clienti, dipendenti, azionisti, enti di ricerca nell’individuazione dei temi di sostenibilità più importanti al fine di programmare i propri impegni aziendali futuri. I responsabili delle varie aree incontrano su base regolare i rappresentanti dei lavoratori per esaminare la situazione e raccogliere le istanze di cui gli stessi siano portatori.

1.7 La strategia e gli obiettivi di sostenibilità di FAVINI
EFFICIENZA ENERGETICA ED EMISSIONI

- RISULTATO 2023
- RISULTATO 2024
- OBIETTIVO 2025
- RISULTATO 2025
- OBIETTIVO 2026



AUMENTARE L'EFFICIENZA ENERGETICA

GJ/T CARTA

Favini si focalizza sulla massimizzazione dell'efficienza energetica, misurata in rapporto alle tonnellate di carta prodotta, attraverso impianti di cogenerazione ad alto rendimento, in attesa di alternative strutturali all'utilizzo del gas

RIDURRE L'INTENSITÀ CARBONICA DELLE EMISSIONI DI SCOPE 1 E 2

% (INTENSITÀ CARBONICA 2025 / INTENSITÀ CARBONICA 2009)

La riduzione della intensità carbonica (T CO₂ / T CARTA) costituisce un obiettivo prioritario di Favini, ma nel contesto tecnico/scientifico attuale e nella collocazione geografica in cui opera, risulta impraticabile un processo di riduzione sostanziale delle emissioni di Scope 1

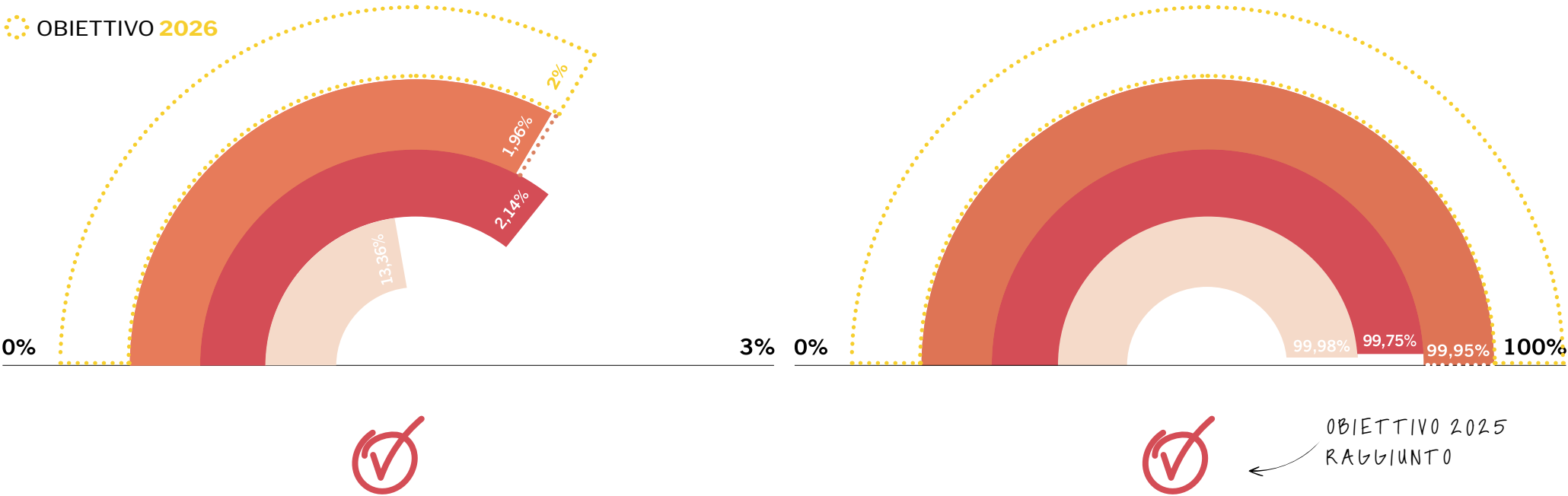
AUMENTARE LA % DI RICAVI PROVENIENTI DA PRODOTTI CON EMISSIONI DI CO₂ COMPENSATE - GSD

%

Favini sta sviluppando prodotti a basso impatto carbonico sia operando lungo la filiera di produzione che aderendo a progetti di compensazione delle emissioni di CO₂ non evitabili

ECONOMIA CIRCOLARE E GESTIONE RESPONSABILE DELLE RISORSE

- RISULTATO 2023
- RISULTATO 2024
- OBIETTIVO 2025
- RISULTATO 2025
- OBIETTIVO 2026



AUMENTARE L'UTILIZZO DI FIBRE ALTERNATIVE
(ES. COTONE, PELLE, ALGHE ECC.) - ROSSANO VENETO

%

La vocazione di Favini è lo sviluppo continuo di prodotti ad alto contenuto ecologico in termini di riutilizzo creativo di residui di altre filiere industriali e di fibre alternative

AZZERARE I RIFIUTI INVIATI A SMALTIMENTO

% A RECUPERO

I rifiuti generati dal processo produttivo sono recuperati internamente o inviati al recupero. Rimane una minima parte di rifiuti relativi all'attività manutentiva che per loro natura sono destinati allo smaltimento

9 INDUSTRY, INNOVATION
AND INFRASTRUCTURE

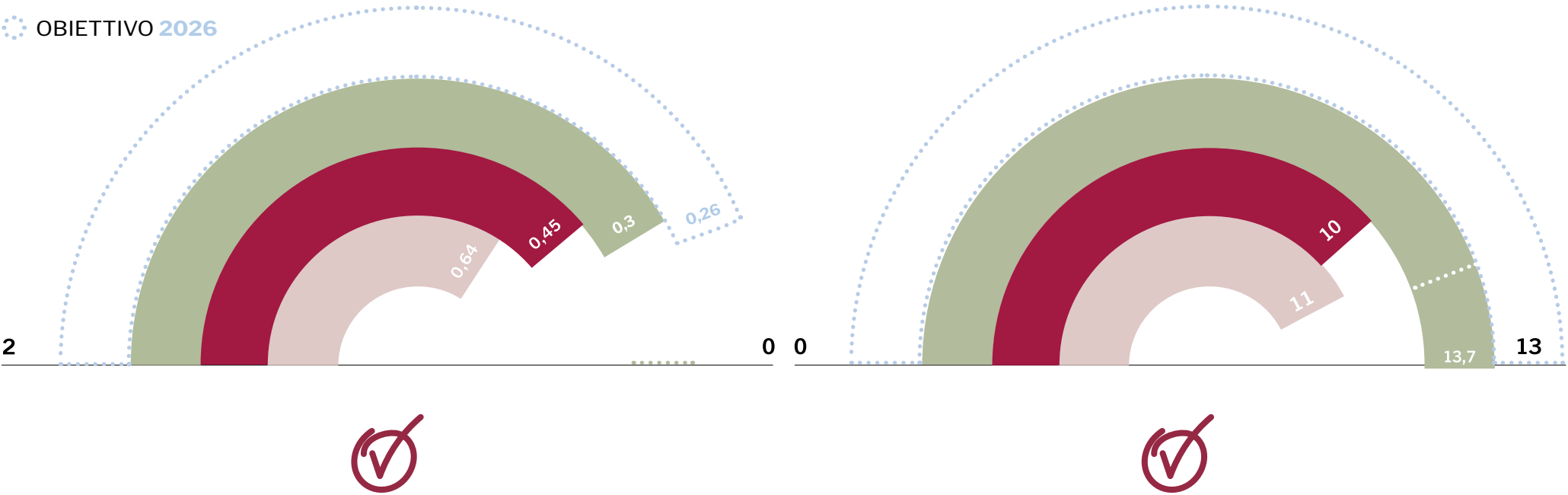


12 RESPONSIBLE
CONSUMPTION
AND PRODUCTION



SALUTE, FORMAZIONE E BENESSERE DEL PERSONALE

- RISULTATO 2023
- RISULTATO 2024
- OBIETTIVO 2025
- RISULTATO 2025
- OBIETTIVO 2026

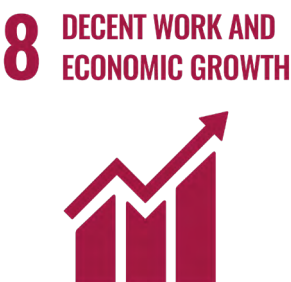


RIDURRE L'INDICE DI GRAVITÀ DEGLI INFORTUNI (IG)
GG DI ASSENZA PER INFORTUNIO >3 GG/TOT ORE LAVORATE X 1.000

L'indice di gravità rappresenta lo strumento di analisi più efficace del grado di rischiosità dell'ambiente lavorativo. Nonostante gli sforzi profusi in questi anni, l'obiettivo zero risulta ancora difficile da raggiungere

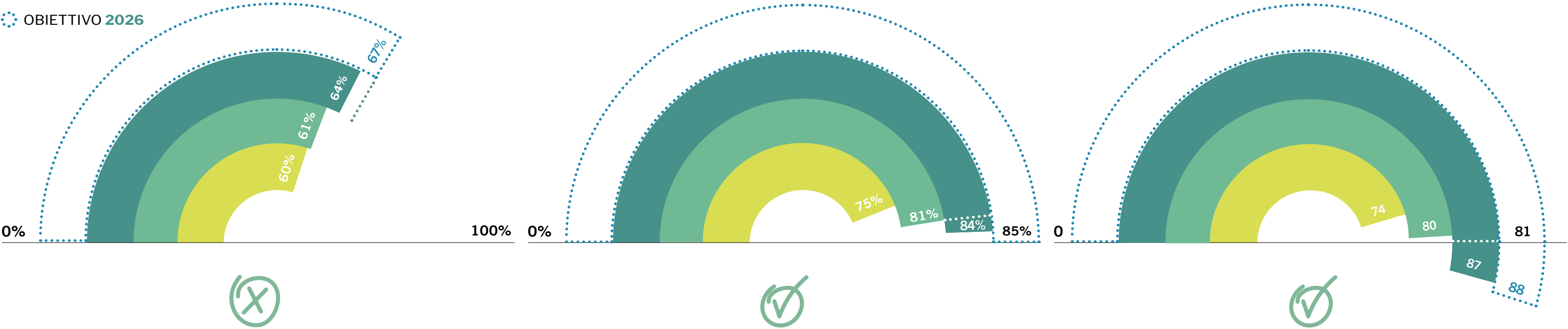
AUMENTARE LE ORE DI FORMAZIONE PRO CAPITE EROGATE AI DIPENDENTI
H PRO CAPITE

La crescita delle ore di formazione per dipendente è funzionale all'aumento della sicurezza nei luoghi di lavoro e del benessere dei dipendenti



FILIERA SOSTENIBILE

- RISULTATO 2023
- RISULTATO 2024
- OBIETTIVO 2025
- RISULTATO 2025
- OBIETTIVO 2026



ACQUISTO DI MATERIE FIBROSE VERGINI CERTIFICATE FSC™ COC RISPETTO A FSC CW

%

Da molti anni Favini acquista il 100% della cellulosa da fornitori certificati FSC. L'obiettivo è di mantenere questo livello, ma anche di aumentare la quota di cellulosa certificata FSC CoC

AUMENTARE IL VALORE DEGLI ACQUISTI DA FORNITORI QUALIFICATI ANCHE SECONDO CRITERI ESG

%

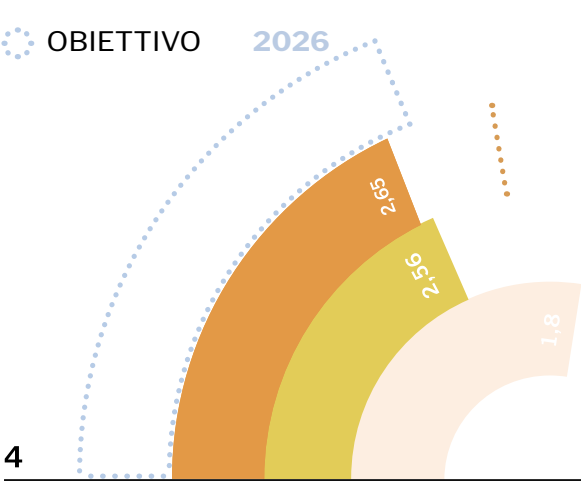
La qualificazione ESG della filiera produttiva costituisce un obiettivo sfidante. L'obiettivo dei prossimi anni è di allargare la qualificazione ESG ai fornitori meno rilevanti e a migliorare il rating di quelli qualificati

MIGLIORARE IL RATING DA PARTE DI ECOVADIS

Favini si impegna a migliorare il proprio livello di sostenibilità con azioni concrete i cui risultati vengono valutati da Ecovadis (fornitore di rating di sostenibilità aziendale a livello globale)

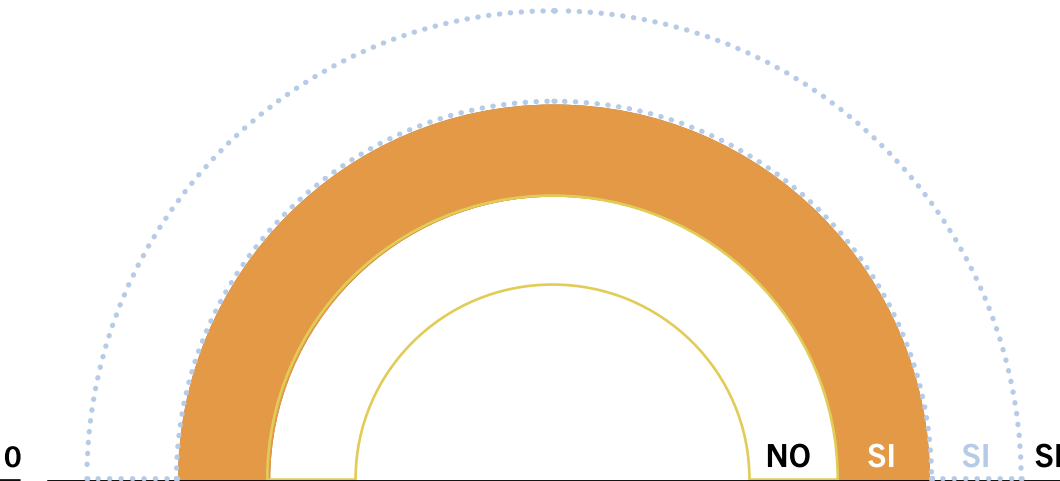
VALORE CONDIVISO

- RISULTATO 2023
- RISULTATO 2024
- OBIETTIVO 2025
- RISULTATO 2025
- OBIETTIVO 2026



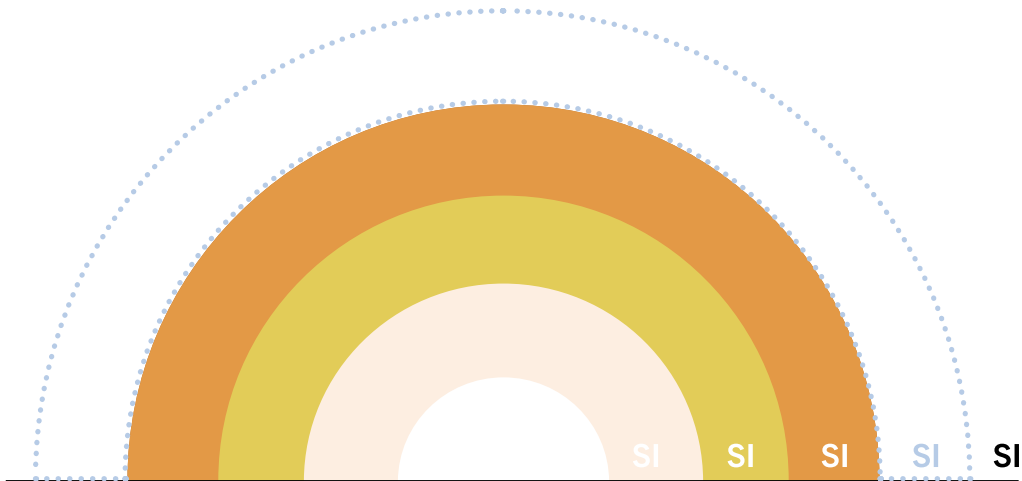
GARANTIRE LA SOLIDITÀ FINANZIARIA DELLA SOCIETÀ
INDEBITAMENTO NETTO / EBITDA

Il parametro Indebitamento Finanziario/Ebitda costituisce il riferimento più comune per valutare la sostenibilità economica e finanziaria di una società. L'obiettivo di prossimi anni è di ridurre progressivamente tale indice verso l'azzeramento del debito



INTEGRARE GLI OBIETTIVI ESG NEL SISTEMA DI INCENTIVAZIONE AZIENDALE

Ad oggi gli obiettivi ESG sono inclusi solo marginalmente negli schemi di incentivazione aziendale. L'obiettivo è di inserirne alcuni nella componente variabile della retribuzione di una parte dei dipendenti



ADERIRE AI PRINCIPI DEL GLOBAL COMPACT DELLE NAZIONI UNITE

L'adesione allo United Nations Global Compact costituisce il naturale sbocco dell'impegno di Favini sui temi ESG. L'adesione è avvenuta alla fine del 2023 e sono in corso le attività di rendicontazione annuale

8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH



9 INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE



1.8 La gestione responsabile della catena del valore

[GRI 2-6] [GRI 416-2] [GRI 417-2] [GRI 417-3]

1.8.1 Le relazioni con i clienti

[GRI 2-28] [GRI 416-2] [GRI 417-2] [GRI 417-3]

Il portafoglio clienti costituisce un patrimonio fondamentale nella generazione di valore di lungo termine di Favini, e il rispetto verso i nostri clienti rappresenta un valore essenziale del nostro modo di agire. L’obiettivo di Favini è quello di costruire relazioni durature con la propria clientela, attraverso la fornitura di prodotti su base regolare basata sui principi di correttezza, lealtà e trasparenza. Questo impegno è testimoniato dal fatto che una percentuale superiore al 90% del fatturato deriva da clienti con relazioni stabili e durature. In particolare, il 93% del fatturato generato nel triennio 2023-2025 proviene da clienti che già avevano intrattenuto rapporti commerciali nel triennio precedente, mentre circa il 7% deriva da nuovi clienti. D’altro canto, anche il 94% del fatturato del triennio 2020-2022 è stato generato con clienti con i quali si sono intrattenuti rapporti anche nel triennio successivo.

Gli stabilimenti Favini sono certificati secondo lo standard UNI EN ISO 9001:2015. La nostra identità ecologica e sostenibile si materializza nei requisiti qualitativi e di innovazione della nostra gamma di prodotti, la quale si caratterizza per limitati rischi relativamente ad eventuali problemi qualitativi, di nocività e pericolosità d’uso. Il sistema interno di raccolta e gestione delle segnalazioni provenienti dai partner commerciali è accurato e in continua evoluzione per migliorare costantemente la tempestività degli interventi e gestire positivamente gli eventuali problemi legati alla qualità dei prodotti. Per la gestione dei reclami da parte dei clienti la Società dispone di una consolidata modalità operativa e di personale tecnico preposto al ricevimento e alla gestione delle segnalazioni.

Tutti i prodotti vengono sviluppati a seguito di un attento e scrupoloso controllo che ne garantisce la conformità qualitativa, la sicurezza per la salute del consumatore e la conformità in materia di etichettatura, informazioni e comunicazioni di marketing.

Nel corso del 2025 non si sono verificati casi di non conformità, relativi alla salute e sicurezza del prodotto, né per quanto riguarda l’informazione, l’etichettatura o la violazione di privacy dei clienti. Annualmente si tiene il Riesame della Direzione, una riunione durante la quale vengono analizzati i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi stabiliti per tutte le aree rilevanti e vengono fissati nuovi propositi per l’anno successivo. Il Gruppo aderisce e contribuisce attivamente alle associazioni di categoria (Confindustria, Assocarta, Aticelca).

1.8.2 La gestione della catena di fornitura

[GRI 2-6] [GRI 204-1]

Per Favini è fondamentale integrare la sostenibilità lungo tutta la catena di fornitura, l’ecosistema in cui entra in contatto con i propri fornitori per acquistare beni e servizi. La gestione responsabile della catena di approvvigionamento si basa sui principi della responsabilità sociale di impresa, che ci permette di ottenere prodotti di qualità, dal punto di vista economico, sociale e ambientale, e di raggiungere l’obiettivo di creare valore per l’azienda e per i suoi stakeholder.

Nel 2022 l’azienda ha definito un codice di condotta per i propri fornitori, stabilendo standard chiari e linee etiche da seguire per garantire che tutta la filiera rispetti i valori fondamentali di sostenibilità e integrità dell’impresa. Ad oggi il codice di condotta è stato sottoscritto dal 75% dei fornitori di Favini sul totale del valore economico distribuito.

Nel corso del 2023 è stata adottata dall’azienda la politica di approvvigionamento sostenibile che dettaglia i principi e le pratiche di sostenibilità delle fasi del processo di acquisto, al fine di comunicare a tutti i fornitori l’impegno di Favini in materia di approvvigionamento sostenibile. Nel 2024 è stata inoltre messa a punto una procedura per la qualifica dei fornitori, aggiornata annualmente, basata sull’invio di questionari per valutarne le prestazioni ESG.

Nel corso del 2025 sono state avviate campagne di audit sui fornitori che avevano registrato performance ESG inferiori al livello di sufficienza piena.

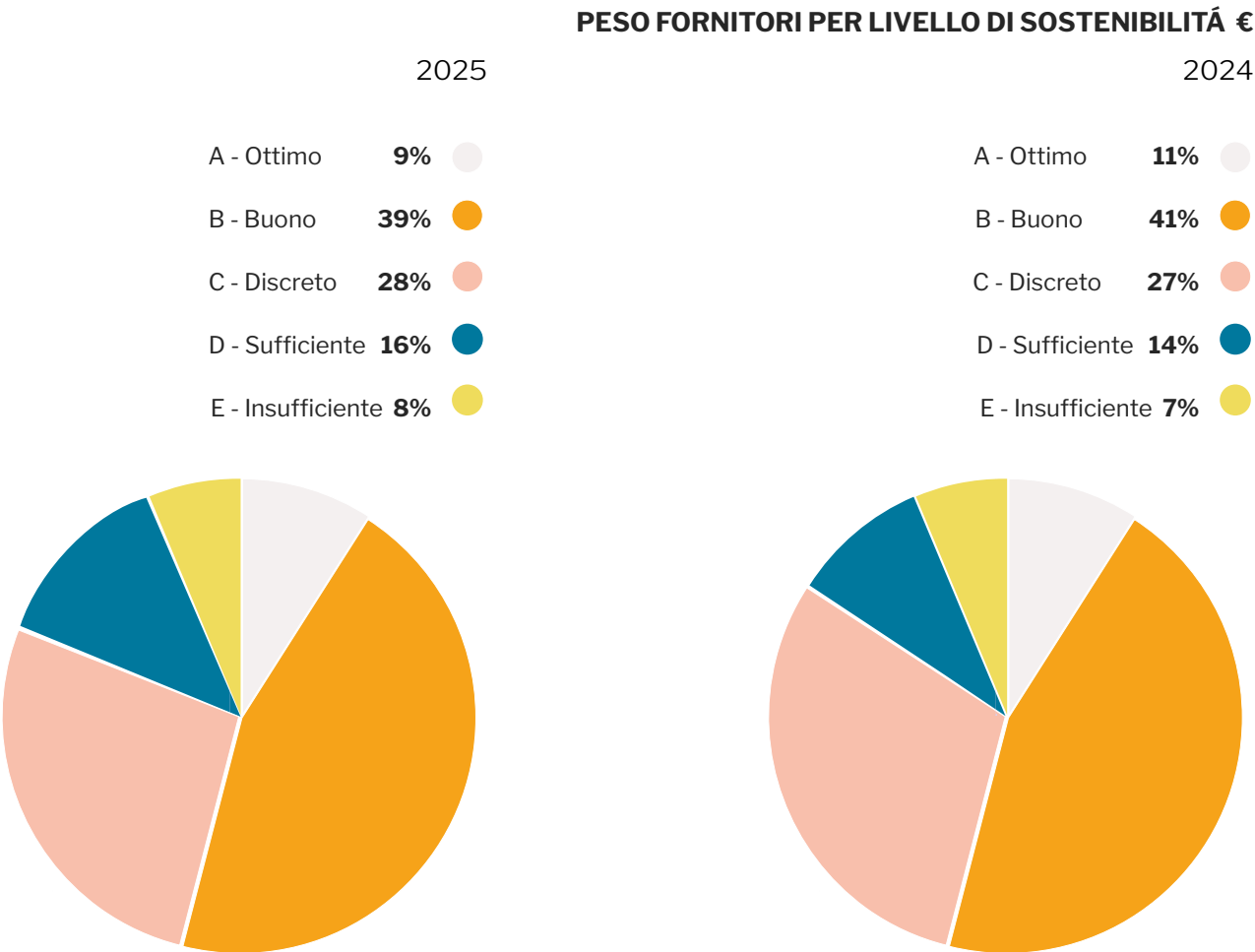
Questionario di valutazione dei fornitori

[GRI 414-1] [GRI 308-1]

Per valutare la sostenibilità dei propri fornitori, Favini si è dotata di un questionario di qualifica, elaborato e redatto internamente all’azienda.

Il questionario è rivolto a diverse categorie di fornitori, tra cui quelli di materie prime fibrose e non fibrose, lavorazioni esterne, trasporti e servizi. Attraverso questo strumento è possibile analizzare le performance dei fornitori in relazione a cinque ambiti principali: gestione aziendale, diritti umani e condizioni di lavoro, tutela ambientale, etica d’impresa e gestione responsabile della catena di approvvigionamento.

Le informazioni raccolte consentono sia di monitorare i fornitori consolidati sia di supportare i processi di selezione di nuovi partner, con l’obiettivo di sviluppare e mantenere una catena di fornitura sempre più sostenibile. Compilando il questionario e in seguito alla valutazione delle risposte date, ogni fornitore riceve un punteggio da A a E. L’elaborazione dei risultati ha permesso di raggruppare i fornitori in base alle loro prestazioni ESG.

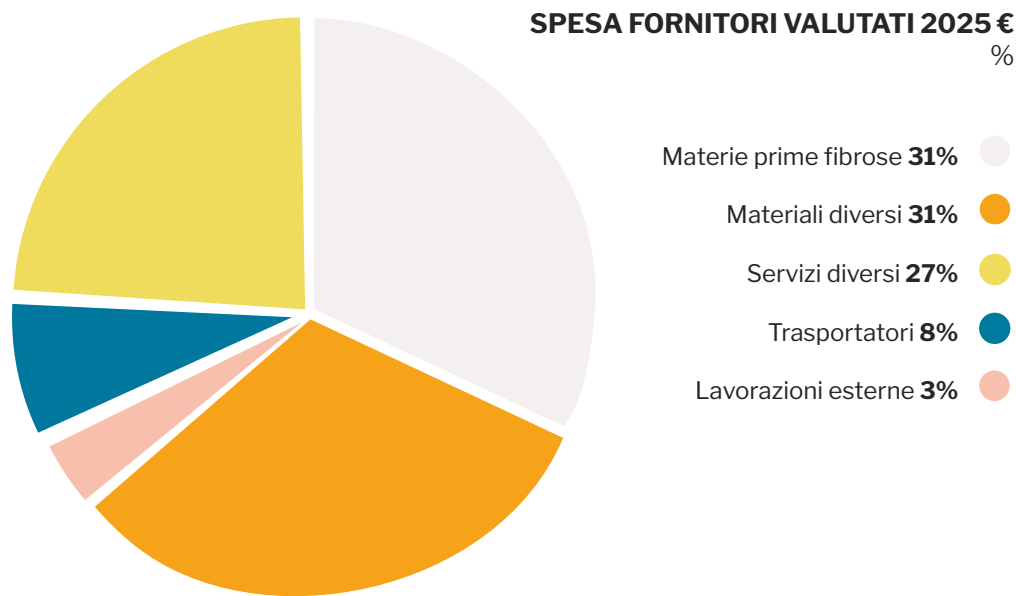


I risultati hanno evidenziato che oltre due terzi dei partner commerciali ha manifestato un'alta attenzione per i temi ESG nelle proprie attività produttive e performance quotidiane (A-B-C). Il 16% ha dimostrato una copertura sufficiente (D) e l'8% ha manifestato la quasi totale assenza di pratiche positive in ambito ESG (E).

Per questi ultimi (classificati come E) Favini conduce campagne di verifiche (es. audit, raccolta di informazioni aggiuntive, ecc), volte a garantire l'effettiva possibilità di continuare ugualmente un rapporto di collaborazione e sottoscrivere un contratto di acquisto. Nel corso del 2025 sono stati condotti e portati a termine tre audit, i cui esiti hanno determinato un miglioramento delle performance ESG rispetto alla baseline iniziale.

Monitoraggio
[GRI 308-1]

L'EFFICACIA DEL MONITORAGGIO È DIMOSTRATA DAL RAPPORTO TRA LA SPESA VALUTATA CON IL QUESTIONARIO E LA SPESA TOTALE. ATTRAVERSO IL QUESTIONARIO SONO STATI VALUTATI 186 FORNITORI (DI CUI 37 NUOVI FORNITORI VALUTATI SECONDO I CRITERI ESG SUI TEMI AMBIENTALI E SOCIALI NEL 2025 RISPETTO AL 2024), L'85% DEL CAMPIONE SELEZIONATO, CHE RICOPRONO L'84% DEL FATTURATO 2025.

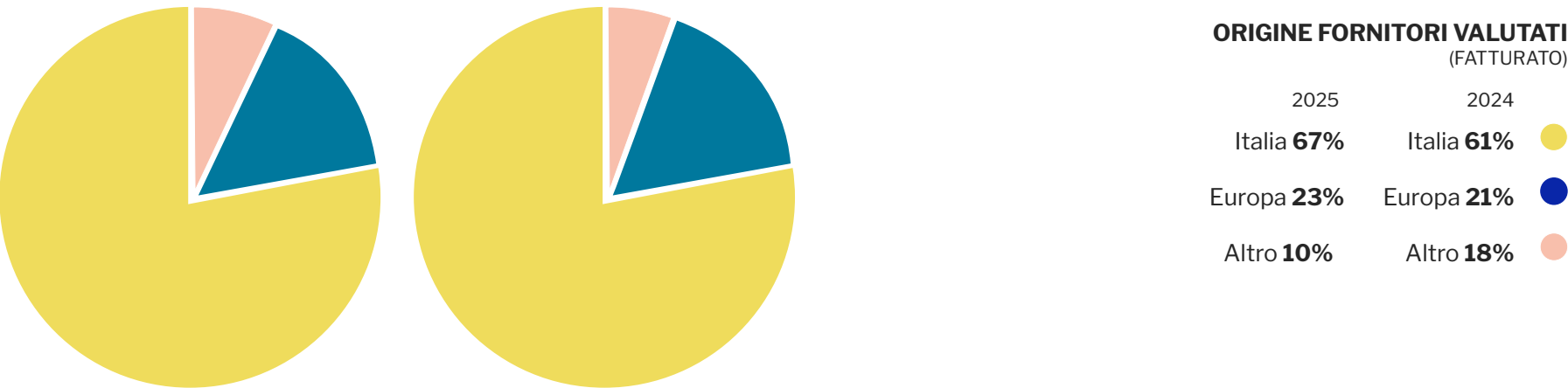


I fornitori valutati sono stati classificati secondo i settori industriali di appartenenza: fornitura di materie prime fibrose (cellulosa), materie prime non fibrose (prodotti chimici e altro), attività in contoterzismo, trasporti, altri servizi (es. manutenzione ed energia). Questa suddivisione ha permesso di compiere delle analisi più accurate, quali il posizionamento del fornitore valutato in confronto alla media delle altre aziende del settore di riferimento e al massimo punteggio ottenibile.

Spesa verso i fornitori locali

[GRI 204-1]

Laddove possibile, Favini instaura rapporti di collaborazione con fornitori con sede in Italia e in prossimità degli stabilimenti produttivi per favorire lo sviluppo del territorio e creare valore nell’economia nazionale e locale. Nella scelta del fornitore, tuttavia, si deve anche tenere conto della categoria merceologica, non sempre disponibile a livello locale, e della qualità del prodotto acquistato. Nel corso del 2025 l’azienda si è servita di 1.564 fornitori, prevalentemente situati nel territorio italiano (82%) ed equivalenti al 66% del valore distribuito.



Provenienza geografica dei fornitori selezionati del Gruppo Favini

N° fornitori selezionati	UdM	2024	2025
N° totale fornitori	N	130	157
Altro	N	5	5
Europa	N	20	24
Italia	N	105	128
Totale complessivo	€	112.557.311	108.084.761

Dall’analisi congiunta del paese di provenienza dei fornitori e dei livelli ESG conseguiti è emerso che il ricorso a fornitori locali, generalmente costituiti da realtà di piccole e medie dimensioni, si associa a una maggiore incidenza di valutazioni non pienamente soddisfacenti. Si tratta di imprese radicate nel tessuto socio-economico in cui Favini opera, in grado di garantire elevati standard qualitativi e flessibilità nei servizi offerti, ma spesso meno strutturate e dotate degli strumenti necessari per il conseguimento di certificazioni in ambito di sostenibilità.

1.8.3 L'analisi dei rischi lungo la catena del valore

[GRI 2-24] [GRI 418-1]

L'ATTIVITÀ AZIENDALE È CARATTERIZZATA DALLA GESTIONE DI UNA SERIE DI RISCHI DI NATURA MOLTO DIVERSA DERIVANTI DAL CONTESTO IN CUI, IN MANIERA PIÙ O MENO DIRETTA, L'ORGANIZZAZIONE OPERA. FAVINI HA INDIVIDUATO LE TIPOLOGIE E DI RISCHI DI NATURA RILEVANTE PER LO SVILUPPO DELLA SUA STRATEGIA DI SOSTENIBILITÀ E PER L'IMPATTO SULLA CATENA DEL VALORE, E NE HA DEFINITO LE MODALITÀ DI GESTIONE E MITIGAZIONE. RIPORTIAMO QUI DI SEGUITO IN DETTAGLIO LE CATEGORIE DI RISCHIO INDIVIDUATE.

Rischio di riduzione nel consumo di carta

Il consumo di carta nel mondo evidenzia un rischio di strutturale riduzione a causa dell'affermazione del supporto digitale in sostituzione di quello cartaceo. Il Gruppo affronta questo rischio attraverso una strategia di nicchia in due settori del mercato della carta, quello delle carte speciali a uso grafico/packaging e quello delle carte speciali Casting Release. Tali settori di mercato evidenziano trend stabili e consentono di ottenere una marginalità superiore a quella media del settore cartario. Trattandosi di nicchie relativamente piccole, esse sono inoltre meno sensibili alle fluttuazioni dei prezzi di vendita garantendo una maggiore stabilità di risultato.

Rischio di dipendenza da una materia prima

La produzione di carta nei due stabilimenti è molto dipendente dalle forniture di cellulose di varie tipologie che rappresentano una parte importante nella composizione del prodotto finito. La disponibilità di cellulose sul mercato può essere influenzata da fattori scarsamente prevedibili in anticipo, quali le condizio-

ni atmosferiche o la domanda nei vari continenti. Questi fattori possono influenzare in modo sensibile sia la disponibilità che il prezzo d'acquisto, con effetti anche rilevanti sulla redditività del business. Il Gruppo gestisce il rischio di disponibilità attraverso contratti con i fornitori che definiscono i quantitativi annuali; una costante e attenta analisi di marginalità degli ordini mira a tenere sotto controllo il rischio derivante dalle fluttuazioni dei prezzi d'acquisto.

Rischio di dipendenza/fluttuazioni delle risorse energetiche

La produzione di carta è un processo comunemente denominato "energivoro" ovvero ad alto consumo di risorse energetiche, nello specifico Gas ed Energia Elettrica. Il funzionamento del processo produttivo è quindi dipendente dalla disponibilità di tali risorse, come anche la redditività del business può essere inficiata dall'eventuale fluttuazione del costo delle stesse. Il Gruppo ha dotato i propri impianti di tecnologie ad alta efficienza, che attraverso il consumo di gas, forniscono energia elettrica, vapore e acqua calda necessari al proprio funziona-

mento. Tramite un attento monitoraggio di questo specifico mercato, qualora ritenuto conveniente, l'azienda talvolta può sottoscrivere contratti annuali che garantiscono la fornitura e il prezzo della risorsa. Variazioni particolarmente elevate o improvvise delle quotazioni, possono altresì essere riversate sul prezzo di vendita dei prodotti al fine di preservare la marginalità del business.

Rischio di carenza disponibilità idrica

Il processo produttivo di entrambi gli stabilimenti produttivi preleva quantitativi importanti di acqua dalla falda acquifera per poi scaricarne una quantità leggermente inferiore nei canali circostanti una volta che la stessa è stata soggetta a depurazione. Nella lunga vita di entrambi gli stabilimenti non si è mai manifestato un problema di carenza di acqua dai pozzi sottostanti, ma la progressiva riduzione di disponibilità di acqua derivante dal calo delle precipitazioni, rende necessario evidenziare il rischio di possibili carenze di disponibilità idrica. Il Gruppo monitora costantemente la situazione ed è impegnata nella riduzione dei prelievi di acqua per preservare per quanto

possibile le riserve disponibili.

Rischio di manifestazione di problemi relativi a sicurezza e ambiente

L'attività del Gruppo viene svolta attraverso due stabilimenti di produzione che sono soggetti a un rischio di manifestazione di problemi relativi alla sicurezza dei lavoratori e alla presenza di prodotti potenzialmente pericolosi per l'ambiente. Il Gruppo è fortemente impegnato nella riduzione di questi rischi attraverso una costante politica di adeguamento dei fabbricati, impianti e macchinari alle normative di sicurezza. Entrambi i siti produttivi hanno da tempo ottenuto la certificazione ISO 45001, relativa alla salute e sicurezza, e sono altresì certificati EMAS e ISO 14001 sui sistemi di gestione ambientale, e operano in accordo con le Autorizzazioni Integrate Ambientali concesse dalle autorità di controllo; tali certificazioni verificano l'esistenza e l'appropriata esecuzione delle procedure per la minimizzazione dei rischi relativi.

Rischio di credito

Le vendite del Gruppo avvengono normalmente concedendo credito ai propri clienti secondo le normali condizioni vigenti nei diversi mercati in cui esso opera. Il rischio derivante dal mancato incasso di tali crediti viene gestito internamente, attraverso una procedura di affidamento preventivo del cliente che viene costantemente monitorato con il supporto della forza vendita. L'esistenza di un portafoglio clienti sostanzialmente stabile nel tempo ha storicamente contenxuto il livello delle perdite su crediti.

Rischio di fluttuazione nei tassi di cambio

Il Gruppo opera in divise estere per importi rilevanti, esponendosi a potenziali fluttuazioni nei tassi di cambio (in particolare dell'USD) che potrebbero incidere sulla redditività aziendale. Il Gruppo ha adottato un'adeguata policy di gestione del rischio di cambio che definisce le linee guida, le regole di funzionamento, i ruoli, le responsabilità degli attori coinvolti e i limiti operativi del processo di gestione del rischio di cambio deri-

vante dal core-business del Gruppo Favini.

In particolare, il Gruppo minimizza il rischio sull'USD attraverso la naturale compensazione tra vendite e acquisti in divisa che riduce in misura sostanziale l'esposizione. Inoltre, per la copertura dei rischi transattivi su valute, nel corso dell'esercizio sono stati stipulati contratti derivati con primari istituti di credito nazionali.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere le proprie obbligazioni di natura commerciale e finanziaria. Il Gruppo gestisce questo rischio attraverso la costante analisi della propria posizione finanziaria attuale e prospettica, tenuto conto dei flussi attesi sulla base delle posizioni di credito e di debito già note, integrate dalle previsioni di budget.

Il Gruppo si è dotato di adeguate linee finanziarie sia di breve sia di lungo termine per fare fronte ai fabbisogni finanziari ragionevolmente prevedibili nell'ambito dell'attuale configurazione operativa.

Rischio di fluttuazione nei tassi di interesse

Il Gruppo è esposto nei confronti del sistema bancario per importi rilevanti, ma il rischio derivante dalle fluttuazioni nei tassi d'interesse risulta limitato. Il Gruppo ha provveduto a coprire il 70% delle proprie linee di finanziamento a lungo termine con clausole "IRS" e "COLLAR", allo scopo di ridurre il rischio di effetti avversi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di interesse. Le linee di credito a breve termine, il cui tasso è suscettibile alle fluttuazioni del mercato, vedono l'impatto sulla redditività aziendale limitato dall'ammontare mediamente utilizzato rispetto all'esposizione complessiva.

Rischi relativi alla Sicurezza Informatica

Il Gruppo utilizza in modo diffuso servizi informatici sia al proprio interno che nei rapporti verso le controparti esterne. Esiste il rischio che soggetti esterni possano accedere ai sistemi informatici aziendali e alle informazioni in essi contenuti creando problemi all'attività operativa o appropriandosi di informazioni riservate. Il Gruppo si è organizzato allo scopo di pre-

venire rischi di accesso al proprio sistema informatico e alle informazioni in esso contenute, e monitora costantemente la situazione contro i rischi di attacchi informatici.

1.8.4 Analisi di materialità

[GRI 2-25] [GRI 2-26] [GRI 3-1] [GRI 3-2] [GRI 3-3]

Nel contesto del suo primo Report di Sostenibilità, Favini ha condotto un’analisi per identificare i temi più rilevanti o “materiali” per il Gruppo e i suoi stakeholder nelle tre aree ESG (Ambientale, Sociale, Governance) rivista ogni anno. In una prima fase è stata svolta un’analisi di contesto interno ed esterno all’azienda secondo la logica del risk-based thinking, al fine di identificare e valutare i fattori che influenzano o potrebbero influenzare il Gruppo nel corso delle sue attività e delle sue relazioni commerciali. I temi sono stati quindi classificati in base al livello di rischio associato, nonché attraverso un benchmark specifico con le aziende del settore.

In una fase successiva, Favini ha coinvolto i suoi stakeholder nella formulazione della propria analisi di materialità. Gli stakeholder coinvolti hanno incluso fornitori, clienti, dipendenti, management, azionisti, comunità locale, università e centri di ricerca, istituti finanziari e di credito, organi di controllo, vigilanza e certificazione. Per ciascuna categoria, è stato selezionato un campione rappresentativo a cui è stato inviato un questionario online nei primi mesi del 2026. Il questionario ha chiesto a ciascuno stakeholder di valutare l’importanza di ogni tema in relazione alle attività dell’Organizzazione, assegnando un punteggio da uno (per niente rilevante) a cinque (estremamente rilevante) dal punto di vista specifico della propria categoria di appartenenza.

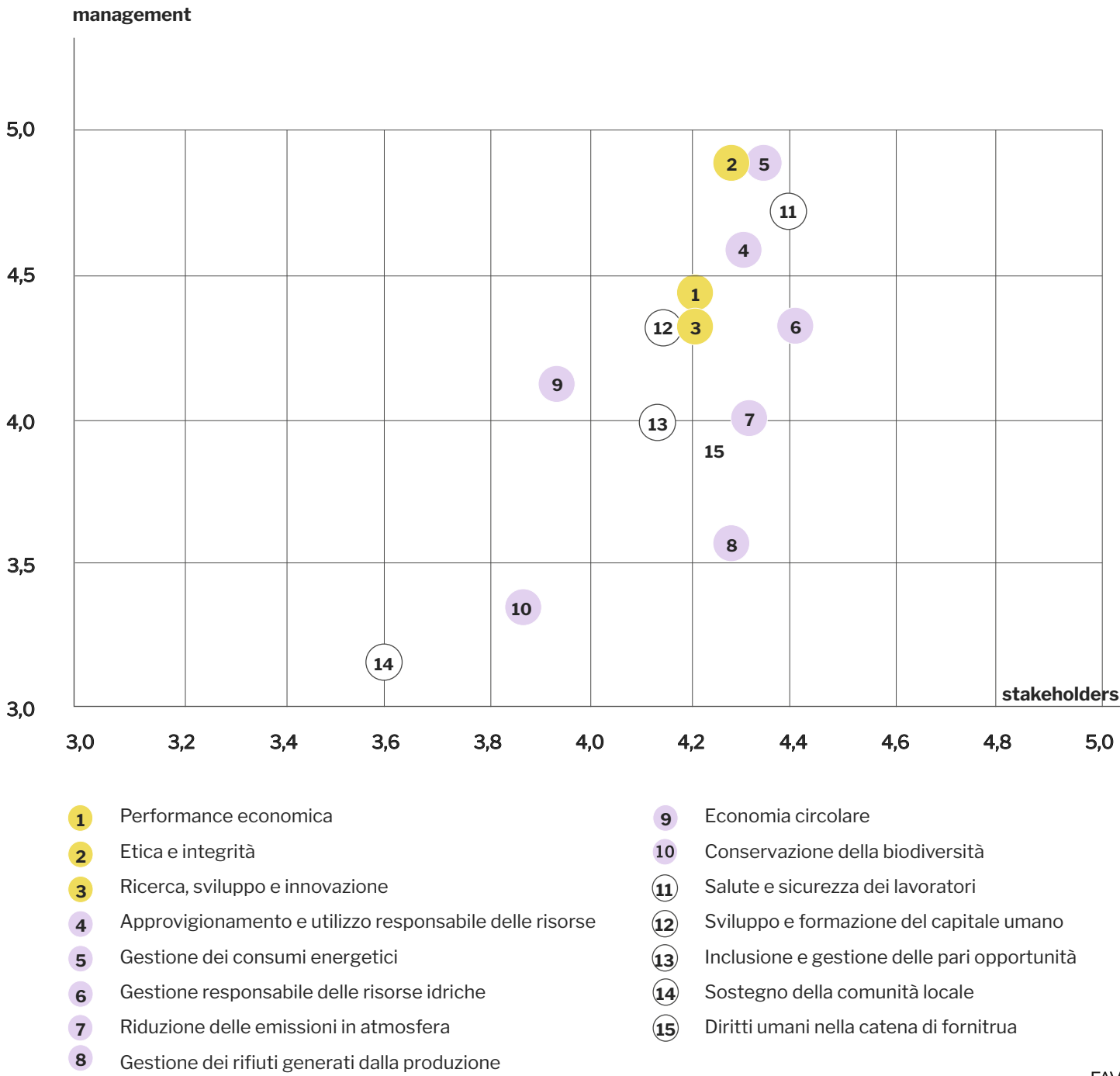
La stessa valutazione è stata richiesta anche al top management dell’Organizzazione, al fine di esaminare le sue priorità strategiche in termini di sostenibilità. I risultati sono stati elaborati attraverso una media ponderata in base alla numerosità di ciascun gruppo di stakeholder.

I dati raccolti da questo sondaggio, insieme a quelli ottenuti dall’aggiornamento dell’analisi del contesto, hanno permesso di creare la nuova matrice di materialità sotto riportata, che raccoglie i temi con un **punteggio medio superiore a tre** (considerando che il punteggio 2 non fosse mediamente rappresentativo).

Nel 2025, dopo un nuovo coinvolgimento del top management aziendale, si è deciso che i temi materiali individuati fossero ancora rappresentativi del contesto interno ed esterno dell’Organizzazione, con l’aggiunta di un singolo argomento ‘Diritti umani nella catena di fornitura’, sottolineando l’importanza dell’aspetto sociale già integrato nella valutazione secondo criteri ESG sottoposta ai fornitori. Rispetto all’analisi precedente si è infatti notata una maggior sensibilità per i temi sociali (in particolare nel tema inclusione e gestione delle pari opportunità). L’area ambientale ha invece mostrato un punteggio mediamente più basso rispetto al 2023 in tutti i temi.

Per ciascun tema risultato rilevante, sono stati rivalutati gli impatti che l’azienda ha o può avere sull’argomento, le azioni intraprese per mitigare gli impatti negativi e le modalità di monitoraggio dell’efficacia. Dopo un’analisi si è andata a riconfermare l’analisi svolta nel 2025 pubblicata nel report 2024.

Matrice di materialità



1 PERFORMANCE ECONOMICA E VALORE CONDIVISO			
8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH 9 INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE 12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION			
Impatti inside-out • Creazione di valore nel lungo termine, condiviso con tutti gli stakeholder in modo corretto ed equo	Impatti outside-in • Aumento della solidità patrimoniale e finanziaria • Garanzia della sostenibilità economica e finanziaria nel lungo termine • Miglioramento della valutazione complessiva e creditizia dell’azienda	Politiche e azioni • Business Plan e Budget aziendali • Politica Qualità e sicurezza • Codice Etico • Politica anticorruzione • Adozione Mod.231 • Gestione redditività aziendale • Politica degli investimenti • Gestione redditività aziendale • Politica degli investimenti	Monitoraggio • Reporting interno ed esterno • Attività degli organi di controllo GRI associati • 201-1: Valore economico direttamente generato e distribuito • 204-1: Proporzione di spesa verso fornitori locali
Attività che generano o potrebbero generare gli impatti: Tutti i processi aziendali e in particolar modo i processi direzionali			
2 ETICA ED INTEGRITÀ			
8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH 9 INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE 12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION 16 PEACE, JUSTICE AND STRONG INSTITUTIONS			
Impatti inside-out • Garanzia di una governance trasparente e responsabile grazie alla chiarezza nella struttura decisionale, nei ruoli e nella rendicontazione delle attività • Tutela dei diritti umani e dei lavoratori • Prevenzione della corruzione e delle pratiche scorrette • Rispetto della conformità legislativa	Impatti outside-in • Miglioramento della valutazione complessiva e creditizia dell’azienda • Miglioramento reputazionale • Rischio di incorrere in sanzioni amministrative • Sospensione e/o interruzione delle business continuity	Politiche e azioni • Politica anticorruzione • Codice Etico • Adozione Mod.231 • Politica per il lavoro e diritti umani • Politica anticorruzione • Adesione UNGC	Monitoraggio • Attività degli organi di controllo GRI associati • 205-3: Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese • 415-1: Contributi politici
Attività che generano o potrebbero generare gli impatti: Tutti i processi aziendali e in particolar modo i processi direzionali			
3 RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE			
3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING 9 INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE 12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION 13 CLIMATE ACTION 14 LIFE BELOW WATER 15 LIFE ON LAND			
Impatti inside-out • Creazione nuovi prodotti dalle caratteristiche ecocompatibili e attuazione di processi innovativi anche a beneficio dei lavoratori • Riduzione consumo di materie prime inquinanti	Impatti outside-in • Incremento del know-how aziendale • Aumento del valore intangibile dell’azienda • Riduzione dei costi di approvvigionamento	Politiche e azioni • Piano degli investimenti • Politica Qualità sicurezza • Politica Ambientale • Collaborazioni con enti esterni e dei processi interni per la costruzione e la trasmissione del know-how • Sostituzione delle materie prima inquinanti/pericolose con alternative meno impattanti	Monitoraggio • Monitoraggio degli investimenti • Analisi dei risultati dei processi di innovazione del prodotto
Attività che generano o potrebbero generare gli impatti: attività di ricerca e sviluppo, collaborazioni con università ed enti di ricerca, approvvigionamento			

4 APPROVVIGIONAMENTO E UTILIZZO DELLE MATERIE PRIME			
9 INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION15 LIFE ON LAND			
Impatti inside-out	Impatti outside-in	Politiche e azioni	Monitoraggio
• Aumento dell'utilizzo di risorse rinnovabili e riduzione delle materie prime non rinnovabili	• Dipendenza dei risultati aziendali dalla fluttuazione del prezzo della risorsa	• Politica di approvvigionamento • Certificazione FSC • Certificazione ISO 14001 • Consumo cellulose certificate FSC COC • Sostituzione cellulosa con materie prime alternative • Valutazione ESG fornitori	• Monitoraggio delle vendite degli articoli certificati FSC e/o contenenti materie prime fibrose non vergini • monitoraggio costante dei consumi di cellulosa e degli altri materiali GRI associati • 301-1: Materiali utilizzati per peso o volume
Attività che generano o potrebbero generare gli impatti: produzione della carta			
5 GESTIONE DEI CONSUMI ENERGETICI			
7 AFFORDABLE AND CLEAN ENERGY11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES13 CLIMATE ACTION			
Impatti inside-out	Impatti outside-in	Politiche e azioni	Monitoraggio
• Consumo di combustibili non rinnovabili ed energia elettrica durante il processo produttivo • Consumo di carburanti per le attività di trasporto	• Dipendenza dei risultati aziendali dalla fluttuazione del prezzo dell'energia e dei carburanti	• Politica ambientale • Certificazione ISO 14001 • Impiego di nuovi impianti ad alta efficienza per la generazione di energia • installazione impianti di produzione energia rinnovabile • revamping impianti per aumento efficienza energetica • valutazione fornitori con richiesta requisiti ESG ai fornitori	• Monitoraggio periodico dei consumi GRI associati • 302: Energia
Attività che generano o potrebbero generare gli impatti: produzione della carta, logistica in acquisto e vendita			
6 GESTIONE DEI CONSUMI IDRICI			
6 CLEAN WATER AND SANITATION12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION			
Impatti inside-out	Impatti outside-in	Politiche e azioni	Monitoraggio
• Prelievo di acqua dai corpi idrici disponibili nel territorio • Scarico di acqua nei corpi idrici	• Rischio di sospensione in caso di siccità • Rischio di incorrere in sanzioni amministrative per il mancato rispetto dei requisiti	• Politica ambientale • Certificazione ISO 14001 • Riduzione del consumo acqua in rapporto alla produzione (ricircolo acqua in produzione) • Aumento dell'efficienza dei processi depurativi	• Monitoraggio periodico del prelievo delle acque dal pozzo • Monitoraggio dei risultati delle analisi delle acque di scarico GRI associati • 303: Acqua ed effluenti
Attività che generano o potrebbero generare gli impatti: produzione della carta			

7 EMISSIONI IN ATMOSFERA				13 CLIMATE ACTION 7 AFFORDABLE AND CLEAN ENERGY
Impatti inside-out • Emissione in atmosfera di sostanze inquinanti • Produzione di emissioni di CO₂	Impatti outside-in • Costi legati all’acquisizione di quote di CO₂ • Rischio di incorrere in sanzioni amministrative per il mancato rispetto dei requisiti	Politiche e azioni • Politica ambientale • Certificazione ISO 14001 • Investimenti tecnologici al fine di efficientare i processi e ridurre le emissioni di gas serra	Monitoraggio • Monitoraggio continuo delle emissioni in atmosfera GRI associati • 305: Emissioni	
Attività che generano o potrebbero generare gli impatti: produzione della carta				

8 9 GESTIONE DEI RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE				9 INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE 12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION 15 LIFE ON LAND
Impatti inside-out • Inquinamento del suolo/sottosuolo da rifiuti non recuperabili • Contributo alla creazione di nuove opportunità di riciclo dei materiali da altre filiere	Impatti outside-in • Rischio di incorrere in sanzioni amministrative per il mancato rispetto dei requisiti • Miglioramento della reputazione • Opportunità di suscitare la percezione positiva dei clienti e determinare un aumento di ordini	Politiche e azioni • Politica ambientale • Certificazione ISO 14001 • Attenzione costante per ridurre i rifiuti inviati a smaltimento • Collaborazioni per realizzare prodotti bio e upcycling • Aumentare l’utilizzo di scarti di altre filiere produttive • Analisi LCA sui nuovi prodotti ecologici	Monitoraggio • Monitoraggio delle quantità di rifiuti inviati a smaltimento in rapporto alla carta prodotta • Monitoraggio delle collaborazioni per prodotti refit/remake • Monitoraggio del consumo di materiale di recupero • Analisi LCA sui nuovi prodotti GRI associati • 306: Rifiuti	
Attività che generano o potrebbero generare gli impatti: produzione della carta				

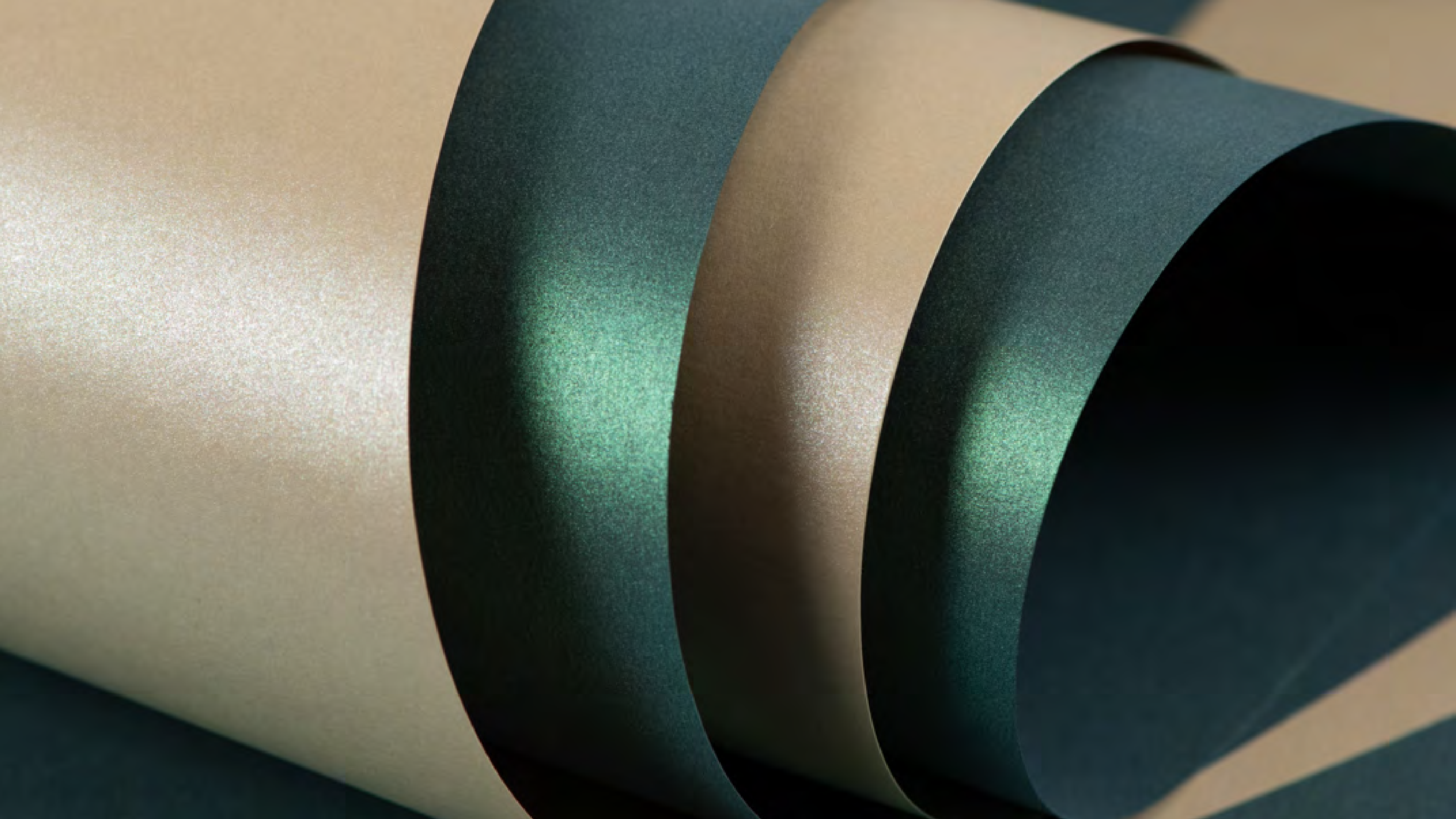
10 BIODIVERSITÀ				2 ZERO HUNGER 11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES 15 LIFE ON LAND
Impatti inside-out • L'utilizzo significativo di acqua potrebbe influenzare gli equilibri degli ecosistemi • L'approvvigionamento di cellulosa, se non presidiato accuratamente, potrebbe contribuire all’impoverimento delle foreste e degli ecosistemi rilevanti	Impatti outside-in • Possibile pregiudizio alla reputazione e conseguente danno alla stabilità dell’impresa	Politiche e azioni • Politica Ambientale • ISO 14001 • EMAS • Certificazione FSC	Monitoraggio • Monitoraggio del rapporto tra il consumo cellulose certificate FSC e il consumo cellulose totale GRI associati • 304-1: Siti operativi in (o adiacenti ad) aree protette e aree a elevato valore di biodiversità	
Attività che generano o potrebbero generare gli impatti: produzione della carta				

11 SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI 3GOOD HEALTH AND WELL-BEING 8DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH			
Impatti inside-out • Danno alla sicurezza dei lavoratori, sia dipendenti sia fornitori in conto lavoro • Possibilità che accadano infortuni e che insorgano malattie professionali	Impatti outside-in • Rischio di incorrere in sanzioni amministrative per il mancato rispetto dei requisiti • Possibile pregiudizio alla reputazione e conseguente danno alla stabilità dell'impresa • Perdita di fornitura per sospensione attività e ritardi produttivi • Perdita della redditività del business	Politiche e azioni • Politica qualità e sicurezza • Certificazione ISO 45001 • Codice Etico, Modello 231 • Whistleblowing • Politica di approvvigionamento • Codice di condotta dei fornitori • Investimenti per l'eliminazione o la riduzione del rischio per la sicurezza • Campagne di formazione e informazione per i dipendenti • Condivisione del codice etico e di condotta • Audit ai fornitori e terzisti • Sviluppo nuovi progetti formativi sulle soft skills	Monitoraggio • Monitoraggio degli indicatori sistema salute e sicurezza • Controllo dell'adesione al codice di condotta da parte dei fornitori • Monitoraggio e analisi delle non conformità rilevate in sede di audit • Ore di formazione non obbligatoria durante l'anno GRI associati • 403: Salute e sicurezza
Attività che generano o potrebbero generare gli impatti: tutti i processi aziendali			
12 CAPITALE UMANO 4QUALITY EDUCATION 8DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH 11SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES			
Impatti inside-out • Mantenimento e sviluppo delle competenze • Salvaguardia e creazione di posti di lavoro • Attenzione alla salute psico-fisica del lavoratore	Impatti outside-in • Perdita della redditività del business • Rischio di incorrere in sanzioni amministrative	Politiche e azioni • Politica per il lavoro e i diritti umani • Sviluppo di nuovi progetti formativi sulle soft skills • Interazione con istituti scolastici • Applicazione del welfare aziendale	Monitoraggio • Ore di formazione non obbligatoria durante l'anno • Numero di visite scolastiche durante l'anno GRI associati • 401-1: Assunzioni e turnover • 401-3: Congedo parentale • 404-1: Ore medie di formazione annua per dipendente • 404-2: Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione
Attività che generano o potrebbero generare gli impatti: tutti i processi aziendali			

13 INCLUSIONE E GESTIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ 5 GENDER EQUALITY 10 REDUCED INEQUALITIES			
Impatti inside-out • Possibilità di contribuire a discriminazioni salariali rispetto alle dimensioni della diversità	Impatti outside-in • Possibile pregiudizio alla reputazione e conseguente danno alla stabilità dell'impresa • Perdita di fornitura per sospensione attività e ritardi produttivi	Politiche e azioni • Politica per il lavoro e i diritti umani • Certificazione FSC • Completamento progetto formativo sulla 231 • Progetto di definizione valori aziendali • Condivisione del codice etico e di condotta • Adesione progetto Voiala	Monitoraggio • Monitoraggio del numero di segnalazioni per anno • Monitoraggio dell'adesione al codice di condotta • Monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto Voiala GRI associati • 405-1: Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti • 405-2: Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini
Attività che generano o potrebbero generare gli impatti: tutti i processi aziendali			
14 SOSTEGNO ALLE COMUNITÀ LOCALI 1 NO POVERTY 8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH 11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES 12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION			
Impatti inside-out • Sostegno alle comunità della filiera forestale FSC/CW • Sviluppo della filiera locale (piccoli medi artigiani) • Assunzione lavoratori provenienti dalla comunità locale	Impatti outside-in • Continuità della fornitura di materie prime fibrose • Riduzione dei costi e dei tempi di consegna della filiera • Maggiore fidelizzazione	Politiche e azioni • Certificazione FSC • Politica di approvvigionamento • Politica per il lavoro e i diritti umani • Adesione progetto Voiala	Monitoraggio • Monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto Voiala • Analisi del portafoglio fornitori GRI associati • 413-1: Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locale, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo
Attività che generano o potrebbero generare gli impatti: tutti i processi aziendali			

15 DIRITTI UMANI NELLA CATENA DI FORNITURA				5 GENDER EQUALITY	8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH	9 INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE	10 REDUCED INEQUALITIES
Impatti inside-out • Sostegno alle comunità della filiera forestale FSC/CW • Sviluppo di una filiera con chiare politiche sui diritti umani, salute e sicurezza	Impatti outside-in • Possibile pregiudizio alla reputazione e conseguente danno alla stabilità dell'impresa • Aumento dei costi per favorire fornitori più strutturati	Politiche e azioni • Certificazione FSC • Politica di approvvigionamento • Politica per il lavoro e i diritti umani • Valutazione ESG fornitori	Monitoraggio • Monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto Voiala • Analisi del portafoglio fornitori • Monitoraggio dell'adesione al codice di condotta GRI associati • GRI 2-6: Attività, catena del valore e altri rapporti commerciali • GRI 414-1: Nuovi fornitori sottoposti a valutazione con criteri sociali				
Attività che generano o potrebbero generare gli impatti: tutti i processi aziendali							

RESPONSABILITÀ ECONOMICA



2. Responsabilità economica

2.1 Prospetto di conto economico

€/000	2023	2024	2025
Vendite lorde	188.554	194.240	185.612
Costo variabile del venduto	(113.800)	(119.198)	(107.124)
Valore aggiunto industriale	74.754	75.042	78.488
Totale costi fissi	(45.938)	(49.885)	(51.543)
Margine operativo lordo (EBITDA)	28.816	25.157	26.945
Risultato operativo della gestione ordinaria	19.506	17.308	18.697
Utile Netto	12.084	8.214	10.045

I dati del biennio rappresentano la solidità di Favini nella generazione di valore per gli azionisti.

2.2 Generazione di valore nel tempo

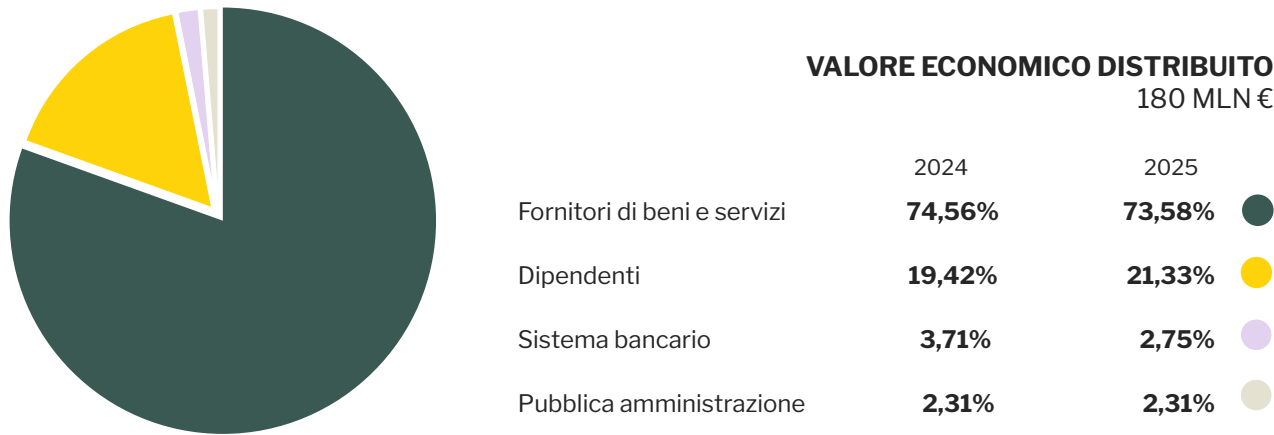
Allo scopo di preservare ed aumentare la generazione di valore nel tempo, Favini dedica una parte importante delle proprie risorse finanziarie ed organizzative al rinnovo e al miglioramento della propria struttura produttiva. Tale obiettivo viene perseguito con una congrua allocazione di risorse agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria a cui si aggiungono gli interventi di aumento della produttività ed efficienza degli impianti. Ogni anno, una parte degli investimenti è poi dedicata al miglioramento delle condizioni di sicurezza dei luoghi di lavoro.

Nel complesso, le risorse dedicate agli obiettivi di cui sopra sono state mediamente pari al 5,71% del fatturato del triennio.

2.3 Prospetto del valore distribuito

[GRI 3-3] [GRI 201-1]

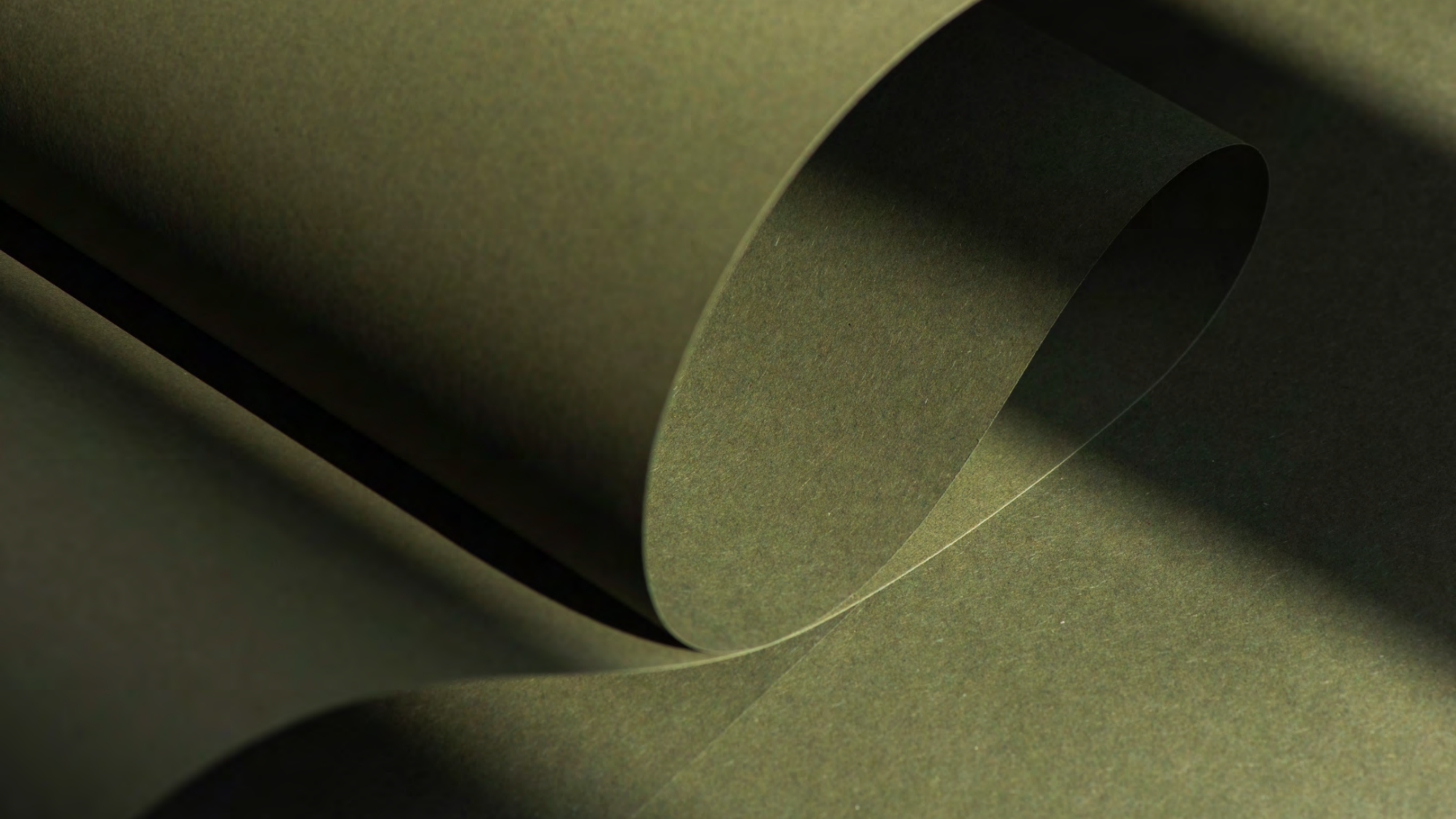
Il valore economico distribuito, composto dalla somma di costi operativi, salari e benefit dei dipendenti, contributi a fornitori di capitale, contributi al governo e investimenti nella comunità, è stato pari a 171,334 milioni di euro nel periodo di riferimento.



Nel periodo di riferimento Favini non ha distribuito dividendi ai propri soci.
La ripartizione del valore generato tra i vari stakeholder non presenta variazioni significative nel biennio 2024-2025.

€/000	2023	2024	2025
Valore Economico Generato	193.363	195.584	189.718
Valore Economico Distribuito	172.127	180.132	171.334
Costi operativi (fornitori)	130.556	134.302	126.066
Valore distribuito ai dipendenti	32.920	34.983	36.543
Valore distribuito ai fornitori di capitale (Banche e Azionisti)	4.163	6.688	4.711
Valore distribuito alla PA	4.461	4.132	3.959
Valore distribuito alla comunità	27	27	55
Valore economico trattenuto	21.236	15.453	18.383

RESPONSABILITÀ AMBIENTALE



3. Responsabilità ambientale

3.1 Materiali

[GRI 3-3] [GRI 301-1]

L'impegno di Favini nella salvaguardia delle risorse naturali è parte integrante della propria strategia ambientale. Il processo produttivo prevede l'impiego sia di materie prime fibrose sia di componenti non fibrose. Le prime rappresentano la quota prevalente in termini quantitativi, costituendo circa il 70% degli input utilizzati (includendo fibra vergine, materiale riciclato, ritagli e scarti di produzione e trasformazione). Le materie prime non fibrose – quali colori, cariche minerali, agenti ritentivi e additivi chimici – svolgono invece una funzione complementare, contribuendo a conferire al prodotto finito le caratteristiche tecniche richieste, tra cui grammatura, spessore, levigatezza, permeabilità, colore, lucentezza e stampabilità.

3.1.1 Approvvigionamento della cellulosa

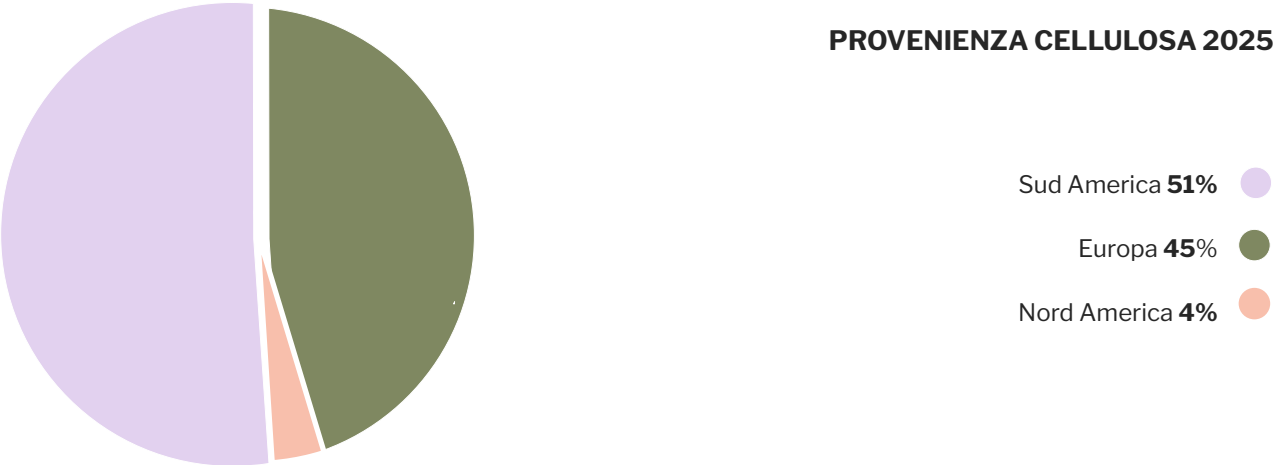
Le foreste ospitano una quota significativa della biodiversità terrestre, generalmente stimata fino all'80%, dalle piccole specie di insetti ai grandi predatori; forniscono ossigeno e contribuiscono alla mitigazione del cambiamento climatico assorbendo i gas a effetto serra. Rappresentano inoltre un habitat fondamentale e una fonte di sostentamento per numerose popolazioni indigene.

Favini in linea con i propri principi di sostenibilità e di etica, ha scelto di contribuire alla conservazione delle aree verdi del pianeta, selezionando e utilizzando solamente cellulosa proveniente da coltivazioni forestali correttamente gestite.

Utilizzando il 100% di cellulosa certificata FSC™ (Forest Stewardship Council), COC (Chain of Custody) o CW (Controlled Wood) nelle proprie carte (numero certificato: FSC-C001810), Favini rifiuta categoricamente l'impiego di materie prime provenienti da foreste tagliate illegalmente o da aree in cui siano stati violati i diritti umani o dei lavoratori e non ci sia stato rispetto dei principi sanciti dall'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro).



Le principali zone di provenienza della cellulosa usata da Favini sono l'Europa e l'America Latina.



3.1.2 Alternative alla cellulosa vergine

PER RAFFORZARE IL PROPRIO IMPEGNO AMBIENTALE, FAVINI VALORIZZA ALL'INTERNO DELLE PROPRIE LINEE DI PRODOTTO GLI SCARTI PRE-CONSUMO GENERATI DURANTE IL PROCESSO PRODUTTIVO.

TRA LE SOLUZIONI ECOLOGICHE DI ECCELLENZA SI DISTINGUE LA LINEA SHIRO ECHO, UNA CARTA REALIZZATA CON IL 100% DI FIBRE RICICLATE E CERTIFICATA FSC™ RECYCLED.

UN'ATTENZIONE PARTICOLARMENTE ELEVATA È INOLTRE DEDICATA ALL'IMPIEGO DI MATERIE PRIME ALTERNATIVE. NEL CORSO DEGLI ANNI, L'ORIENTAMENTO VERSO L'ECONOMIA CIRCOLARE E L'UPCYCLING HA PORTATO L'AZIENDA A SVILUPPARE SOLUZIONI INNOVATIVE BASATE SULL'UTILIZZO DI SOTTOPRODOTTI COME INPUT PRODUTTIVI, CONTRIBUENDO ALLA REALIZZAZIONE DI CARTE A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE. IN QUESTO AMBITO SI INSERISCONO LE LINEE ALGA CARTA, CRUSH, REFIT E REMAKE.

Nello specifico, Alga Carta integra fibre derivanti da alghe; Crush utilizza sottoprodotti provenienti da lavorazioni agro-industriali; Refit impiega residui della filiera tessile, in particolare lana e cotone; Remake valorizza scarti della lavorazione del cuoio e della pelletteria. A queste si aggiungono la linea Tree Free, ottenuta interamente da fibre alternative di piante annuali, e la carta Sparto, anch'essa prodotta esclusivamente con fibre alternative, tra cui lo sparto.

Tutte queste gamme, accomunate da elevate caratteristiche ambientali, sono riunite sotto il marchio "Paper from our Echosystem" e condividono specifici requisiti di sostenibilità:

• **UPCYCLING O FIBRE RICICLATE**

In alternativa o in aggiunta al contenuto di fibra riciclata, sono realizzate con materiali da upcycling, come scarti tessili o agroindustriali, ma anche fibre annuali alternative come il bambù.

• **PCW E/O FIBRA PRECONSUMO**

Utilizzano dal 40% al 100% di PCW (materiale riciclato post-consumo) e/o fibra pre-consumo.

• **ENERGIA RINNOVABILE**

Sono prodotte esclusivamente con energia 100% rinnovabile quale energia idroelettrica autoprodotta certificata EKOenergia o energia da fonti rinnovabili, come, acqua, sole, vento e calore della terra con Garanzie d'Origine (GDO) del fornitore.

• **EMISSIONI COMPENSATE**

Le emissioni CO₂ non evitabili di alcuni Brand sono totalmente compensate grazie all'acquisto di crediti di carbonio e l'adesione a specifici progetti ambientali.

• **RICICLABILITÀ**

Sono riciclabili e ciò significa che il materiale può dar vita a nuovi prodotti se correttamente disposti nel ciclo della carta.

• **PRODUZIONE RESPONSABILE**

Sono certificate FSC™ e vengono prodotte in stabilimenti in cui il processo produttivo viene monitorato per ridurre i consumi idrici, energetici e le emissioni di CO₂. Questo assicura un'attenzione verso il miglioramento continuo e un impatto ambientale sempre minore.

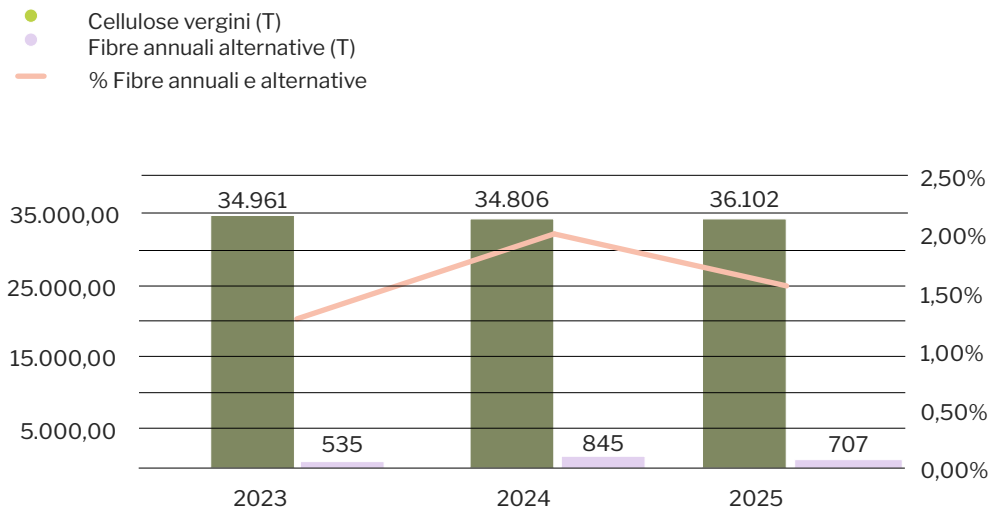
3.1.3 Consumi dei materiali

[GRI 3-3] [GRI 301-1]

Nei processi produttivi di Favini sono impiegati diversi tipi di materiali che possono essere classificati in due gruppi:

- Materiale rinnovabile: materiale derivante da risorse abbondanti che si ricostituiscono rapidamente tramite cicli ecologici o processi agricoli.
- Materiale non rinnovabile: materiale che non si rigenera in brevi periodi di tempo.

Nella tabella vengono indicate le quantità utilizzate per ogni tipologia di materia prima. Tutte le quantità sono espresse in tonnellate.



Nel corso dell’anno si è registrata una riduzione nell’utilizzo di materie prime alternative, riconducibile anche al contesto macroeconomico e geopolitico globale, caratterizzato da elevata incertezza e da tensioni internazionali. Tale scenario ha influenzato le dinamiche di mercato, determinando in alcuni settori una minore domanda di prodotti a elevato contenuto ESG, spesso percepiti come meno prioritari in fasi di contrazione economica.

In questo contesto, Favini continua comunque a perseguire con determinazione i propri obiettivi di sostenibilità, mantenendo un impegno costante nello sviluppo di soluzioni a ridotto impatto ambientale e nella valorizzazione di materie prime alternative.

	2023		2024		2025	
	Rinnovabile	Non rinnovabile	Rinnovabile	Non rinnovabile	Rinnovabile	Non rinnovabile
Cellulose vergini	53.734	-	56.954	-	56.228	-
Cellulose riciclate	3.180	-	2.964	-	2.976	-
Fibre da piante annuali	328	-	458	-	361	-
Fibre alternative	207	-	387	-	346	-
Carta*	1.026	-	575	-	438	-
Cartone*	79	-	94	-	80	-
Amidi	4.231	-	4.990	-	4.711	-
Caolini	-	1.396	-	1.838	-	1.951
Carbonati	-	13.391	-	13.214	-	12.204
Chimici	-	6.257	-	6.332	-	6.496
Altri materiali	-	37	-	95	-	84
Carta e cartone**	595	-	634	-	435	-
Acciaio**	-	1	-	17	2	-
Legno**	1.510	-	1.585	-	1.643	-
Plastica**	-	365	-	405	352	-
Totale per categoria	64.889	20.447	68.643	22.285	67.571	20.735
Totale	85.336		90.920		88.306	
Percentuale sul totale	76,04%	23,96%	75,49%	24,51%	76,52%	23,48%

*Materiali consumati dalla divisione Cartotecnica, che acquista da terzi una parte dei propri materiali di consumo.

**Materiali utilizzati per gli imballaggi.

3.2 Risorse idriche

[GRI 3-3] [GRI 303-1] [GRI 303-2]

Il risparmio idrico è un obiettivo perseguito con convinzione dalla Favini. L’acqua costituisce una importante risorsa per il ciclo produttivo delle cartiere. Essa permette la movimentazione e la distribuzione delle fibre che andranno a formare la trama del foglio di carta. Successivamente, viene utilizzata anche in una serie di operazioni, come quella di patinatura, che ha lo scopo di modificare l’aspetto superficiale e le qualità di stampa della carta. Si può quindi annoverare l’acqua tra le principali materie prime del processo di produzione di una cartiera ed è perciò fondamentale una sua gestione corretta e responsabile. Favini investe da anni in politiche di riduzione dei consumi idrici, adoperandosi in attività di corretta gestione dei prelievi e degli scarichi della risorsa idrica¹.

¹ Per le aree interessate dal prelievo, scarico e consumo si registrano tassi di stress idrico medio bassi (stabilimento produttivo di Crusinallo) e medio-alti (Rossano Veneto) secondo l'Aqueduct Water Risk Atlas. Lo stress idrico viene calcolato come il rapporto tra la domanda di acqua (usi industriali, domestici, agricoltura e allevamenti) e la disponibilità di acquee sotterranee. Valori elevati indicano che la quantità di acqua disponibile viene maggiormente contesa tra gli utilizzatori. Fonte: Aqueduct Water Risk Atlas.

3.2.1 Prelievi idrici

[GRI 303-3]

Per ridurre i consumi idrici e migliorare l’efficienza dello stabilimento, Favini ha prima di tutto distinto la provenienza della risorsa a seconda degli utilizzi: per le lavorazioni degli stabilimenti impiega prevalentemente acqua da pozzo: solo per le lavorazioni del reparto Allestimento 2 viene impiegata acqua da acquedotto. Il consumo dovuto a quest’ultima parte è comunque minimo essendo dovuto solo al lavaggio delle stazioni di inchiostro. L’acqua di acquedotto viene anche utilizzata per tutte i servizi igienici e per gli usi personali.

	UdM	2023	2024	2025
Acqua di superficie	ML	0	0	-
Falda freatica (da pozzo)	ML	2.268,67	2.376,92	2.497,30
Acqua marina	ML	0	0	-
Acqua prodotta	ML	0	0	-
Acqua di terze parti (da acquedotto)	ML	6,56	6,58	6,93
Prelievi idrici totali	ML	2.275,23	2.383,49	2.504,22
T produzione Macchina Continua post Bobinatrice e Cartotecnica	T	72.593	77.174	73.644
Intensità dei prelievi idrici	ML/T	0,0313	0,0309	0,0340

Nella tabella qui riportata sono inserite le quantità di acqua prelevata dal Gruppo suddivise in funzione della sorgente di prelievo. Solamente l’acqua prelevata da acquedotto è acqua dolce (≤1.000 mg/L di particelle solide totali disciolte).

Resta da sottolineare che l’intensità dei prelievi nei due stabilimenti produttivi è significativamente diversa; in particolare, lo stabilimento di Crusinallo, che accanto alla produzione di carta ha un ampio utilizzo di acqua per l’attività di patinatura, presenta prelievi superiori a quelli di Rossano Veneto. Cartotecnica Favini per la propria produzione non utilizza acqua da pozzo ma solo da acquedotto principalmente per i servizi igienici o per il lavaggio dei rulli rigatori della macchina dei quaderni. Sebbene i livelli di consumo specifico raggiunti siano buoni rispetto alle medie del settore, il risultato ottenuto nel 2025 è ancora migliorabile per tornare agli ottimi livelli degli anni precedenti.

3.2.2 Scarichi idrici

[GRI 303-4]

Per quanto riguarda gli scarichi idrici, tutte le acque in uscita dal processo vengono convogliate in efficienti impianti di depurazione interni agli stabilimenti. Questo permette di ripristinare una qualità dell’acqua ottimale e rispettosa dei parametri di legge, salvaguardando in tal modo l’ecosistema dei corsi d’acqua nei quali viene riversata.

Favini ha inoltre implementato un sistema di ciclo chiuso dell’acqua che consente, quando è possibile, di recuperare e reimpiegare le acque di processo e di raffreddamento dopo opportuno trattamento.

Le principali acque in uscita dallo stabilimento derivano da:

- processo produttivo sia di Favini che di Cartotecnica;
- acque di raffreddamento dalla centrale termoelettrica;
- acque meteoriche;
- acque derivanti da scarichi civili e immesse al collettore di collegamento con la rete pubblica fognaria o in subirrigazione.

Nella tabella sottostante sono riportati i volumi totali di acqua scaricata nel corpo idrico, comprensivi dei volumi di acqua sporca proveniente da Cartotecnica, in seguito ad idoneo trattamento di depurazione. Tutta l’acqua scaricata non è acqua dolce (>1.000 mg/L di particelle solide totali disciolte).

	Un. di misura	2023	2024	2025
Scarichi idrici totali	ML	1.860,21	2.031,62	1.937,21

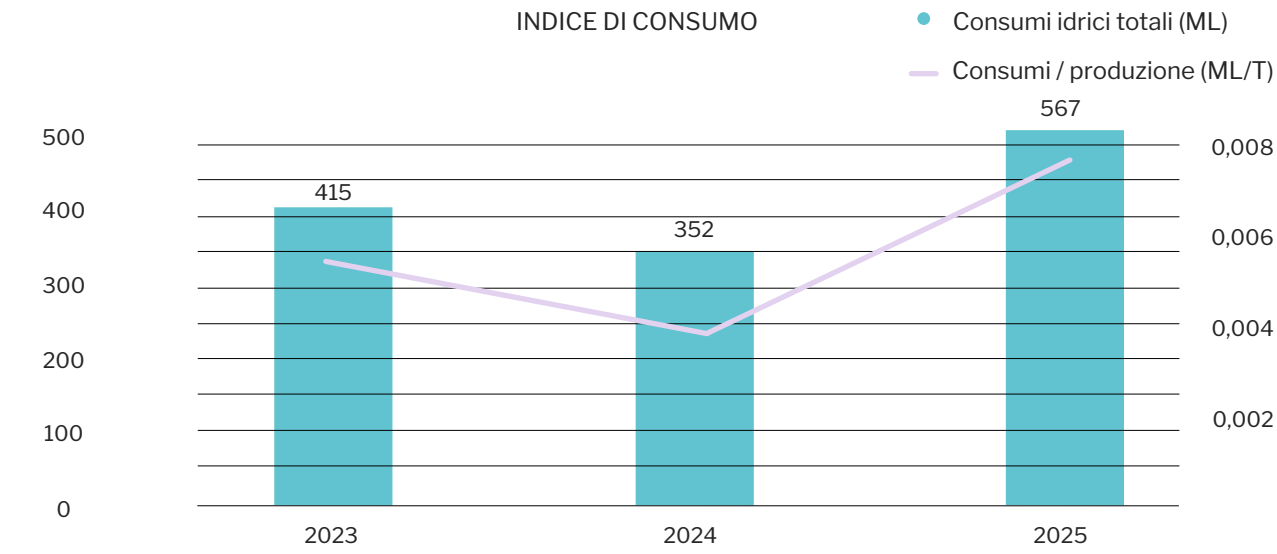
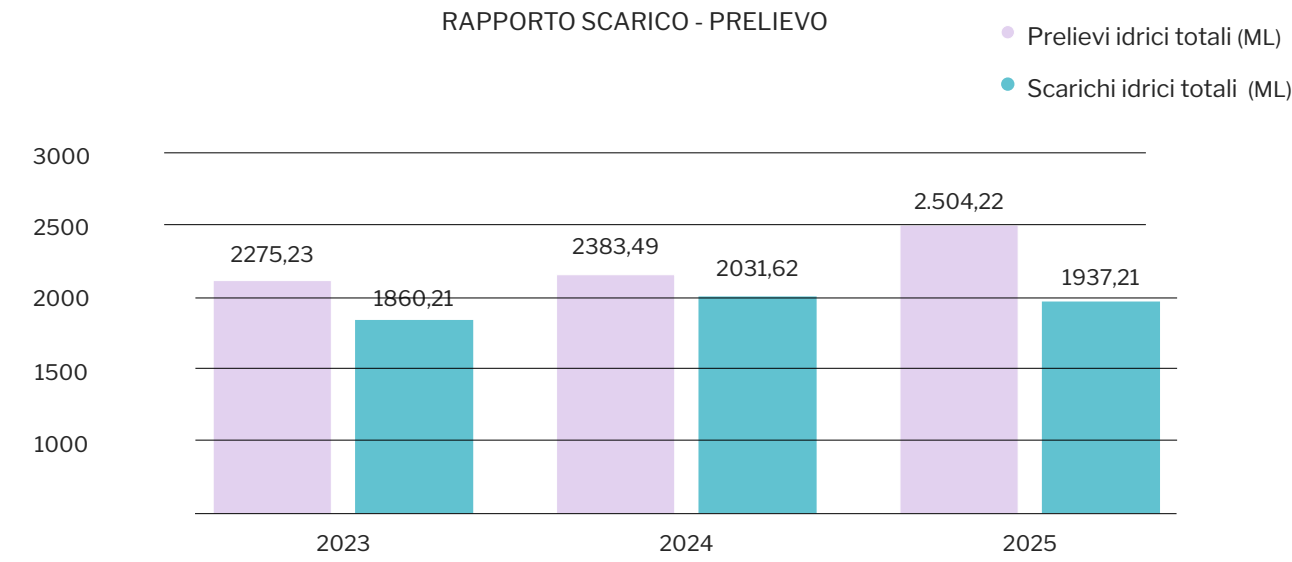
3.2.3 Consumi idrici

[GRI 303-5]

L’azienda è consapevole di utilizzare un bene prezioso per l’intera comunità e negli ultimi anni ha intensifi-
cato gli sforzi tesi a minimizzare la quantità di acqua in rapporto alla carta prodotta e alla riduzione dell’in-
dice di consumo idrico.

L’incremento del prelievo idrico è riconducibile a specifiche dinamiche produttive presso lo stabilimento
di Crusinallo che hanno caratterizzato l’anno in esame. In particolare, il calo dei volumi produttivi e il con-
seguente aumento del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni hanno comportato una minore continuità
operativa degli impianti. A ciò si è aggiunta una riduzione della dimensione dei lotti di produzione, che ha
determinato un aumento della frequenza delle fasi di avviamento e di fermata degli impianti, con conse-
guenti maggiori consumi idrici per le attività di lavaggio e ripristino delle condizioni operative. alnfine, il
cambiamento nel mix produttivo, con una diminuzione delle carte release a favore delle carte grafiche
– caratterizzate da lotti più contenuti – ha ulteriormente contribuito ad aumentare il fabbisogno idrico, in
quanto tali prodotti richiedono operazioni di lavaggio più frequenti tra una lavorazione e l’altra.

	Un. di misura	2023	2024	2025
Prelievi idrici totali	ML	2.275,23	2.383,49	2.504,22
Scarichi idrici totali	ML	1.860,21	2031,62	1.937,21
Consumi idrici totali	ML	415,02	351,88	567,01
Intensità dei consumi idrici	ML/T	0,0057	0,0047	0,0077



3.2.4 Analisi delle acque reflue

[GRI 303-2]

Per prevenire possibili impatti negativi sull’ecosistema, è fondamentale assicurare che le acque reflue
trattate presentino livelli qualitativi ottimali e siano conformi ai limiti normativi vigenti. A tal fine, la qualità
degli scarichi viene monitorata attraverso il controllo sistematico di specifici parametri, effettuato con
diverse frequenze temporali, che possono essere continue, giornaliere o settimanali. Nella tabella sotto-
stante vengono elencati i valori di alcuni inquinanti valutati come significativi e ottenuti come media delle
analisi sui campioni di acqua di scarico eseguite da laboratori interni ed esterni. Tutti i valori rispettano
puntualmente i limiti di legge e non sono mai stati registrati episodi di non conformità.

	Un. di misura	2023	2024	2025
COD	T	60,47	90,38	95,09
Solidi sospesi	T	20,74	19,47	14,16
Azoto totale	T	19,78	13,82	13,69
Fosforo totale	T	0,59	0,67	0,68

Di seguito si riportano gli inquinanti rapportati alla produzione (Tons produzione Macchina Conti-
nua Post Bobinatrice) e i B.A.T._AEL² di riferimento da cui emerge un completo rispetto del limite
prescritto.

² (Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Production of Pulp, Paper and Board - Industrial Emissions Directive 2010/75/EU (Integrated Pollution Prevention and Control)

	UdM	2023	2024	2025	Valori di riferimento BAT-AEL
COD	Kg/T	0,8330	1,1711	1,3086	0,3 - 5
Solidi sospesi	Kg/T	0,2857	0,2523	0,1948	0,10 - 1
Azoto totale	Kg/T	0,2725	0,1790	0,1883	0,015 - 0,4
Fosforo totale	Kg/T	0,0081	0,0087	0,0093	0,002 - 0,04

3.3 Energia

[GRI 3-3] [GRI 302-1] [GRI 302-2] [GRI 302-3] [GRI 302-4]

I consumi energetici sono uno degli aspetti più significativi ed impattanti nella produzione della carta e rappresentano un punto critico dal punto di vista dei risultati ambientali delle cartiere, sia per quanto riguarda i risultati complessivi che in termini di efficienza. Le attività di lavorazione in cartiera richiedono, infatti, molta energia, sotto forma di elettricità e di calore.

Dal 2009, Favini ha implementato un sistema strutturato di analisi e monitoraggio dell'efficienza energetica, accompagnato da un costante impegno nella riduzione dei consumi attraverso un programma continuo di investimenti.

Gli stabilimenti di Favini sono dotati di impianti di cogenerazione interni che consentono di ottenere entrambe le tipologie di energia necessarie, con minori emissioni di gas ad effetto serra in atmosfera rispetto alla produzione separata di elettricità e di calore. Questi impianti, inoltre, permettono di ottenere, a parità di consumo di gas naturale, una produzione di energia superiore del 30% rispetto alle centrali convenzionali.

Il programma di miglioramento dell'efficienza energetica del Gruppo si concentra su interventi che riguardano la sostituzione di dispositivi e attrezzature tecniche obsolete o poco efficienti con altre a maggior resa energetica.

I continui investimenti in efficienza energetica hanno permesso a Favini di ottenere Certificati Bianchi (o Titoli di Efficienza Energetica) che sono poi stati interamente reinvestiti in nuovi progetti di efficientamento energetico. Nel 2025 i TEE maturati sono 8.299.

Nel corso del 2025, presso lo stabilimento di Rossano Veneto, l'impianto di cogenerazione è stato sostituito utilizzando la stessa tecnologia installata a Crusinallo, ovvero una turbina a gas con generatore di vapore a recupero. L'intervento, sostenuto dalla ESCo (Energy Service Company) Getec, ha permesso di ottimizzare l'indipendenza elettrica della cartiera andando a pressoché azzerare il prelievo da rete. Il contratto con Getec prevede una fornitura decennale di energia elettrica, prodotta dal turbogas, e di energia termica sotto forma di vapore, prodotta dalla caldaia a recupero.

Si precisa che, il nuovo assetto energetico di Rossano ha iniziato a fornire i suoi benefici a partire dal secondo trimestre del 2025, pertanto i valori annuali riportati nelle seguenti tabelle considerano un trimestre con l'assetto precedente. A livello di gruppo, rimane dunque la piena autoproduzione del vapore tramite cogenerazione e, rispetto agli anni precedenti, è diminuita la dipendenza dalla rete elettrica; l'approvvigionamento

di energia elettrica residua è, anche per il 2025, coperto da contratti di acquisto di energia 100% rinnovabile.

3.3.1 Consumi energetici totali

[GRI 302-1] [GRI 302-2] [GRI 302-3]

Nella tabella sottostante vengono riportati i consumi totali di energia acquistata ed autoprodotta per il periodo preso in esame. I dati sono stati rilevati mensilmente mediante la lettura dei contatori.

Il consumo totale di energia è dato dalla somma del consumo di energia da fonti non rinnovabili e da fonti rinnovabili, ridotto dell'energia elettrica ceduta alla rete.

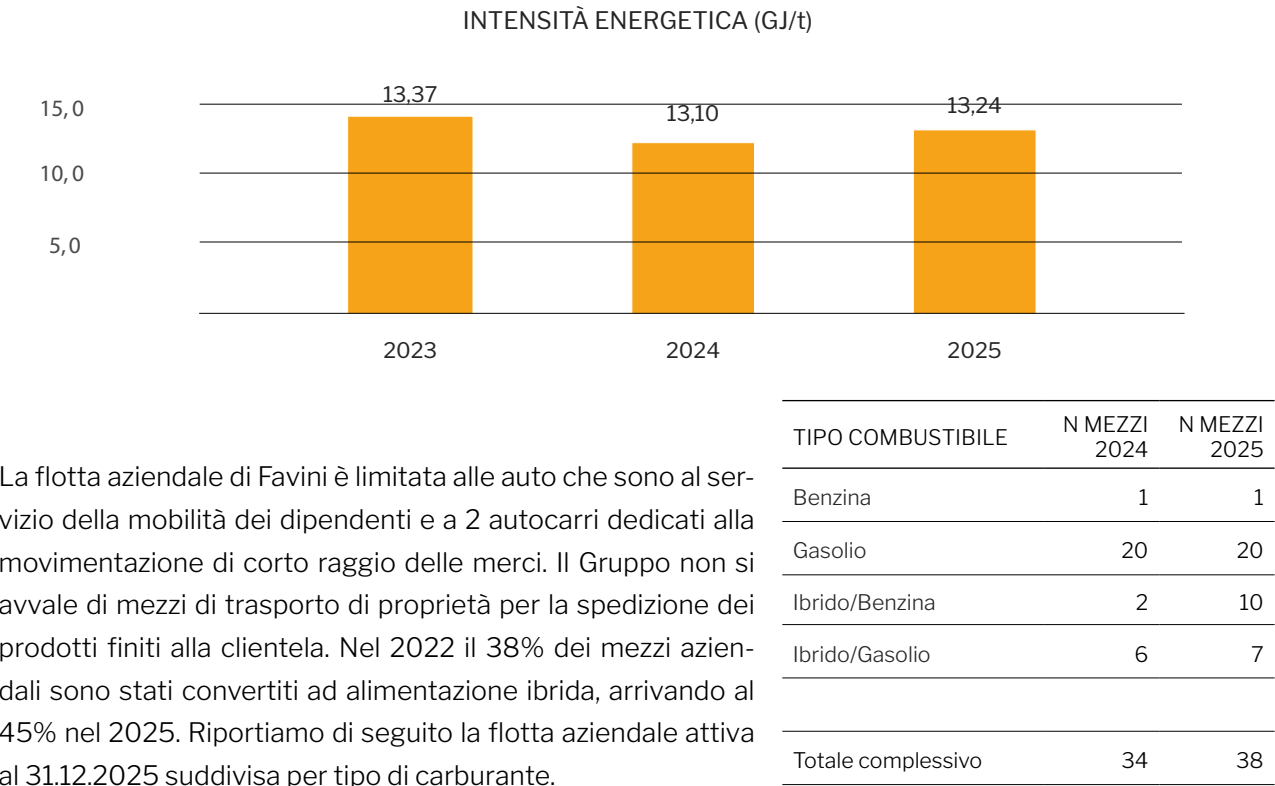
Favini sottoscrive contratti di acquisto di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili sin dal 2021. Nel 2024 l'acquisto di energia verde coperta da Garanzie di Origine è stato l'88% della risorsa acquistata, nel 2025 il 100%.

Consumo di energia (GJ) ³			
Fonti	2023	2024	2025
Metano	1.002.864,19	991.011,47	978.308,79
Carburanti per la flotta aziendale	1.596,60	1.943,21	2.151,56
EE acquistata da fonti non rinnovabili	13.770,56	5.905,27	-
Totale energia consumata da fonti non rinnovabili	1.018.231,35	998.859,95	978.308,79
Percentuale di energia consumata da fonti non rinnovabili	99%	96%	97%
Energia idroelettrica autoprodotta e consumata	1.242,00	946,88	2.683,52
EE acquistata da fonti rinnovabili (GO)	10.383,49	45.093,60	23.322,18
Totale energia consumata da fonti rinnovabili	11.625,49	46.040,48	26.005,70
Percentuale di energia consumata da fonti rinnovabili	1%	4%	3%
Energia elettrica venduta alla rete (da metano)	-11.189,37	-11.405,17	-29.125,37
CONSUMO TOTALE DI ENERGIA	1.018.667,47	1.033.495,26	975.189,12

³I fattori di conversione impiegati per trasformare i consumi energetici in GJ sono stati derivati dal documento UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (versione 2024), pubblicato dal Department for Energy Security and Net Zero del Regno Unito (in precedenza veniva invece sviluppato dal c.f. DEFRA). Tale documento, è riconosciuto per la regolarità degli aggiornamenti, l'elevata qualità dei dati e l'ampia copertura delle fonti di energia, motivo per cui è ampiamente adottato anche al di fuori del Regno Unito per ricavare i consumi di energia e le emissioni di Scope 1.

	2023	2024	2025
Intensità energetica (GJ/T)			
Intensità energetica (consumo totale di energia / produzione di carta)	13,73	13,10	13,24
Autoproduzione di energia (GJ)			
Energia idroelettrica autoprodotta e consumata	1.242	956	2.684
Energia elettrica da fonti non rinnovabili ceduta alla rete	-10.291	-11.762	-29.125
Energia idroelettrica da fonti rinnovabili ceduta alla rete	-1.732	-4.723	-2.358

L'intensità energetica del Gruppo, data dal rapporto tra il consumo totale di energia interno all'organizzazione e la produzione netta di carta Favini e di prodotti finiti di Cartotecnica, ha registrato un lieve peggioramento principalmente dovuto alla nuova configurazione energetica dello stabilimento di Rossano: come si può notare dalla tabella, il nuovo assetto permette, a parità di gas prelevato, di cedere una maggior quantità di energia elettrica alla rete (2025 è più che raddoppiata) proprio grazie alla nuova tecnologia impiegata, maggiormente efficiente.



3.3.2 Energia idroelettrica

Oltre all'utilizzo degli impianti di cogenerazione, Favini può contare sull'autoproduzione di energia rinnovabile grazie a due impianti idroelettrici che sfruttano la forza dei corsi d'acqua nei pressi dei suoi stabilimenti (centrali Maglio e Mulino). Nel 2025 è stata prodotta energia idroelettrica dalle due centrali idroelettriche “per un quantitativo pari a 5.041 GJ, di questi una quota parte viene usata internamente mentre la restante è venduta direttamente in rete.

3.4 Emissioni

[GRI 3-3] [GRI 305-1] [GRI 305-2] [GRI 305-3] [GRI 305-4] [GRI 305-5] [GRI 305-7]

Per il monitoraggio delle emissioni di GHG, Favini segue la classificazione proposta dallo standard GHG Protocol:

- Scope 1: emissioni dirette generate dall'azienda, di proprietà o sotto il controllo dell'azienda;
- Scope 2: emissioni indirette generate dall'energia acquistata e utilizzata dall'azienda;
- Scope 3: emissioni che non sono sotto il controllo gestionale di Favini (ad esempio, quelle relative alla produzione di materia prima, agli ausiliari alla produzione e ai trasporti).

Ad oggi, Favini monitora le emissioni dirette Scope 1 e le emissioni indirette di Scope 2. Per quanto riguarda lo Scope 1 il Gruppo produce emissioni di CO₂ legate principalmente al consumo di carburanti per la flotta aziendale e di gas metano per usi industriali, quest'ultime calcolate secondo la Direttiva ETS 2018/410/UE. Le altre emissioni dirette della combustione sono gli NOx, mentre quelle legate al ciclo produttivo sono principalmente polveri, ritenute poco significative data la concentrazione irrisoria riscontrata negli anni, e quelle di processo come le emissioni di COV, gestite secondo l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Tutte le emissioni rientrano nei limiti stabiliti dalla normativa vigente. Il monitoraggio dei punti di emissione eseguito annualmente da un laboratorio accreditato avviene in ottemperanza al D.Lgs. 155/2010.

3.4.1 Emissioni di CO₂

[GRI 305-1] [GRI 305-2] [GRI 305-3] [GRI 305-4] [GRI 305-5]

Di seguito vengono riportate le emissioni di CO₂ dirette e indirette del Gruppo. Per quanto riguarda le emissioni Scope 1 identifica le emissioni derivanti da fonti possedute e controllate da Favini compresa

la flotta aziendale mentre con Scope 2 ci si riferisce alle emissioni derivanti dalla produzione di energia acquistata.

Secondo le regole contabili fornite da GHG Protocol, le emissioni di Scope 2 sono quelle imputabili all’acquisto di energia elettrica, vapore o altri flussi energetici per riscaldamento o raffrescamento. Il calcolo di tali emissioni per l’acquisto di energia elettrica dalle reti di distribuzione può essere effettuato con due diversi approcci.

Location-based: questa metodologia di calcolo delle emissioni prevede l'utilizzo di fattori di emissioni medi relativi agli specifici mix energetici nazionali di produzione di energia elettrica. Market-based: questo approccio prevede l'utilizzo di fattori di emissione definiti su base contrattuale con il fornitore di energia elettrica. In assenza di specifici strumenti contrattuali, è utilizzato il fattore di emissione relativo al mix residuo del fornitore di energia elettrica, dopo la rimozione della componente collegata a sistemi di tracciabilità dell'energia, quali Garanzie di Origine (GO) o altri sistemi di certificazione dell'energia rinnovabile (RECS). I fattori di emissione³ medi nazionali usati dall’approccio location-based sono di norma più bassi di quelli corrispondenti calcolati sulla base dei mix residui richiesti dalla metodologia market-based.

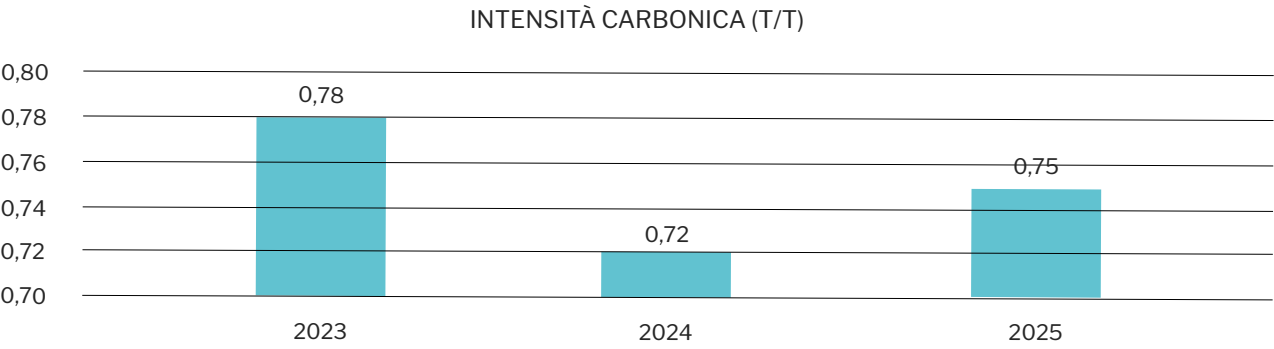
	2023	2024	2025
Emissioni GHG (t CO₂ eq/t)⁵			
Scope 1	54.996,29	55.019,81	55.115,54
Scope 2 (LB)	1.721,65	3.635,09	1.369,53
Scope 2 (MB)	1.914,76	723,72	-
Emissioni totali (Scope 1+Scope 2 MB)	56.911,05	55.743,54	55.115,54
Percentuale di emissioni Scope 1	97%	99%	100%
Percentuale di emissioni Scope 2 (MB)	3%	1%	0%
Intensità delle emissioni (t CO₂ eq/t)			
Intensità delle emissioni (LB)	0,78	0,76	0,767
Intensità delle emissioni (MB)	0,78	0,72	0,75

⁵I fattori di emissione impiegati per il calcolo delle tCO₂e Scope 1 sono stati ricalcolati utilizzando gli stessi fattori impiegati in ambito ETS (Emission Trading Scheme), validati annualmente da ente terzo di certificazione, sicuramente più rappresentativi dell'effettiva qualità del gas impiegato nei due stabilimenti. I fattori di emissione impiegati per il calcolo delle tCO₂e Scope 2 sono tratti dalle seguenti fonti: Report 418/2025 pubblicato da ISPRA (2024) e “European Residual Mixes” di AIB (2025).

Ai fini della riduzione delle emissioni inquinanti provenienti dai mezzi di trasporto aziendali usati per le trasferte e gli spostamenti, da anni Favini ha attivato un progetto di selezione dei mezzi, con lo scopo di aumentare l'utilizzo di veicoli elettrici. Tutti i mezzi acquistati nel 2025 sono ibridi.

Per quanto riguarda invece la logistica di approvvigionamento Favini si impegna a perseguire una strategia di rifornimento il più possibile prossima ai propri stabilimenti in modo da ottimizzare sia il livello di servizio sia la sostenibilità tramite riduzione delle distanze dai propri fornitori.

Come si può intuire dalla tabella sovrastante, per l’anno 2025, le emissioni Scope 1 relative alla nuova centrale di cogenerazione di Rossano Veneto, gestita da Getec, sono state incluse nel calcolo. Le emissioni totali contabilizzate tengono dunque in considerazione anche quanto emesso dal nuovo turbogas comprendendo quindi anche le quantità di gas metano utilizzato per la produzione di eventuali eccedenze di energia elettrica (circa 3k tonCO₂). Proprio per questo motivo, l’indicatore di intensità ha registrato un aumento fisiologico, frutto del nuovo assetto cogenerativo dello stabilimento di Rossano.



3.4.2 Emissioni di NO_x

[GRI 305-7]

Il calcolo delle emissioni di NO_x avviene attraverso un processo di monitoraggio diretto utilizzando analizzatori di fumi in continuo e analisi periodiche con laboratori esterni autorizzati. Come per la CO₂, anche in questo caso, il totale emesso considera anche la quota parte di emissioni correlate alla centrale di Rossano.

Si nota una forte diminuzione dell’indicatore sia in valore assoluto che specifico, coincidente con l’adozione nel 2025 di una tecnologia rientrante nelle BAT (best available techniques) ovvero il nuovo turbogas.

	Un. di misura	2023	2024	2025
NO _x	T	39,37	38,20	19,42
Produzione di carta	T	72.593	77.174	73.644
NO _x per tonnellata di carta	T/T	0,00054	0,00049	0,00026

3.4.3 Riduzione delle emissioni

[GRI 305-5]

La scelta del Gruppo di perseguire l’autosufficienza energetica tramite cogenerazione ha permesso di ridurre le emissioni legate alla propria attività. La fonte energetica utilizzata è infatti il gas naturale, meno inquinante rispetto ad altri combustibili fossili perché in fase di combustione genera solo acqua e anidride carbonica e non sostanze potenzialmente cancerogene, come idrocarburi nocivi o polveri sottili. Per il futuro sono in corso di valutazione le opportunità di utilizzo di fonti rinnovabili alternative al gas naturale, che permetterebbero di ridurre le emissioni. Tuttavia, in considerazione delle tecnologie disponibili, del luogo in cui gli stabilimenti si trovano e della configurazione energetica dell’attività produttiva, i benefici ottenibili sono, allo stato dei fatti, limitati.

3.4.4 Progetti ambientali per la compensazione delle emissioni

[GRI 305-5]

Parallelamente agli interventi strutturali, Favini ha scelto di intervenire anche sulle emissioni di gas a effetto serra non evitabili generate dalla produzione delle linee di carte “Paper from our Ecosystem”. Tali emissioni vengono integralmente compensate attraverso l’acquisto di crediti di carbonio destinati a progetti certificati di riduzione delle emissioni in atmosfera.

Per compensare le emissioni residue generate nel corso del 2023 e 2025, Favini ha aderito a un progetto di tutela delle foreste nella regione di Madre de Dios, in Amazonia. I progetti di conservazione forestale sono registrati secondo standard internazionali, al fine di garantire la salvaguardia nel lungo periodo delle aree coinvolte e assicurare un valore ambientale superiore rispetto a scenari alternativi di deforestazione. Le foreste amazzoniche rappresentano non solo uno dei principali serbatoi di carbonio a livello globale, ma anche ecosistemi ad altissima biodiversità, fondamentali per il sostentamento delle comunità locali.

Tuttavia, negli ultimi decenni, tali aree hanno subito una significativa riduzione a causa dell’espansione degli insediamenti, delle attività agricole, del disboscamento illegale e dell’estrazione mineraria.

La regione oggetto dell’intervento rientra nel corridoio Vilcabamba-Amboró, riconosciuto tra le aree a più elevata biodiversità a livello mondiale.

Nel 2025 sono state compensate 10.187 tonnellate di CO₂ equivalenti.

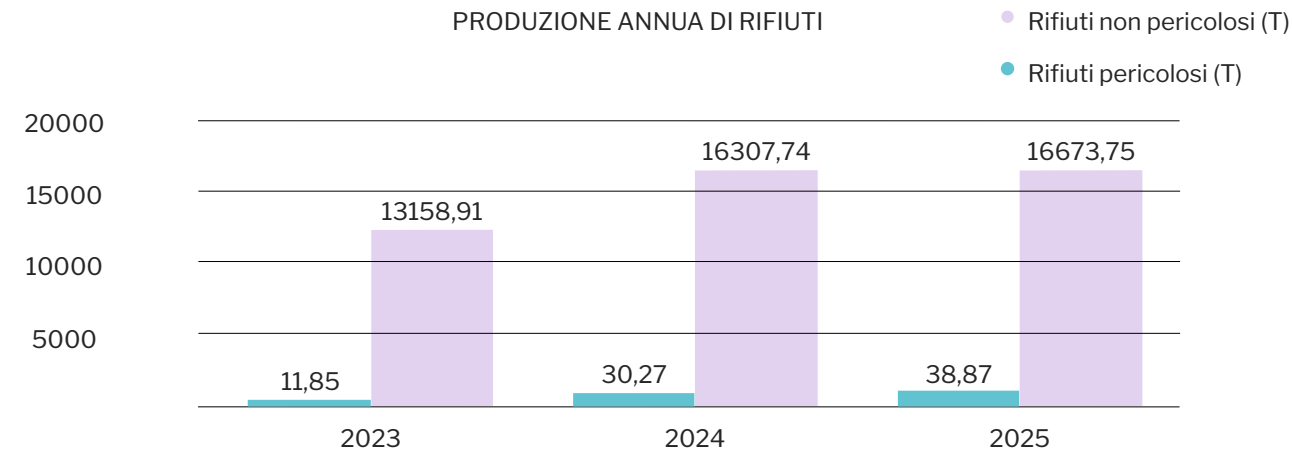
3.5 Rifiuti

[GRI 3-3] [GRI 306-1] [GRI 306-2] [GRI 306-3] [GRI 306-4] [GRI 306-5]

All'interno dell'obiettivo generale del risparmio di risorse, la riduzione dei rifiuti avviati a smaltimento è stato uno dei più importanti obiettivi raggiunti dal Gruppo.

L'attività degli stabilimenti del Gruppo ed i processi collegati generano diversi tipi di rifiuti, la maggior parte dei quali vengono classificati come non pericolosi.

	Un. di misura	2023	2024	2025
Rifiuti non pericolosi	T	13.158,91	16.307,74	16.673,75
Rifiuti pericolosi	T	11,85	30,27	38,87
Rifiuti totali	T	13.170,76	16.338,00	16.712,62



Le principali tipologie di rifiuti non pericolosi generate sono rappresentate dai fanghi di depurazione prodotti dall'impianto di trattamento delle acque di processo, nonché da carta, cartone e imballaggi misti derivanti dalle attività produttive, logistiche e amministrative.

I rifiuti pericolosi sono invece riconducibili principalmente alle attività di manutenzione, come ad esempio

gli oli esausti, e vengono gestiti privilegiando il più possibile il recupero dei materiali.

Nel corso del 2025, la quantità di rifiuti pericolosi prodotta si è mantenuta contenuta (circa lo 0,2% del totale), risultando sostanzialmente in linea con l'anno precedente. L'aumento registrato rispetto al 2023 è attribuibile agli interventi di ammodernamento degli impianti e di ampliamento strutturale realizzati negli ultimi anni; si prevede pertanto un progressivo riallineamento ai livelli storici una volta completate tali attività.

All'interno dell'azienda, in funzione della destinazione e dello stato fisico, i rifiuti vengono stoccati in cassoni esterni o aree di conferimento con platea impermeabile. Successivamente, vengono smaltiti per mezzo di ditte esterne autorizzate. La maggior parte di essi viene inserito in un ciclo di recupero, che li destina ad altre filiere o settori industriali, i quali possono riciclarli o riutilizzarli per la produzione di nuovi prodotti. La parte restante viene inviata a smaltimento in discarica. L'obiettivo di Favini è diminuire progressivamente la percentuale di rifiuti inviati allo smaltimento, fino ad azzerarli.

Nelle tabelle sottostanti vengono riportate le quantità di rifiuti pericolosi e non pericolosi che vengono avviati a recupero e a smaltimento.

3.5.1 Rifiuti inviati a recupero e a smaltimento

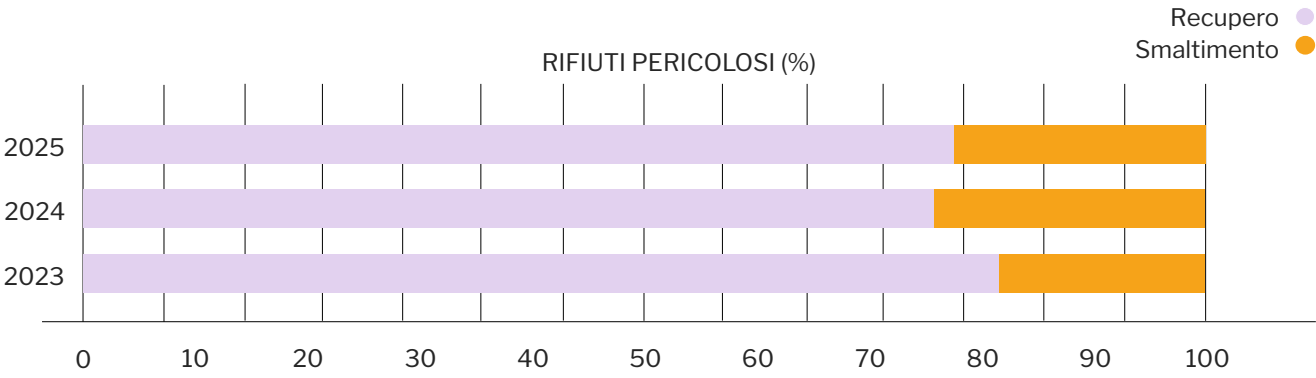
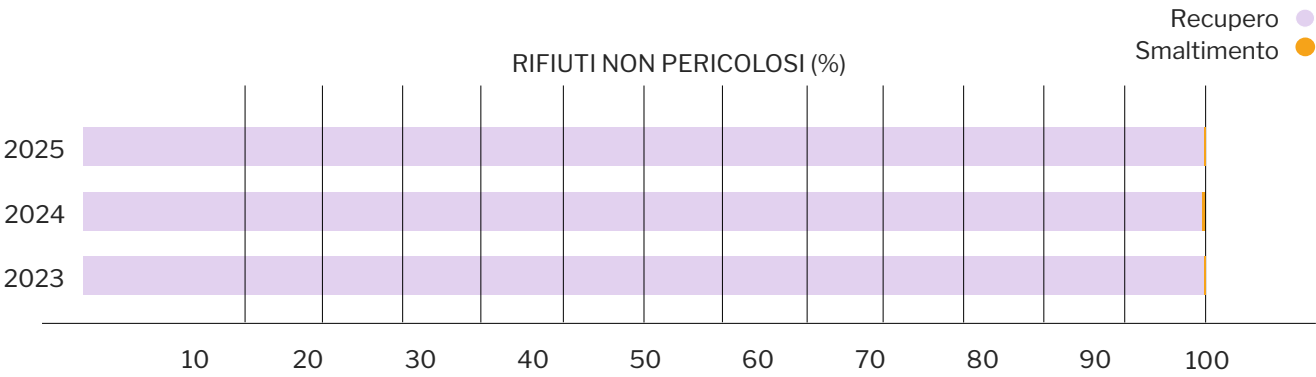
[GRI 306-1] [GRI 306-3] [GRI 306-4] [GRI 306-5]

Si riporta qui di seguito la ripartizione dei rifiuti per destinazione, con separata indicazione di quelli destinati a recupero e quelli destinati a smaltimento.

	2023				2024				2025		
	U	In sito	Fuori dal sito	Totale	In sito	Fuori dal sito	Totale	In sito	Fuori dal sito	Totale	
Preparazione al riutilizzo (R13)	T	0	10.661	10.661	0	14.074	14.074	0	14.175	14.175	
Riciclaggio (R4)	T	0	343	343	0	334	334	0	199,78	200	
Altre operazioni di recupero	T	0	2.165	2.165	0	1.890	1.890	0	2.329	2.329	
Totale	T	0	13.168	13.168	0	16.297	16.297	0	16.704	16.704	

	U	2023			2024			2025		
		In sito	Fuori dal sito	Totale	In sito	Fuori dal sito	Totale	In sito	Fuori dal sito	Totale
Incenerimento (con recupero di energia)	T	0	0	0	0	0	0	0	-	0
Incenerimento (senza recupero di energia)	T	0	0	0	0	0	0	0	-	0
Conferimento in discarica (D01)	T	0	0	0	0	0	0	0	-	0
Altre operazioni di smaltimento (D15-D08)	T	0	2,64	2,64	0	40,90	40,90	0	8,98	8,98
Totale	T	0	2,64	2,64	0	40,90	40,90	0	8,98	8,98

L’analisi dei grafici mostra che il contenuto incremento dei rifiuti pericolosi prodotti è stato accompagnato da un miglioramento nella loro gestione, con una maggiore percentuale destinata a operazioni di recupero.



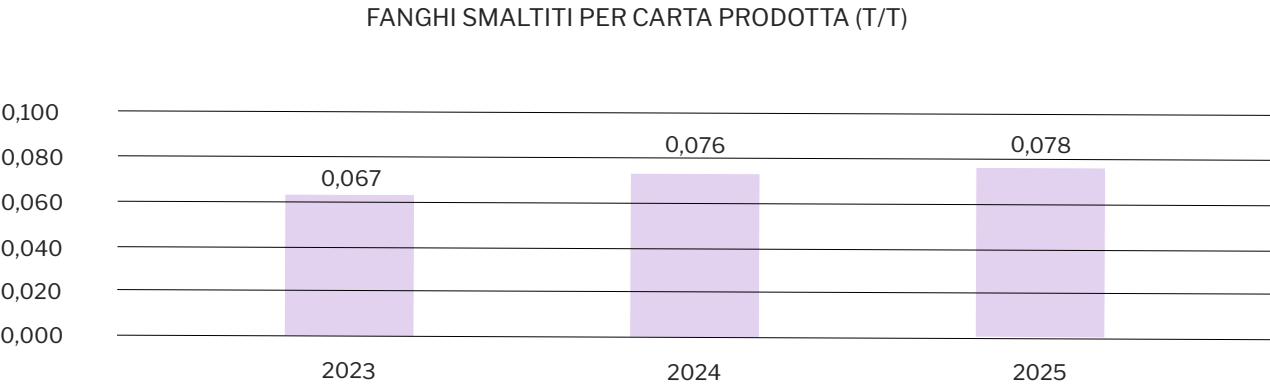
3.5.2 Fanghi

[GRI 306-3]

All’interno dei rifiuti non pericolosi rientrano i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue. Questi vengono inviati nella loro totalità a recupero, presso impianti di compostaggio o tramite spargimento in agricoltura.

Nella tabella sottostante viene riportato l’andamento della produzione di fanghi in relazione alle tonnellate di carta prodotte dalle cartiere escludendo i prodotti di Cartotecnica che non generano fanghi per tipologia di lavorazione.

Il lieve incremento dei fanghi prodotti per tonnellata di carta è riconducibile principalmente all’aumento delle fermate della macchina continua registrato nello stabilimento di Crusinallo, che ha determinato una riduzione della produzione complessiva. Tale dinamica influisce sul rapporto fanghi/carta, incrementandolo. A ciò si aggiunge l’incremento dei consumi idrici, legato alla maggiore frequenza di operazioni di lavaggio e ripristino degli impianti, che contribuisce a una più elevata produzione di fanghi.



3.6 Biodiversità

[GRI 304-1]

Nel contesto normativo di sostenibilità il tema della protezione della biodiversità e degli ecosistemi naturali assume crescente importanza. Anche Favini si interroga sugli impatti che l'attività manifatturiera può generare su biodiversità ed ecosistemi ed allo stesso tempo sulle possibili conseguenze ed effetti sulla propria attività.

Sulla base delle banche dati pubbliche relative ai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e alle Zone di Protezione Speciale (ZPS), messe a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e dalle Regioni Veneto e Piemonte, Favini ha verificato che entrambe le sedi produttive di Rossano Veneto e Crusinallo non ricadono all'interno di aree appartenenti alla Rete Natura 2000, pur risultando prossime a contesti ad elevato valore naturalistico.

In particolare, il sito produttivo di Rossano Veneto, situato in Veneto, è localizzato in prossimità delle aree SIC/ZPS IT3230022 Massiccio del Grappa, IT3240026 Prai di Castello di Godego e IT3260022 Palude di Onara, ubicate rispettivamente a nord, est e sud. Lo stabilimento di Crusinallo, nel comune di Omegna (Piemonte), si trova invece mediamente a circa 5 km dalle aree SIC/ZPS IT1140013 - IT1140001 Lago di Mergozzo - Fondo Toce e IT1140017 Fiume Toce.

Il Gruppo ha adottato un sistema volontario di gestione ambientale certificato ISO 14001 e ha sottoposto i propri siti a specifiche valutazioni di impatto ambientale, escludendo effetti significativi sulle aree protette e sugli habitat caratteristici della fauna locale. Ciascun sito produttivo è inoltre dotato di procedure e sistemi dedicati alla gestione di eventuali emergenze o incidenti, al fine di prevenire e contenere possibili episodi di inquinamento ambientale a livello locale.

IN AGGIUNTA A QUANTO IMPLEMENTATO NEI PROPRI SITI FAVINI SI È ATTIVATO IN SENSO PIÙ AMPIO PER LA PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI ATTRAVERSO IL SUO IMPEGNO CON IL PROGETTO VOIALA E LE ATTIVITÀ DI RIMBOSCHIMENTO IN MADAGASCAR.

RESPONSABILITÀ SOCIALE



4. Responsabilità sociale

4.1 Politica per il Lavoro e i Diritti Umani

[GRI 2-23] [GRI 2-24]

Favini considera la valorizzazione del lavoro e il rispetto dei diritti umani principi imprescindibili su cui si fondano la cultura e la strategia aziendale. Tali valori sono una parte fondamentale del Codice etico aziendale. Il Gruppo inoltre riconosce e rispetta la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani emanata dalle Nazioni Unite e la Dichiarazione dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro. Per formalizzare questo impegno, nel 2022 Favini ha predisposto e pubblicato una Politica aziendale per il lavoro e i diritti umani, con l’obiettivo di sintetizzare in un documento la responsabilità assunta nei confronti delle seguenti tematiche: tutela della salute e sicurezza del personale nei luoghi di lavoro, garanzia di condizioni lavorative rispettose della normativa e dei contratti collettivi vigenti, libertà di associazione e dialogo con le parti sociali, valorizzazione delle competenze e dello sviluppo professionale, contrasto di tutte le forme di lavoro forzato, lavoro minorile, discriminazioni e molestie nei luoghi di lavoro.

Organico per area geografica, età e genere.

2023						2024				2025			
Regione	Età (anni)	M	F	Totale		M	F	Totale		M	F	Totale	
Veneto	< 30	20	5	25	8,65%	22	4	26	8,87%	35	6	41	13,18%
	tra 30 e 50	119	47	166	57,44%	115	48	163	55,63%	107	47	154	49,52%
	> 50	84	14	98	33,91%	90	14	104	35,49%	100	16	116	37,30%
	Totale	223	66	289		227	66	293		242	69	311	
Piemonte	< 30	18	2	20	6,49%	14	2	16	5,23%	18	2	20	6,37%
	tra 30 e 50	164	15	179	58,12%	151	13	164	53,59%	148	12	160	50,96%
	> 50	98	11	109	35,39%	114	12	126	41,18%	121	13	134	42,68%
	Totale	280	28	308		279	27	306		287	27	314	
Estero	< 30	0	0	0	0,00%	0	0	0	0,00%	0	0	0	0,00%
	tra 30 e 50	1	4	5	55,56%	1	4	5	55,56%	1	4	5	62,50%
	> 50	2	2	4	44,44%	2	2	4	44,44%	1	2	3	37,50%
	Totale	3	6	9		3	6	9		2	6	8	
Totale	< 30	38	7	45	7,43%	36	6	42	6,91%	53	8	61	9,64%
	tra 30 e 50	284	66	350	57,76%	267	65	332	54,61%	256	63	319	50,39%
	> 50	184	27	211	34,82%	206	28	234	38,49%	222	31	253	39,97%
	Totale	506	100	606		509	99	608		531	102	633	
		83,50%	16,50%			83,72%	16,28%			83,89%	16,11%		

4.2 Il capitale umano

[GRI 3-3] [GRI 2-7]

Il capitale umano è la spina dorsale di qualsiasi Organizzazione. Ogni persona all’interno dell’azienda, oltre a svolgere un ruolo essenziale per il suo ottimale funzionamento, contribuisce allo sviluppo della cultura aziendale ed è fondamentale per il mantenimento di un positivo clima organizzativo e relazionale. La persona, nella sua diversità, è portatrice di competenze ed esperienze uniche in ogni posto di lavoro, e può apportare contributi in termini di innovazione, creatività e progresso per l’azienda. Favini considera la crescita e il benessere dei propri lavoratori di vitale importanza, e lavora ogni giorno per garantire un ambiente di lavoro sicuro, equo, stimolante ed inclusivo.

4.2.1 Organico

[GRI 2-7] [GRI 2-8] [GRI 401-1] [GRI 405-1]

Tutte le informazioni presentate in questo paragrafo, ove non diversamente specificato, si riferiscono alla data del 31 dicembre del rispettivo anno.

L’organico, sostanzialmente immutato tra il 2023 ed il 2024, nel 2025 ha registrato un aumento di 25 FTE a causa di due fenomeni: l’inserimento di nuovo personale nello stabilimento di Rossano Veneto per consentire l’avvio delle attività del nuovo reparto Allestimento 2 e la stabilizzazione di contratti di lavoro in somministrazione presso lo stabilimento di Crusinallo.

Per qualifica ed età

		2023			2024			2025		
Qualifica	Età (anni)	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Dirigenti	< 30	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	tra 30 e 50	2	0	2	2	0	2	2	0	2
	> 50	7	0	7	8	0	8	9	0	9
	Totale	9	0	9	10	0	10	11	0	11
Impiegati	< 30	4	7	11	5	6	11	8	8	16
	tra 30 e 50	54	58	112	55	55	110	53	53	106
	> 50	37	21	58	43	22	65	44	25	69
	Totale	95	86	181	103	83	186	105	86	191
Operai	< 30	34	0	34	31	0	31	45	0	45
	tra 30 e 50	228	8	236	210	10	220	201	10	211
	> 50	140	6	146	155	6	161	169	6	175
	Totale	402	14	416	396	16	412	415	16	431
Totale	< 30	38	7	45	36	6	42	53	8	61
	tra 30 e 50	284	66	350	267	65	332	256	63	319
	> 50	184	27	211	206	28	234	222	31	253
	Totale	506	100	606	509	99	608	531	102	633

Per Organico per tipo di contratto e genere

	2023			2024			2025		
	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Totale	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Totale	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Totale
Uomini	487	19	506	492	17	509	491	40	531
Donne	98	2	100	95	4	99	100	2	102
Totale	585	21	606	587	21	608	591	42	633
	96,5%	3,5%		96,5%	3,5%		93,4%	6,6%	

	2023			2024			2025		
	Full Time	Part Time	Totale	Full Time	Part Time	Totale	Full Time	Part Time	Totale
Uomini	504	2	506	506	3	509	529	2	531
Donne	83	17	100	83	16	99	87	15	102
Totale	587	19	606	589	19	608	616	17	633
	9699,60%	3,1%		96,90%	3,1%		97,3%	2,7%	

La forma normale dei contratti di lavoro è a tempo indeterminato. I contratti a tempo determinato possono essere utilizzati per la sostituzione di lavoratori assenti o per strutturare percorsi di inserimento a titolo definitivo in azienda: essi rappresentano una quota residuale sul totale (6,6%). Nel 2025 la percentuale di contratti a tempo determinato è aumentata a causa delle assunzioni di nuovo personale per l’avvio del reparto Allestimento 2 a Rossano Veneto, che sono avvenute con la formula del contratto a termine. Il numero assoluto dei contratti a tempo indeterminato è in ogni caso aumentato, ma mantenuto sempre ampiamente entro i limiti di legge. [GRI 2-8]

Nello stesso periodo sono stati ospitati presso Favini n. 6 tirocinanti, di cui n. 5 nell’ambito di progetti PCTO (“Percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento”) stipulati con scuole secondarie di secondo grado e n. 1 nell’ambito di un progetto formativo e di orientamento stipulato con l’Università degli Studi di Padova.

Inoltre, nel corso del 2025 Favini, si è avvalsa della collaborazione di n. 7 collaboratori, aventi ruoli e profili consulenziali, i cui rapporti sono stati regolati con altrettanti contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

All’interno dell’organico sono presenti, con contratto di lavoro dipendente, 16 persone appartenenti alle categorie protette, di cui 15 con disabilità.

Risultano iscritti a organizzazioni sindacali 145 lavoratori. Indipendentemente dall’iscrizione individuale, il 100% dei dipendenti è coperto dalla contrattazione collettiva nazionale applicabile, in quanto il CCNL è negoziato dalle organizzazioni sindacali rappresentative e si applica all’intero perimetro dei dipendenti interessati.

4.2.2 Turnover

[GRI 401-1]

Nel corso del 2025 l’organico di Favini è aumentato sostanzialmente (+ 25 unità, pari al 4,1%), per effetto di 54 nuovi inserimenti (+ 35%) e 29 uscite (-31%). Gli ingressi si sono concentrati nella fascia dei giovani (sotto i 30 anni), mentre nella fascia over 50 il numero di lavoratori usciti è stati superiore a quello dei lavoratori entrati.

Nuove assunzioni					Cessazioni					Saldo			
Regione	Età	M	F	Totale	%	M	F	Totale	%	M	F	Totale	%
Veneto	< 30	18	2	20	48,8%	3	0	3	7,3%	15	2	17	41,5%
	tra 30 e 50	6	1	7	4,5%	6	0	6	3,9%	0	1	1	0,6%
	> 50	8	1	9	7,8%	9	0	9	7,8%	-1	1	0	0,0%
	Totale	32	4	36	11,6%	18	0	18	5,8%	14	4	18	5,8%
Piemonte	< 30	8	0	8	40,0%	2	0	2	10,0%	6	0	6	30,0%
	tra 30 e 50	9	0	9	5,6%	2	0	2	1,3%	7	0	7	4,4%
	> 50	1	0	1	0,7%	6	0	6	4,5%	-5	0	-5	-3,7%
	Totale	18	0	18	5,7%	10	0	10	3,2%	8	0	8	2,5%
Estero	< 30	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%
	tra 30 e 50	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%
	> 50	0	0	0	0,0%	1	0	1	33,3%	-1	0	-1	-33,3%
	Totale	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	-1	0	-1	-12,5%
Totale	< 30	26	2	28	45,9%	5	0	5	8,2%	21	2	23	37,7%
	tra 30 e 50	15	1	16	5,0%	8	0	8	2,5%	7	1	8	2,5%
	> 50	9	1	10	4,0%	16	0	16	6,3%	-7	1	-6	-2,4%
	Totale	50	4	54	8,5%	29	0	29	4,6%	21	4	25	3,9%
% su organico		9,4%	3,9%	8,5%		5,5%	0,0%	4,6%		4,0%	3,9%	3,9%	

L’aumento del numero totale di persone under 30 è più che bilanciato rispetto a quelle over 50, il naturale invecchiamento della popolazione aziendale, unito all’elevata fedeltà aziendale, viene compensato dall’assunzione di personale giovane. Al 31/12/2025 l’anzianità media dei lavoratori di Favini è di 16,3 anni (+1,6 anni rispetto al 2024) e l’età media è di 45,5 anni (-1,4 anni rispetto al 2024).

Anzianità aziendale media

2024				2025			
Regione	Qualifica	M	F	Totale	M	F	Totale
Veneto	Operai	12	9	12	11,4	8,5	11,2
	Impiegati	15	14	14	16,2	13,8	15
	Dirigenti	19	n.a.	19	17,4	n.a.	17,4
	Totale	13	13	13	12,7	12,8	12,7
Piemonte	Operai	16	24	16	15,7	24,7	15,8
	Impiegati	17	15	17	17,2	15,8	16,7
	Dirigenti	4	n.a.	4	4,5	n.a.	4,5
	Totale	16	16	16	15,9	16,8	16
Estero	Operai	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
	Impiegati	14	13	13	11	14,3	13,5
	Dirigenti	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
	Totale	14	13	13	11	14,3	13,5
Totale	Operai	14	12	14	13,8	11,6	13,7
	Impiegati	16	14	15	16,7	14,4	15,7
	Dirigenti	16	n.a.	16	4,5	n.a.	4,5
	Totale	15	14	14	14,4	14	14,3

Età media organico

		2024			2025		
Regione	Qualifica	M	F	Totale	M	F	Totale
Veneto	Operai	45,5	45,4	45,5	44,8	45,7	44,9
	Impiegati	45,3	42,8	44	44,8	42,9	43,8
	Dirigenti	55,1	n.a.	55,1	55,7	n.a.	55,7
	Totale	45,8	43,3	45,2	45,2	43,4	44,8
Piemonte	Operai	46,9	53	47	47	54	47,1
	Impiegati	48,3	46,3	47,6	48,5	47,3	48,1
	Dirigenti	46	n.a.	46	47	n.a.	47
	Totale	47,1	47	47,1	47,3	48	47,3
Estero	Operai	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
	Impiegati	55,3	48,5	50,8	54	50,5	51,4
	Dirigenti	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
	Totale	55,3	48,5	50,8	54	50,5	51,4
Totale	Operai	46,3	46,8	46,3	46,1	47,3	46,1
	Impiegati	47	43,9	45,6	46,6	44,2	45,6
	Dirigenti	53,3	n.a.	53,3	54,1	n.a.	54,1
	Totale	46,6	44,6	46,2	46,3	44,7	46,1

Il dato del turnover in uscita, analizzato limitandolo ai soli casi di dimissioni volontarie (esclusi i pensionati), costituisce un importante indicatore della capacità di retention dell’azienda. Nel 2025 tale indicatore è stato globalmente pari al 1,1%, valore molto basso in assoluto ed inferiore alle medie del mercato del lavoro.

Dimissioni volontarie

		2024				2025			
Regione	Età (anni)	M	F	Totale	%	M	F	Totale	%
Veneto	< 30	0	0	0	0,00%	0	0	0	0,0%
	tra 30 e 50	5	2	7	4,29%	3	0	3	1,9%
	> 50	1	0	1	0,96%	1	0	1	0,9%
	Totale	6	2	8	2,73%	4	0	4	1,3%
Piemonte	< 30	5	0	5	31,25%	0	0	0	0,0%
	tra 30 e 50	1	2	3	1,83%	2	0	2	1,3%
	> 50	0	0	0	0,00%	1	0	1	0,7%
	Totale	6	2	8	2,61%	3	0	3	1,0%
Estero	< 30	0	0	0	0,00%	0	0	0	0,0%
	tra 30 e 50	0	0	0	0,00%	0	0	0	0,0%
	> 50	0	0	0	0,00%	0	0	0	0,0%
	Totale	0	0	0	0,00%	0	0	0	0,0%
Totale	< 30	5	0	5	11,90%	0	0	0	0,0%
	tra 30 e 50	6	4	10	3,01%	5	0	5	1,6%
	> 50	1	0	1	0,43%	2	0	2	0,8%
	Totale	12	4	16	2,63%	7	0	7	1,1%
% su organico		2,36%	4,04%	2,63%		1,3%	0,0%	1,1%	

In Favini siamo convinti che un basso turnover volontario, oltre ad essere un indicatore del buon clima interno e del grado di fidelizzazione delle persone, sia anche un fattore chiave di competitività aziendale: garantisce infatti che le competenze specialistiche sviluppate dalle persone in azienda rimangano al suo interno e non vadano disperse o a vantaggio della concorrenza. Il dato storico, sia in valore assoluto, che in termini di sua stabilità nel tempo, evidenzia un ottimo risultato.

	2023	2024	2025
Turnover per dimissioni Volontarie	2,15%	2,63%	1,11%

4.2.3 Formazione

[GRI 403-5] [GRI 403-6] [GRI 404-1] [GRI 404-2]

La formazione dei dipendenti è fondamentale per il successo e la crescita di qualsiasi Organizzazione; investendo su di essa, le Organizzazioni aziendali possono garantire che esse dispongano delle competenze e delle conoscenze necessarie per soddisfare le esigenze in continua evoluzione del settore e, in ultima analisi, per ricoprire il proprio ruolo con maggiore consapevolezza ed efficacia.

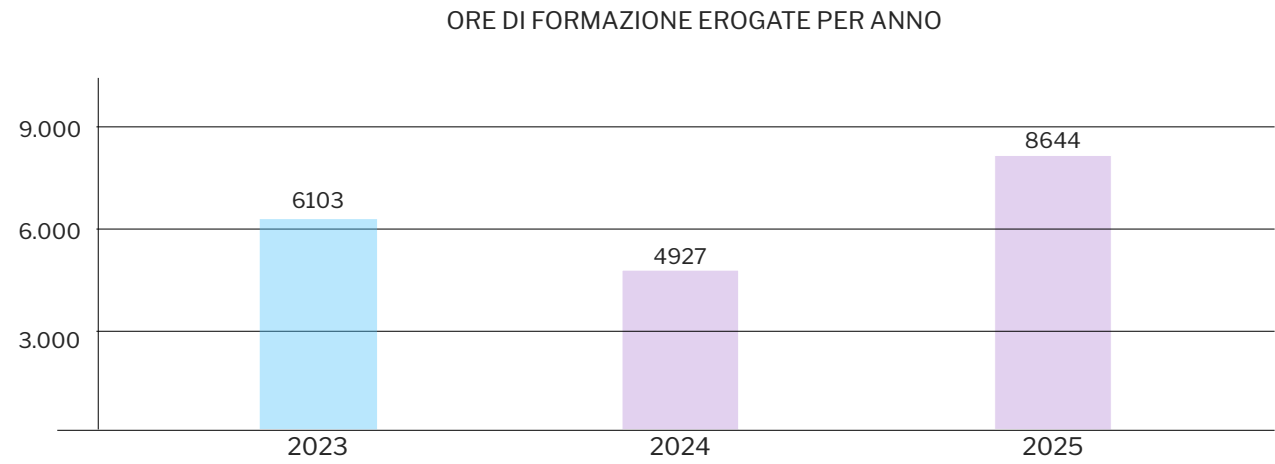
La formazione rappresenta, inoltre, un importante segnale di attenzione nei confronti delle persone e contribuisce quindi a migliorarne la soddisfazione. In quest’ottica costituisce un’importante leva di attraction e retention delle risorse umane.

Per Favini l’investimento formativo su tematiche tecnico-professionali (saper fare) e nell’acquisizione di competenze trasversali o relazionali (saper essere) è importante, e si concretizza, nello sviluppo di numerose attività formative.

È importante inoltre offrire opportunità di formazione a tutti i dipendenti, indipendentemente dal ruolo, in modo da promuovere una cultura di apprendimento costante, di miglioramento continuo e di apertura al cambiamento a tutti i livelli.

L’analisi per genere evidenzia che la quota di personale femminile formata è maggiore rispetto alla media aziendale (90,2% rispetto a 83,2%).

Risulta inoltre evidente come Favini abbia investito particolarmente nella formazione dei giovani, con il 95% di persone formate, per una media di 33 ore pro capite.



È da sottolineare come, a partire dal 2021, si sia registrato un incremento significativo nel numero di ore di formazione erogate ai propri dipendenti, segno tangibile della volontà dell’azienda di investire sul capitale umano. L’attività di formazione nel 2024 ha avuto una temporanea flessione dovuta principalmente a motivi organizzativi e ha ripreso con un forte aumento nel 2025.

		PARTECIPANTI				ORE FORMAZIONE			ORE PRO CAPITE		
Regione	Età	M	F	Totale	%	M	F	Totale	M	F	Totale
Veneto	< 30	32	7	39	95,1%	1.588	123	1.711	45,4	20,5	41,7
	tra 30 e 50	85	45	130	84,4%	1.170	1.072	2.242	10,9	22,8	14,6
	> 50	88	15	103	88,8%	937	237	1.174	9,4	14,8	10,1
	Totale	205	67	272	87,5%	3.695	1.432	5.127	15,3	20,8	16,5
Piemonte	< 30	17	2	19	95,0%	228	75	303	12,7	37,5	15,2
	tra 30 e 50	133	11	144	90,0%	1.906	217	2.123	12,9	18,1	13,3
	> 50	87	12	99	73,9%	919	172	1.091	7,6	13,2	8,1
	Totale	237	25	262	83,4%	3.053	464	3.517	10,6	17,2	11,2
Estero	< 30	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a
	tra 30 e 50	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a
	> 50	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a
	Totale	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a
Totale	< 30	49	9	58	95,1%	1.816	198	2.014	34,3	24,8	33,0
	tra 30 e 50	218	56	274	85,9%	3.076	1.289	4.365	12,0	20,5	13,7
	> 50	175	27	202	79,8%	1.856	409	2.265	8,4	13,2	9,0
	Totale	442	92	534	84,4%	6.748	1.896	8.644	12,7	18,6	13,7
% su organico		83,2%	90,2%	84,4%							

2023				2024			2025		
Qualfica	Organico	Ore di Formazione	Ore Medie Pro Capite	Organico	Ore di Formazione	Ore Medie Pro Capite	Organico	Ore di Formazione	Ore Medie Pro Capite
Dirigenti	9	81	9,0	10	107	10,7	11	160	14,5
Impiegati	181	3.480	19,2	186	2.359	12,7	191	4718	24,7
Operai	416	2.542	6,1	412	2.461	6,0	431	3766	8,7
Totale	606	6.103	10,1	608	4.927	8,1	633	8.644	13,7

I dati qui presentati dimostrano quanto Favini sia impegnata a fornire opportunità di formazione e sviluppo per tutti i dipendenti: i maggiori beneficiari sono gli impiegati, mentre l’organizzazione del lavoro produttivo a ciclo continuo costituisce una limitazione all’erogazione più estesa della formazione agli operai. Nel corso del 2025 l’84,4% della popolazione aziendale ha avuto la possibilità di partecipare ad attività formative ed in media ogni dipendente di Favini ha avuto la possibilità di beneficiare di 13,7 ore di formazione a testa.

L’analisi delle ore di formazione suddivise per tematiche evidenzia come la sicurezza rappresenti sicuramente un argomento importante, nel quale Favini investe sempre ingenti risorse. Altrettanto importante per lo sviluppo del proprio personale sono le attività formative non obbligatorie, che pesano mediamente per il 48%.

Tematiche	2023	2024	2025
Sicurezza	2.975	2.888	4.139
Ambiente	154	146	343
Qualità	7	133	35
Tecnico-prof	2.151	1.224	2.811
Soft skills	164	344	752
Benessere	652	192	564
Totale	6.103	4.927	8.644

Degno di particolare menzione è il progetto formativo legato al benessere del personale rivolto a tutti i dipendenti di entrambi gli stabilimenti. Durante tale iniziativa, avviata nel 2023 e proseguita nel 2024-2025, sono stati affrontati alcuni temi importanti:

Tematiche	2023		2024		2025		Media	
	Ore	%	Ore	%	Ore	%	Ore	%
Formazione Obbligatoria	2.975	49%	2.514	51%	4.176	48%	3.222	49%
Formazione Volontaria	3.128	51%	2.413	49%	4.468	52%	3.336	51%
Totale	6.103	100%	4.927	100%	8.644	100%	6.558	100%

- Alimentazione sana e consapevole
- Principi di guida sicura
- Basic life support per non addetti al primo soccorso
- Al lavoro in salute
- Prevenzione oncologica
- Benessere digitale
- Educazione finanziaria
- Autodifesa

4.2.4. Congedo parentale

[GRI 401-3]

Favini garantisce a tutti i propri dipendenti la fruizione dei congedi parentali previsti dalla legge. Nel 2025 i fruitori di congedo parentale sono stati 24 ed il loro rientro al lavoro a termine del congedo è stato pari al 100%.

Per qualifica	2024			2025		
	Fruitori Congedo Parentale	Rientri al termine del Congedo Parentale	Tasso rientro al lavoro	Fruitori Congedo Parentale	Rientri al termine del Congedo Parentale	Tasso rientro al lavoro
Uomini	7	7	100%	15	15	100%
Donne	9	9	100%	9	9	100%
Totale	16	16	100%	24	24	100%

Il tasso di fidelizzazione dell’ultimo triennio, pari al 100%, dà una misura positiva della capacità di Favini di favorire l’usufrutto dei congedi parentali da parte dei propri dipendenti.

Ancora in servizio dopo 12 mesi				Tasso di fidelizzazione
	2023	2024	2025	
Uomini	3	1	7	100%
Donne	7	3	9	100%
Totale	10	4	16	100%

4.2.5 Gender Pay Gap

[GRI 405-2]

Per il 2025 abbiamo effettuato il calcolo del Gender Pay Gap dei dipendenti delle sedi italiane con riferi-mento alla retribuzione lorda base del 2025. I dati sono stati ripartiti per qualifica e fascia di età.

Categoria	2024 Retribuzione Base	2025 Retribuzione Base
Operai	-8%	-8%
Impiegati	-16%	-16%
Quadri	-8%	-13%
Dirigenti ⁶	n.a.	n.a.
Totale	5%	7%

Il dato totale relativo alla Retribuzione Base evidenzia un Gender Pay Gap favorevole alla popolazione femminile (7%). Non sono presenti dirigenti di sesso femminile.

Età (anni)	2024	2025
<30	3%	14%
Tra 30 e 50	5%	7%
>50	8%	13%
Totale	5%	7%

4.2.6 Sicurezza sul luogo di lavoro

[GRI 3-3] [GRI 403-1] [GRI 403-2/a] [GRI 403-3] [GRI 403-4] [GRI 403-5] [GRI 403-6] [GRI 403-7] [GRI 403-8] [GRI 403-9]
[GRI 403-10]

La salute e sicurezza sul lavoro rappresentano da sempre un pilastro fondamentale per Favini.

Tale impegno si traduce nell’adozione di un Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro certificato secondo la norma ISO 45001, in piena conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, che stabilisce il quadro normativo di riferimento per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro della totalità dei lavoratori Favini.

Il Sistema di Gestione si estende a tutte le figure che hanno accesso all’azienda per visite guidate (scuole ed organizzazioni del territorio) relazioni commerciali (clienti, fornitori) e appaltatori, garantendo un’uniforme applicazione delle stesse regole di prevenzione e controllo dei rischi lungo l’intera filiera.

Il sistema si fonda su una solida struttura interna, che prevede, anche mediante l’utilizzo di software specifici:

- L’individuazione dei pericoli;
- la valutazione dei rischi;
- l’individuazione, la nomina, la formazione delle figure previste dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 quali il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), il Medico Competente (MC), i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) gli addetti all’emergenza;
- l’adozione di adeguati DPI, l’applicazione di procedure specifiche e la proposta di investimenti mirati in linea con le “migliori tecniche disponibili”.

Con l’obiettivo di ridurre al minimo la possibilità di incidenti e infortuni, di rendere l’ambiente di lavoro il più sicuro possibile e di migliorare la partecipazione dei lavoratori condividendo le informazioni sulla sicurezza Favini adotta azioni concrete quali:

- la gestione strutturata di infortuni, incidenti e near-miss, con analisi delle cause, eventuale individuazione delle azioni necessarie o dei consigli di prudenza e se ritenuto opportuno affissione in bacheca o pubblicazione sui monitor interni messi a disposizione presso i punti di ristoro;
- il monitoraggio costante degli indicatori di sicurezza per l’individuazione delle eventuali necessità di aggiornamento/modifica delle procedure o, in fase di budgeting, per l’individuazione di proposte di modifiche a impianti/macchine/attrezzature aziendali;
- la sorveglianza sanitaria, con la presenza settimanale o quindicinale del medico competente presso le sedi aziendali e visite periodiche programmate secondo un protocollo sanitario elaborato in base alle specifiche esposizioni ai rischi delle diverse mansioni; ogni lavoratore è portato a conoscenza del proprio stato di salute a cura del MC che provvede a garantire la custodia in forma riservata nella cartella sanitaria del dipendente (in formato cartaceo presso armadio chiuso a chiave nell’infermeria di stabilimento ed in formato digitale su PC sottoposto a regolari controlli antivirus e

backup);

- l’elaborazione e la distribuzione su supporto informatico di informazioni operative per le attività a rischio più elevato, integrando le prescrizioni del D.Lgs. 81/08 sui lavori in quota, movimentazione manuale dei carichi, e uso di sostanze chimiche pericolose.

Al fine di garantire comunque la presa in carico da parte dell’azienda di tutte le segnalazioni e assicurare l’anonimato del lavoratore nel caso in cui tema eventuali ripercussioni personali, Favini mette a disposizione una piattaforma web a cui inviare le proprie osservazioni/lamentele senza timore di esporsi a eventuali rappresaglie.

Come evidenziato anche dalle tabelle al punto 4.2.3, l’ambito della sicurezza rappresenta l’impegno maggiore nel campo della formazione del personale. L’attività formativa, calibrata in funzione del livello di rischio associato a ciascuna mansione, verte su:

- Formazione specifica per i neoassunti, svolta da personale interno perfettamente a conoscenza dei pericoli, dei rischi e delle peculiarità dell’ambiente di lavoro, delle macchine e delle sostanze utilizzate nei processi;
- Formazione specialistica per attività ad alto rischio (es. lavori elettrici, lavori in quota, utilizzo del carrello elevatore) o per gli addetti alle emergenze (primo soccorso, antincendio), erogata da formatori qualificati con prove pratiche e aggiornamenti periodici;

Come misure preventive per la tutela della salute a lungo termine, per ridurre al minimo il possibile sviluppo di malattie professionali correlate a rumore, vibrazioni, esposizioni a sostanze chimiche e movimentazione manuale dei carichi, Favini dedica particolare attenzione a:

- Scelta e sperimentazione di Dispositivi di protezione individuale (DPI) ad alte prestazioni e grande portabilità, per garantire comfort e protezione durante l’intera giornata lavorativa quali la realizzazione di protettori auricolari personalizzati, modellati sulle caratteristiche anatomiche di ciascun lavoratore, per una più efficace attenuazione del rumore;
- Aggiornamento periodico dei mezzi di sollevamento e trasporto, al fine di mantenere elevati standard di sicurezza, affidabilità e riduzione al minimo delle vibrazioni;
- utilizzo di sistemi di estrazione e re-immissione dell’aria, per il controllo degli inquinanti aerodispersi e il ricircolo di aria pulita negli ambienti di lavoro ed il controllo delle condizioni microclimatiche;
- Automazione dei processi, laddove possibile, per ridurre la movimentazione manuale dei carichi e lo sforzo a carico degli arti superiori.

La norma ISO 45001 e il D.Lgs. 81/08 favoriscono inoltre un approccio partecipativo, oltre alla consueta riunione annuale prevista dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, per stimolare il coinvolgimento attivo dei lavoratori vengono organizzate riunioni periodiche con le figure chiave della sicurezza (RSPP, RLS, medico competente) e visite agli ambienti di lavoro, durante le quali si raccolgono proposte e osservazioni da tradurre in miglioramenti concreti.

La significativa adesione dei dipendenti alle squadre di emergenza testimonia un’elevata consapevolezza e un forte senso di responsabilità condivisa, in linea con il principio di “prevenzione” sancito dal Testo Unico.

Numero di infortuni, indici infortunistici e tipologie infortuni

[GRI 403-9] [GRI 403-10]

Nella tabella seguente sono riportati il numero di infortuni e gli indicatori infortunistici. Nello specifico, vengono riportati l'Indice di Frequenza (IF)⁴ e l'Indice di Gravità (IG)⁵ con riferimento ad eventi infortunistici superiori ai 3 giorni di assenza.

Nel triennio non sono stati registrati casi di malattia professionale o decessi a seguito di infortuni sul lavoro.

Numero di infortuni, indici infortunistici e tipologie infortuni	2023	2024	2025
Infortuni in itinere	0	0	2
Infortuni <3 gg	3	1	3
Infortuni >3 gg	19	13	16
di cui infortuni gravi	0	0	0
Infortuni totali	22	14	19
Ore totali perse per infortunio	4.616	3.424	2.424
Ore lavorate totali	894.791	952.384	983.314
IF	21,23	13,65	16,27
IG	0,63	0,45	0,30

La costante riduzione dell'Indice di Gravità nell'ultimo triennio testimonia il buon andamento che viene confermato dal fatto che gli indici infortunistici FAVINI del 2025 sono risultati inferiori a quelli di riferimento per il settore Carta.

Le principali tipologie di infortunio in azienda sono risultate contusioni/distorsioni da urto/scivolamento, tagli, fratture e traumi da schiacciamento.

⁴ Indice di Frequenza (IF): Numero di infortuni >3 gg/Ore lavorate totali x 1.000.000.

⁵ Indice di Gravità (IG): Giorni di assenza per infortuni >3 gg/Ore lavorate totali x 1.000.

4.3 Collaborazioni con il contesto esterno

[GRI 3-3] [GRI 413-1]

I nostri stabilimenti di Rossano e Crusinallo accolgono da molti anni studenti di varie le età. Con la massima attenzione alla sicurezza dei percorsi di visita e ad un'accurata organizzazione che coinvolge trasversalmente oltre 30 dipendenti nei due stabilimenti, accogliamo ogni 1/2 settimane alunni degli istituti scolastici che ne fanno richiesta. Nel 2025 hanno visitato le nostre cartiere quasi 1500 studenti e i loro accompagnatori, con un aumento di oltre il 7% rispetto l'anno precedente. Le porte dei nostri stabilimenti sono inoltre aperte alle frequenti visite dei clienti che apprezzano la possibilità di toccare con mano la nascita dei loro prodotti e discutere con i nostri tecnici. Abbiamo anche accolto delegazioni di varie associazioni quali COMIECO, Veteran Car Club e Associazione Artigiani Trentino.

L'azienda ha forti legami con la struttura sociale locale e un buono scambio culturale con varie associazioni del territorio: Radici Future e il festival della sostenibilità, economia circolare ed etica d'impresa; Win-Win un torneo sportivo annuale che coinvolge molte aziende del territorio con la partecipazione di dipendenti e loro familiari, allo scopo di raccogliere fondi destinati ad associazioni non profit; scuole primarie e secondarie nei territori circostanti alle due sedi ricevono materiale cartaceo gratuito per le attività didattiche, i nostri tecnici ed esperti sono invitati a presentazioni su economia circolare e sostenibilità, e a laboratori sulla produzione della carta, ispirando e contribuendo all'educazione delle future generazioni su sostenibilità ed economia circolare.

Favini ha supportato un importante progetto organizzato per l'anno scolastico 2024-2025 dall'ITIS Fermi di Bassano Del Grappa (VI), denominato "Fermi...differenziamo bene" (<https://differenziamo.e-fermi.it/descrizione?y=2024-2025>), con lo scopo di far partecipare gli studenti all'economia circolare con azioni concrete e quotidiane applicate ad alcune tipologie di rifiuti e di permettere di "misurare" il risultato di queste azioni in termini di ricadute positive sull'ambiente.

È costante il contributo allo sviluppo di una cultura industriale votata al rispetto ambientale: il sostegno all'istituto Salesiano San Zeno, storica istituzione veronese di formazione cartaria, con la partecipazione ai corsi dei nostri tecnici; il supporto all'Istituto Salesiano San Marco, con il quale abbiamo collaborato al concorso per futuri grafici Creative Hero 2025; con Aticelca, network italiano dei tecnici ed esperti della produzione cartaria, per contribuire allo sviluppo di una cultura industriale volta all'economia circolare e al riciclo applicato alla produzione della carta.

Negli anni Favini ha avviato e mantenuto varie collaborazioni con Istituti di Ricerca e Università, come il CRN di Milano, l'Istituto di Ricerca sulle Acque del CRN di Taranto, l'Università degli Studi di Milano, l'Università di Padova, l'Università Ca' Foscari di Venezia e l'Università di Cambridge. L'azienda inoltre sviluppa un costante dialogo con aziende e brand owner che vogliono trovare nuovi utilizzi per i propri sottoprodotti, e collabora nello studio delle reazioni di prodotti bio e upcycling al processo di spalmatura sulla carta, con l'obiettivo di sostituire resine e plastiche di origine fossile nell'industria tessile e della pelletteria.

Favini ha rinnovato anche per il prossimo triennio il proprio sostegno al progetto Voiala per un intervento di rimboschimento in Madagascar di una parte della foresta andata distrutta, con conseguente degradazione del suolo e perdita di flora e fauna. Supportiamo una comunità locale nel distretto di Androy, nel nord est dell'isola, nella sensibilizzazione e formazione ambientale degli abitanti, contribuendo all'agricoltura sostenibile, promuovendo strategie di piantumazione ed ecoturismo nell'area. Ad oggi sono stati piantumati 75 ettari con circa 150.000 alberi, tutte specie autoctone adatte a supportare la ricostituzione dell'ecosistema locale.

4.3.1. Posterheroes

Prosegue il nostro contributo al concorso internazionale di grafica, illustrazione e comunicazione sociale, Posterheroes: l'edizione 2025, intitolata “Seeds of kindness”, ha promosso la discussione su un mondo incentrato sulla performance e dove abbondano prepotenza ed aggressività, l'empatia si assottiglia. In questo contesto la gentilezza è il gesto che traduce l'empatia in azione. Una selezione delle migliori opere ha permesso di realizzare uno speciale calendario con pagine stampate con tecniche diverse e su particolari tipologie di carte di nostra produzione. Durante il 2025 sono state organizzate sette mostre delle opere Posterheroes e occasioni di confronto per promuovere la riflessione su temi sociali; in particolare si menziona l'appuntamento nell'ambito della Torino Design Week che includeva un'esposizione rimasta aperta al pubblico per tutto il “Month of Kindness”.

4.4 Ricerca, sviluppo e innovazione per l'innovazione

[GRI 3-3]

Il contenuto ambientale ha rappresentato un punto di riferimento costante nelle politiche di prodotto: tutte le carte ed i cartoncini Favini sono ottenuti da impasti a base di cellulose selezionate, esenti da cloro libero (ECF) e non provenienti da foreste vergini. Questa proattività ha favorevolmente orientato la ricerca ambientale interna verso logiche innovative di sviluppo industriale ecocompatibile: alla cura, che tradotta in termini cartari è rappresentata dal riciclo, la Favini ha preferito la prevenzione, ricercando negli esuberi e negli inquinanti agro-industriali di altri settori industriali le materie prime alternative all'utilizzo di cellulosa da alberi.

I risultati della ricerca ambientale si sono concretizzati nel:

- deposito del brevetto per la produzione di carta dai residui del cuoio;
- recupero di scarti tessili di lana e cotone ‘riproponendo’ un metodo antico per fare carta;
- identificazione dei bisogni manifesti e non del mercato di interesse;
- analisi di mercato che possono culminare nella fattibilità di sviluppo di un nuovo Prodotto;
- realizzazioni di nuove varianti di carte appartenenti alla gamma “Paper from our Ecosystem”;
- ottimizzazione dei processi di produzione riducendo i consumi energetici, i consumi di acqua, e lo spreco delle materie prime;
- stipulazioni di nuovi accordi per l'utilizzo di sottoprodotti industriali.

Il contributo del Gruppo nel campo della promozione e divulgazione scientifica è testimoniato da numerose partecipazioni a convegni, workshop, fiere, tavole rotonde e seminari.

L'impegno del Gruppo Favini nell'innovazione tecnologica e nella divulgazione scientifica ha favorito lo sviluppo ed il consolidamento di rapporti di collaborazione, a vari livelli, con Università, scuole ed altri Enti e Istituzioni attive nel campo della ricerca e dell'educazione, sia in ambito nazionale che internazionale.

Nota metodologica

GRI 2-1] [GRI 2-2] [GRI 2-3] [GRI 2-4] [GRI 2-5]

Il presente Report del Gruppo Favini risponde all'esigenza di fornire a tutti gli stakeholder una rendicontazione chiara e trasparente delle proprie performance legate alle questioni ambientali e sociali.

Alla data di stesura del presente documento, il Gruppo Favini non è soggetto agli obblighi di rendicontazione di sostenibilità in conformità agli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) previsti del Decreto Legislativo 125 del 6 settembre 2024 – che ha recepito in Italia la Direttiva UE 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive o CSRD). Il Bilancio di Sostenibilità viene redatto annualmente su base volontaria, adottando gli Standard pubblicati dalla Global Reporting Initiative (GRI) nella versione aggiornata del 2021 secondo l'opzione “in accordance with GRI Standards”. L'elenco degli standard presenti nel documento è sintetizzato all'interno di un GRI Content Index, realizzato per agevolare la ricerca e la comprensione delle informazioni rendicontate.

Inoltre, le informazioni contenute all'interno del documento sono state associate, dove pertinente agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (di seguito anche Sustainable Development Goals o SDGs) elaborati con l'Agenda 2030 dell'ONU.

Il perimetro del Report, dettagliato al Capitolo 1, riguarda l'intero Gruppo Favini, comprese le Società da esso controllate incluse nel bilancio consolidato, ad eccezione delle performance ambientali e dei dati relativi agli infortuni all'interno del capitolo Sociale (capitolo 4.2.6) che non considera le informative della controllata Favini do Brasil Ltd. Tale limitazione di perimetro è stata considerata in virtù della poca rilevanza rispetto alle sue performance sociali ed ambientali. I riferimenti nel presente documento a “Società” o a “Gruppo” o a “Favini” o a “Organizzazione” si riferiscono pertanto all'insieme delle Società, mentre viene messo in evidenza quando un dato non è riferito all'intero Gruppo ma ad una Società controllata o ad uno stabilimento specifico.

Il periodo di rendicontazione è lo stesso del bilancio consolidato del Gruppo e copre l'intervallo di tempo che va dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025. Gli indicatori rappresentativi dei risultati riflettono la misurazione delle performance, indipenden-

temente dall'andamento positivo o negativo delle stesse. I dati presenti all'interno del documento, inoltre, sono stati elaborati e forniti dai Responsabili di funzione. Vengono riportati, in aggiunta, i dati relativi ai due anni precedenti a quello di rendicontazione, per consentire agli stakeholder di comparare le performance di Favini nei diversi anni e valutare l'andamento delle sue attività nel tempo.

Nel Report sono presentate informazioni di carattere qualitativo e quantitativo relative ai temi “materiali” per il Gruppo e per i suoi portatori di interesse. Questi temi sono stati individuati attraverso la conduzione dell'analisi di materialità, illustrata nel paragrafo dedicato.

Il processo di raccolta ed elaborazione dei dati e delle informazioni è stato gestito creando un Gruppo di lavoro composto dai responsabili di tutte le aree coinvolte e rientranti nel perimetro di riferimento. Il processo che ha portato alla redazione del documento ha coinvolto tutte le aree del Gruppo. I dati presenti all'interno del Report sono stati raccolti dai referenti delle diverse funzioni aziendali e successivamente rielaborati secondo le indicazioni fornite dagli Standard GRI. Gli indicatori sono stati calcolati in modo accurato e puntuale sulla base dei dati ricavati dalla contabilità generale, dalla raccolta dati interna e dagli altri sistemi informativi a disposizione. Per il calcolo degli indicatori non è stato fatto ricorso a stime.

In ogni fase del processo sono, inoltre, stati seguiti i principi di rendicontazione indicati dagli Standard GRI per ottenere una rendicontazione di sostenibilità di qualità: accuratezza, equilibrio, chiarezza, comparabilità, completezza, contesto di sostenibilità, tempestività, verificabilità. Si segnala che, in seguito ad un perfezionamento delle metodologie di raccolta dati, è risultato necessario effettuare delle revisioni ad alcuni indicatori ambientali rispetto a quanto pubblicato nel precedente Bilancio di Sostenibilità. Nello specifico:

• Rispetto [LC1.1] al report 2024, i valori di energia complessiva sono stati ricalcolati e rivisti per assicurare una valutazione maggiormente rappresentativa dell'assetto dei due stabilimenti. In particolare, la conversione in GJ del gas naturale prelevato da rete è stata perfezionata utilizzando lo stesso potere calorifico impiegato nei conteggi per l'ETS (Emission Trading Scheme), per altro verificati annualmente da un ente terzo di certificazione;

• la quantificazione dei consumi di energia è stata arricchita dall'utilizzo di standard nazionali per il calcolo 2025 del carburante consumato dalla flotta aziendale (tabella dei parametri standard nazionali, sempre correlati all'ETS). Non è stato possibile aggiornare il valore 2024 con i dati disponibili;

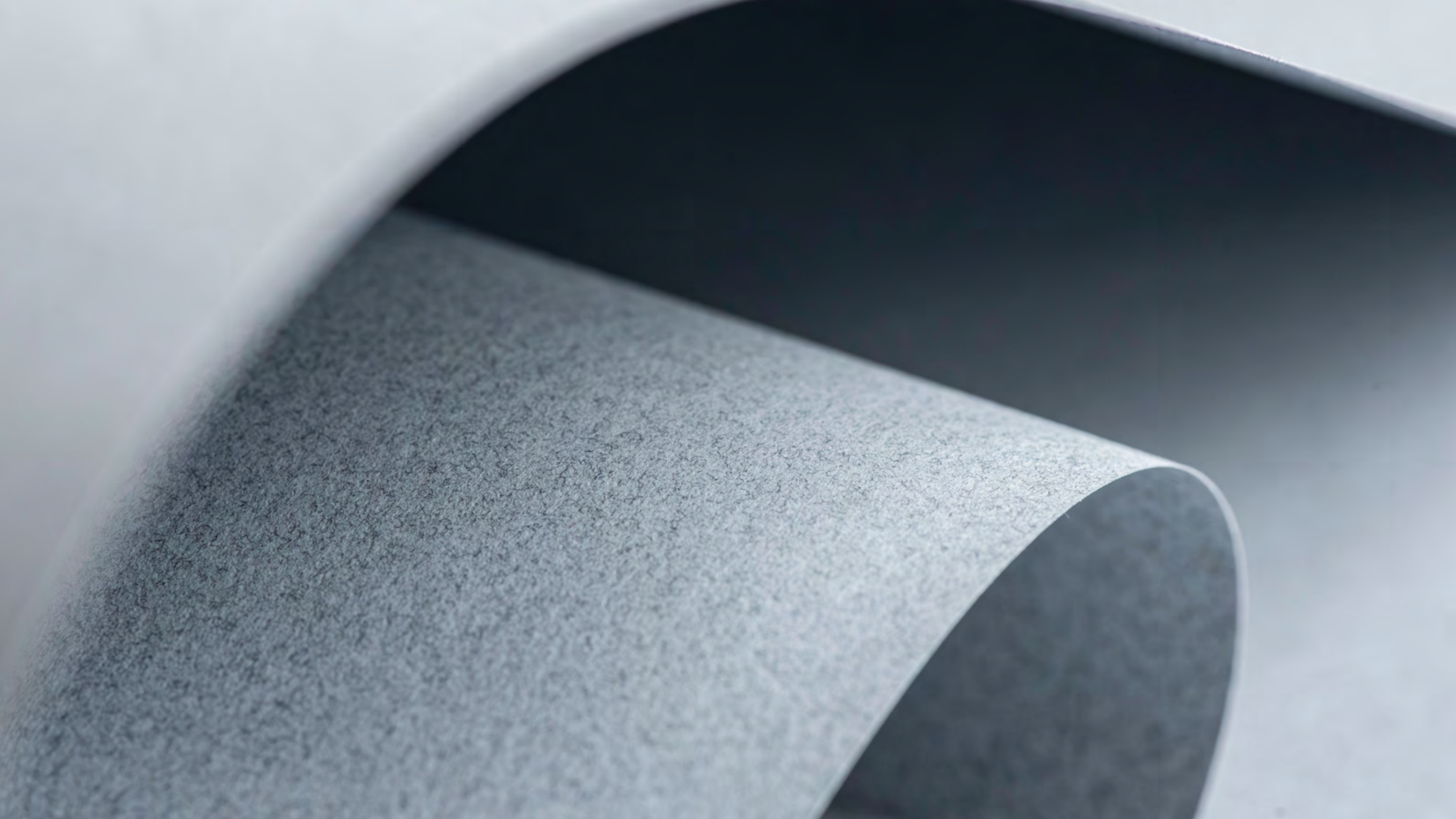
• le tonnellate di CO₂ equivalente, rientranti nello scope 2 sono state calcolate nuovamente adottando i fattori di emissione pubblicati dal ISPRA e AIB aggiornati;

• gli indicatori di “intensità” (intensità dei consumi di energia, delle emissioni, ecc.) sono stati ricalcolati utilizzando, in qualità di denominatore, la quantità di carta netta prodotta delle tre linee produttive (precedentemente erano state utilizzate le tonnellate di carta versata a magazzino). In questo modo, è possibile fornire un dato più accurato e realistico;

Infine, si segnala che il Gruppo ha integrato la presentazione dei suoi obiettivi in termini di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, fornendo un aggiornamento sullo stato di ciascuno di essi al 2025.

Il presente Report di Sostenibilità, sottoscritto dal CEO del Gruppo, è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Favini in data 3 luglio 2026 ed è sottoposto ad Assurance esterna da parte di BDO S.p.A, in qualità di revisore indipendente.

**Per maggiori informazioni si prega di scrivere a:
cristina.massignan@favini.com**



Indice GRI

STATEMENT OF USE Il Gruppo Favini redatto la presente informativa non finanziaria in accordance con gli GRI Standards per il periodo 01.01.2025-31.12.2025
GRI 1 GRI 1: Foundation 2021

GRI SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD			RIFERIMENTO NOTE	OMISSIONE		
				REQUISITI OMESSI	MOTIVAZIONE	SPIEGAZIONE
GRI 2 GENERAL DISCLOSURE 2021	2-1	Dettagli organizzativi	Nota metodologica Capitolo 1. Il Gruppo Favini			
	2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	Nota metodologica Capitolo 1. Il Gruppo Favini			
	2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	Nota metodologica			
	2-4	Restatements di informazioni	Nota metodologica			
	2-5	Assurance esterna	Nota metodologica			
	2-6	Attività, catena del valore e altre relazioni commerciali	1.2 I mondi Favini 1.8 La gestione responsabile della catena del valore 1.8.2 La gestione della catena di fornitura			
	2-7	Dipendenti	4.2 Il capitale umano 4.2.1 Organico			
	2-8	Lavoratori non dipendenti	4.2.1 Organico			
	2-9	Struttura e composizione della governance	1.3 La Governance			
	2-10	Nomina e selezione del massimo organo di governo	1.3.1 Il Consiglio di Amministrazione			
	2-11	Presidente del più alto organo di governo	1.3.1 Il Consiglio di Amministrazione 1.3.2 Il collegio sindacale			
	2-12	Ruolo del più alto organo di governo nella supervisione degli impatti	1.3.2 Il collegio sindacale 1.3.4 Governance di Sostenibilità			
	2-13	Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	1.3.2 Il collegio sindacale 1.3.4 Governance di Sostenibilità			
	2-14	Ruolo del più alto organo di governo nel reporting di sostenibilità	1.3.4 Governance di Sostenibilità			
	2-15	Conflitto di interessi	1.3.1 Il Consiglio di Amministrazione 1.4 Etica ed integrità di business			
	2-16	Comunicazione delle criticità	1.4 Etica ed integrità di business			
	2-17	Conoscenza collettiva del più alto organo di governo	1.3.1 Il Consiglio di Amministrazione			
	2-18	Valutazione delle prestazioni del massimo organo di governo	1.3.1 Il Consiglio di Amministrazione 1.3.3 La politica di remunerazione e incentivazione			
	2-19	Politiche di remunerazione	1.3.3 La politica di remunerazione e incentivazione			
	2-20	Processo per determinare la remunerazione	1.3.3 La politica di remunerazione e incentivazione			
	2-21	Rapporto tra i compensi annuali totali	1.3.3 La politica di remunerazione e incentivazione			
	2-22	Statement sulla strategia di sviluppo sostenibile	Lettera del CEO			

GRI SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD			RIFERIMENTO NOTE	OMISSIONE		
				REQUISITI OMESSI	MOTIVAZIONE	SPIEGAZIONE
	2-23	Impegni nelle politiche	1.4 Etica e integrità di business 1.5 Politiche e sistemi di gestione certificati 4.1 Politica per il Lavoro e i Diritti Umani			
	2-24	Integrazione degli impegni nelle politiche	1.8.3 L'analisi dei rischi lungo la catena del valore 4.1 Politica per il Lavoro e i Diritti Umani			
	2-25	Processi per rimediare agli impatti negativi	1.4 Etica ed integrità di business 1.8.4 Analisi di materialità			
	2-26	Meccanismi di consultazione ed espressione di dubbi	1.4 Etica ed integrità di business 1.8.4 Analisi di materialità			
	2-27	Conformità con le leggi e i regolamenti	Durante il periodo di rendicontazione non si sono verificati casi di non conformità a leggi e regolamenti			
	2-28	Associazioni	1.8.1 Le relazioni con i clienti			
	2-29	Approccio di stakeholder engagement	1.6 Coinvolgimento degli stakeholders			
	2-30	Accordi di contrattazione collettiva	1.5 Politiche e Sistemi di gestione certificati			
GRI 3: TEMI MATERIALI 2021	3-1	Processo per la determinazione dei temi materiali	1.8.4 Analisi di materialità			
	3-2	Lista dei temi materiali	1.8.4 Analisi di materialità			
	3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.8.4 Analisi di materialità			
TEMA MATERIALE: PERFORMANCE ECONOMICA E VALORE CONDIVISO						
GRI 3: TEMI MATERIALI 2021	3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.8.4 Analisi di materialità 2.2 Prospetto del valore distribuito			
GRI 201: PERFORMANCE ECONOMICHE 2016	201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	2.2 Prospetto del valore distribuito			
GRI 204: PRATICHE DI APPROVVIGIONAMENTO 2016	204-1	Proporzione di spesa verso fornitori locali	1.8.2 La gestione della catena di fornitura			
TEMA MATERIALE: ETICA ED INTEGRITÀ						
GRI 3: TEMI MATERIALI 2021	3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.8.4 Analisi di materialità 1.4 Etica ed integrità del business			
GRI 205: ANTICORRUZIONE 2016	205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	Nel corso del 2025 non si sono registrati casi di corruzione			
GRI 415: POLITICA PUBBLICA 2016	415-1	Contributi politici	Nel corso del 2025 non sono stati erogati contributi politici			
TEMA MATERIALE: APPROVVIGIONAMENTO E UTILIZZO DELLE MATERIE PRIME, ECONOMIA CIRCOLARE						
GRI 3: TEMI MATERIALI 2021	3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.8.4 Analisi di materialità 3.1 Materiali 3.1.3 Consumi di materiali			
GRI 301: MATERIALI 2016	301-1	Materiali utilizzati per peso o volume	3.1 Materiali 3.1.3 Consumi di materiali			
TEMA MATERIALE: GESTIONE DEI CONSUMI ENERGETICI						
GRI 3: TEMI MATERIALI 2021	3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.8.4 Analisi di materialità 3.3 Energia			

GRI SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD				RIFERIMENTO NOTE	OMISSIONE		
					REQUISITI OMESSI	MOTIVAZIONE	SPIEGAZIONE
GRI 302: ENERGIA 2016	302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione		3.3 Energia 3.3.1 Consumi energetici totali			
	302-2	Energia consumata al di fuori dell'organizzazione		3.3 Energia 3.3.1 Consumi energetici totali			
	302-3	Intensità energetica		3.3 Energia 3.3.1 Consumi energetici totali			
	302-4	Riduzione del consumo di energia		3.3.3 Riduzioni del consumo ed efficientamento energetico Nel 2025 non si registrano riduzioni significative dei consumi di energia.			
TEMA MATERIALE: GESTIONE DEI CONSUMI IDRICI							
GRI 3: TEMI MATERIALI 2021	3-3	Modalità di gestione dei temi materiali		1.8.4 Analisi di materialità 3.2 Risorse idriche			
GRI 303: ACQUA E SCARICHI IDRICI 2018	303-1	Interazione con l'acqua come risorsa condivisa		3.2 Risorse idriche			
	303-2	Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua		3.2. Risorse idriche 3.2.4 Analisi delle acque reflue			
	303-3	Prelievo idrico		3.2 Risorse idriche 3.2.1 Prelievi idrici			
	303-4	Scarico di acqua		3.2.2 Scarichi idrici			
	303-5	Consumo di acqua		3.2.3 Consumi idrici			
TEMA MATERIALE: BIODIVERSITÀ							
GRI 3: TEMI MATERIALI 2021	3-3	Modalità di gestione dei temi materiali		1.8.4 Analisi di materialità 3.5.3 Biodiversità			
GRI 304: BIODIVERSITÀ 2016	304-1	Siti operativi di proprietà, detenuti in locazione, gestiti in (o adiacenti ad) aree protette e aree a elevato valore di biodiversità esterne alle aree protette		3.5.3 Biodiversità			
TEMA MATERIALE: EMISSIONI IN ATMOSFERA							
GRI 3: TEMI MATERIALI 2021	3-3	Modalità di gestione dei temi materiali		1.8.4 Analisi di materialità 3.4. Emissioni			
GRI 305: EMISSIONI 2016	305-1	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)		3.4.1 Emissioni di CO ₂			
	305-2	Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)		3.4.1 Emissioni di CO ₂			
	305-3	Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)		3.4.1 Emissioni di CO ₂			
	305-4	Intensità delle emissioni di GHG		3.4.1 Emissioni di CO ₂			
	305-5	Riduzione delle emissioni di GHG		3.4.1 Emissioni di CO ₂ 3.4.3 Riduzione delle emissioni; 3.4.4 Progetti ambientali per la compensazione delle emissioni			
	305-7	Ossidi di azoto (NO _x), ossidi di zolfo (SOx) e altre emissioni significative		3.4.2 Emissioni di NO _x			
TEMA MATERIALE: GESTIONE DEI RIFIUTI							
GRI 3: TEMI MATERIALI 2021	3-3	Modalità di gestione dei temi materiali		1.8.4 Analisi di materialità 3.5 Rifiuti			

GRI SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD			RIFERIMENTO NOTE	OMISSIONE		
				REQUISITI OMESSI	MOTIVAZIONE	SPIEGAZIONE
GRI 306: RIFIUTI 2020	306-1	Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti	3.5 Rifiuti 3.5.1 Rifiuti inviati a recupero e smaltimento			
	306-2	Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	3.5 Rifiuti			
	306-3	Rifiuti prodotti	3.5 Rifiuti 3.5.1 Rifiuti inviati a recupero e smaltimento; 3.5.2 Fanghi			
	306-4	Rifiuti non destinati a smaltimento	3.5 Rifiuti 3.5.1 Rifiuti inviati a recupero e smaltimento			
	306-5	Rifiuti destinati allo smaltimento	3.5 Rifiuti 3.5.1 Rifiuti inviati a recupero e smaltimento			
TEMA MATERIALE: CAPITALE UMANO						
GRI 3: TEMI MATERIALI 2021	3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.8.4 Analisi di materialità 4.2 Il capitale umano			
GRI 401: OCCUPAZIONE 2016	401-1	Assunzioni e turnover	4.2.1 Organico 4.2.2 Turnover			
	401-3	Congedo parentale	4.2.4 Congedo parentale			
GRI 404: FORMAZIONE E ISTRUZIONE 2016	404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente	4.2.3 Formazione Le ore di formazione erogate riguardano solamente il perimetro italiano			
	404-2	Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione	4.2.3 Formazione			
TEMA MATERIALE: SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI						
GRI 3: TEMI MATERIALI 2021	3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.8.4 Analisi di materialità 4.2.6 Sicurezza sul luogo di lavoro			
GRI 403: SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO 2018	403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	4.2.6 Sicurezza sul luogo di lavoro			
	403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	4.2.6 Sicurezza sul luogo di lavoro			
	403-3	Servizi di medicina del lavoro	4.2.6 Sicurezza sul luogo di lavoro			
	403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	4.2.6 Sicurezza sul luogo di lavoro			
	403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	4.2.3 Formazione 4.2.6 Sicurezza sul luogo di lavoro			
	403-6	Promozione della salute dei lavoratori	4.2.3 Formazione 4.2.6 Sicurezza sul luogo di lavoro			
	403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	4.2.6 Sicurezza sul luogo di lavoro			
	403-8	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	4.2.6 Sicurezza sul luogo di lavoro			
	403-9	Infortuni sul lavoro	4.2.6 Sicurezza sul luogo di lavoro			
	403-10	Malattie professionali	4.2.6 Sicurezza sul luogo di lavoro			
	404-2	Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione	4.2.3 Formazione			

GRI SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD			RIFERIMENTO NOTE	OMISSIONE		
				REQUISITI OMESSI	MOTIVAZIONE	SPIEGAZIONE
TEMA MATERIALE: INCLUSIONE E GESTIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ						
GRI 3: TEMI MATERIALI 2021	3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.8.4 Analisi di materialità 4.2 Il capitale umano			
GRI 405: DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ 2016	405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	4.2.1 Organico			
	405-2	Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	4.2.5 Gender Pay Gap			
TEMA MATERIALE: SOSTEGNO ALLE COMUNITÀ LOCALI						
GRI 3: TEMI MATERIALI 2021	3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	4.3 Collaborazioni con il contesto esterno			
GRI 413: COMUNITÀ LOCALI 2016	413-1	Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locale, valutazioni d’impatto e programmi di sviluppo	4.3 Collaborazioni con il contesto esterno			
TEMA MATERIALE: DIRITTI UMANI NELLA CATENA DI FORNITURA						
GRI 3: TEMI MATERIALI 2021	3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.8.4 Analisi di materialità			
GRI 414: VALUTAZIONE SOCIALE DEI FORNITORI 2016	414-1	Nuovi fornitori sottoposti a valutazione con criteri sociali	1.8.2 La gestione della catena di fornitura			
GRI 414: VALUTAZIONE SOCIALE DEI FORNITORI 2016	414-1	Nuovi fornitori sottoposti a valutazione con criteri sociali	1.8.4 Analisi di materialità 4.4 Ricerca, sviluppo e innovazione			
GRI 308: VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI FORNITORI 2016	308-1	Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali	1.8.2 La gestione della catena di fornitura			
GRI 416: SALUTE E SICUREZZA DEI CLIENTI 2016	416-2	Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	1.8 La gestione responsabile della catena del valore 1.8.1 Le relazioni con i clienti			
			Nel corso del 2025 non si sono verificati episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sicurezza del prodotto			
GRI 417: MARKETING ED ETICHETTATURA 2016	417-2	Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	1.8 La gestione responsabile della catena del valore 1.8.1 Le relazioni con i clienti			
			Nel corso del 2025 non si sono verificati episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura dei prodotti			
	417-3	Casi di non conformità riguardanti comunicazioni di marketing	1.8 La gestione responsabile della catena del valore			
GRI 418: PRIVACY DEI CLIENTI 2016	418-1	Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti	1.8.3 L’analisi dei rischi lungo la catena del valore			
			Nel corso del 2025 non si sono verificati episodi di violazione della privacy e perdita di dati dei clienti.			

VSME TO GRI			
MODULO BASE		GRI	
INFORMAZIONI GENERALI	B1 Criteri per la redazione	24 25	2-1; 2-2; 2-4 2-23 (Ecovadis)
	B2 – Pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un’economia più sostenibile	26 27 28	2-22 2-22 NO
METRICHE AMBIENTALI	B3 – Energia ed emissioni di gas a effetto serra	29 30 31	302-1; 302-2 305-1; 305-2; 305-3 302-3
	B4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo	32	303-2; 305-7
	B5 – Biodiversità	33 34	304-2 1.1 Inquadramento territoriale
	B7 – Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti	37 38	301-2; 306-1 306-3; 306-4; 306-5; 301-1
METRICHE SOCIALI	B8 – Forza lavoro – Caratteristiche generali	39 40	2-7; 405-1b 401-1
	B9 – Forza lavoro – Salute e sicurezza	41	403-9; 403-10
	B10 –Forza lavoro – Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione	42	2-30; 405-2; 2-30; 404-1
METRICHE DI GOVERNANCE	B11 –Condanne e ammende per corruzione attiva e passiva	43	205-3
MODULO ONNICOMPRENSIVO			
INFORMAZIONI GENERALI	C1 –Strategia: modello aziendale e iniziative connesse alla sostenibilità	47	2-6
	C2 –Descrizione delle pratiche, delle politiche e delle iniziative future per la transizione verso un’economia più sostenibile	48 49	2-22 NO
METRICHE AMBIENTALI	B3 bis - Aspetti da considerare in sede di comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra nell’ambito della sezione B3	50 51 52 53	NO NO NO NO
	C3 – Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e transizione climatica	54 55 56	305-5 305-5 NO
	C4 –Rischi climatici	57 58	2-24 1.8.3 L’analisi dei rischi lungo la catena del valore NO
METRICHE SOCIALI	C5 –Altre caratteristiche (generalì) della forza lavoro	59 60	2-7 2-7
	C6 –Altre informazioni sulla forza lavoro propria – Politiche e procedure in materia di diritti umani	61	2-23; 2-26 2-23
	C7 –Incidenti gravi in materia di diritti umani	62	2-25
METRICHE DI GOVERNANCE	C8 –Ricavi da determinate attività ed esclusione dagli indici di riferimento dell’UE	63 64	NO NO
	C9 –Diversità di genere nell’organo di governance	65	2-10; 405-1



Tel: +39 049 78.00.999
www.bdo.it

Piazza G. Zanellato, 5
35131 Padova

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
SUL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2025

Al Consiglio di Amministrazione della Favini S.r.l.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (“*limited assurance engagement*”) del Bilancio di Sostenibilità 2025 del Gruppo Favini (di seguito anche “il Gruppo”) relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio di Sostenibilità

Gli Amministratori della Favini S.r.l. sono responsabili per la redazione del Bilancio di Sostenibilità in conformità ai “Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards” definiti dal GRI - Global Reporting Initiative (“GRI Standards”), come descritto nella “Nota metodologica” del Bilancio di Sostenibilità.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio di Sostenibilità che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono, inoltre, responsabili per la definizione degli obiettivi del Gruppo Favini in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l’identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e gestione della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di indipendenza dell’International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall’International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del bilancio di sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio “International Standard on Assurance Engagements 3000 (Revised) - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information” (“ISAE 3000 Revised”), emanato dall’International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) per gli incarichi di limited assurance. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Bilancio di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un’estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l’ISAE 3000 Revised (“*reasonable assurance engagement*”) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con

Bari, Bologna, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul bilancio di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale ed hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione del Bilancio di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all’acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di analisi e comprensione del contesto di riferimento, identificazione, valutazione e prioritizzazione degli impatti effettivi e potenziali e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel Bilancio di Sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio consolidato del Gruppo;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Bilancio di Sostenibilità.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della direzione di Favini S.r.l. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l’aggregazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio di Sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo, abbiamo:

- a. con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel bilancio di sostenibilità, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
- b. con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare, su base campionaria, la corretta aggregazione dei dati.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Favini relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nella “Nota metodologica” del Bilancio di Sostenibilità.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi della legge italiana, stante il fatto che la Società non è obbligata alla predisposizione della rendicontazione di sostenibilità.

Padova, 3 luglio 2026

BDO Italia S.p.A.

Stefano Bianchi
Partner

FAVINI

FAVINI HEAD OFFICE

Via Alcide De Gasperi, 26
36028 Rossano Veneto VI (Italy)
+39 0424 547711
rossano@favini.com

CRUSINALLO MILL

Via IV Novembre, 276
28887 Crusinallo VB (Italy)
+39 0323 882300
crusinallo@favini.com